Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 1 agosto 1967
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6383 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 420 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA APPROVATO LO STATO DI PREVISIONE PER IL PROSSIMO ESERCIZIO FINANZIARIO

Alle esigenze della scuola assegnata la parte più cospicua del bilancio 1968

Sono destinati 1653 miliardi, cioè oltre un quinto della intera spesa statale, che ammonta a 9811 miliardi
Previste entrate per 8661 miliardi - Il disavanzo è pari a 1150 miliardi, inferiore a quello del corrente anno

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Il Consiglio dei Ministri, nell'annunciata riunione di questa mattina, ha approvato il bilancio di previsione dello Stato per il 1968.

Il deficit globale dello Stato (deficit di bilancio, ricorso al mercato finanziario, deficit delle aziende autonome) per il 1968 è risultato più basso di quello del 1967 di circa 180 miliardi di lire; il bilancio vero e proprio per il 1968 si chiude con un deficit inferiore di circa 15 miliardi rispetto a quello dell'esercizio in corso. Le entrate previste ammontano a 8.661 miliardi, mentre le spese a 9811 miliardi Il disavanzo è di 1.150 miliardi.

Secondo le anticipazioni fornite nei giorni scorsi, le entrate e le spese hanno avuto una dilatazione di circa il 10 per cento, cioè secondo il ritmo dimostratosi ormai costante negli ultimi anni. Il bilancio dell'esercizio in corso prevede 7786 miliardi di entrate e 8950 miliardi di spese. Le prime, pertanto, registrano nel 1968 un incremento di 875 miliardi, le seconde di 861 miliardi. Sulla base di queste cifre, arrontondate, si può facilmente calcolare che la contrazione dei deficit è di circa 15 miliardi.

Ma all'inizio si è parlato anche di 180 miliardi circa ed in realtà questo è un risultato concreto, anche se meno facilmente individuabile. Anzitutto si deve tener conto in proposito che è stata completata l'operazione di inserire nel bilancio tutte le spese e tutte le entrate prevedibili, il che ha significato inserire nel bilancio maggiori oneri per 181 miliardi circa relativi a interventi per i quali, seguendo il metodo del 1967, si sarebbe potuto far ricorso al mercato finanziario.

«In un momento nel quale l'economia nazionale — ha spiegato il Ministro Colombo al termine della seduta — è già nella fase di tensione produttiva prevista dal programma (il reddito nazionale aumenterà nel 1968 ad un tasso superiore al 5 per cento fissato dal programma), lo stato non deve sottrarre mezzi aggiuntivi alle esigenze della produzione e degli scambi. Il bilancio del 1968 è conforme a questa esigenza. Poichè tutti i programmi pluriennali avviati a realizzazione trovano la quota annuale di finanziamento nel bilancio e qualche programma che ancora non era stato avviato, come quello per l'istruzione professionale, trova nel bilancio per il 1968 la prima quota di finanziamento, ne risulta evidente il massimo contenimento dal ricorso al mercato obbligazionario.

In secondo luogo bisogna tener presente che sono stati iscritti nelle spese i seguenti nuovi oneri: 50 miliardi per la ricerca scientifica, il finanziamento della nuova legge per gli ospedali psichiatrici, 30 miliardi per la legge per la montagna, il finanziamento per il piano di elettrificazione rurale, i finanziamenti per le grandi strade e la eliminazione delle case malsane, la legge per la Calabria (348 miliardi in 13 anni); il credito alberghiero ed artigiano, i fondi di rotazione e di dotazione dell'ANMI, della Cogne e dell'EFIM».

Per quanto riguarda la distribuzione funzionale della spesa, il Ministro Colombo ha rilevato che il primo posto compete ancora alla pubblica istruzione con 1654 miliardi, pari a oltre il 1 per cento del totale. A questi bisogna aggiungere i fondi che saranno reperiti sul mercato finanziario per l'avvio del programma di edilizia scolastica. L'istruzione e la cultura sono il più valido sostegno di una democrazia moderna: nella misura in cui sapremo conservare alla scuola il primo posto nella ripartizione della spesa dello Stato, dimostreremo di operare concretamente per il rafforzamento del sistema democratico.

Il Ministro ha quindi rilevato che la qualità del bilancio è migliorata rispetto al 1967. Infatti, le spese correnti, cioè quelle relative al funzionamento dello Stato, sono cresciute dell'8,1 per cento e quelle in conto capitale (che servono a finanziare gli investimenti e cioè lo sviluppo economico e sociale del Paese) sono aumentate del 42,5 per cento. L'aumento delle spese correnti è ancora alto, ma esso si giustifica se si riflette sul fatto che quelle spese comprendono i crescenti oneri per l'istruzione ed anche i più alti oneri di interessi passivi dipendenti dalla politica che fu necessario seguire in passato per finanziare parte di rilievo della spesa statale con ricorso all'indebitamento».

Ma più delle cifre appare significativo il giudizio dato dal Ministro del Tesoro sulla situazione economica in generale. «L'economia italiana — ha detto Colombo — è interessata incisivamente da un nuovo ciclo di espansione. La produzione, e non solo quella industriale, è in aumento. E' in aumento la domanda interna sia per consumi che per investimenti. I conti con l'estero sono in sostanziale equilibrio, anche se le esportazioni non crescono allo stesso ritmo dello scorso anno per ragioni indipendenti dalla nostra capacità competitiva. La diffusione della ripresa e la sua incisività si traducono in un aumento del livello dell'occupazione».

Concorde con quello di Colombo il giudizio del Ministro Pieraccini. «Si tratta di un bilancio migliore — ha detto — consentito dalla ripresa economica e orientato dalla programmazione. Scuola, ricerca scientifica, formazione professionale, sanità, case, strade, sono i settori di spesa in cui si avranno nel 1968 gli aumenti più significativi. La caratteristica fondamentale del bilancio 1968 è rappresentata dal fatto che le spese per investimenti aumentano dal 30 per cento, cioè di circa un terzo. Questo, mentre le spese correnti aumentano soltanto dell'11 per cento.

Tra queste ultime, poi, vi sono spese che dal punto di vista della ricchezza nazionale sono altrettanto importanti di quelle di investimenti. Per esempio, le spese per la scuola, che occupano ormai da tre anni il primo posto nel bilancio dello Stato, aumenteranno ancora raggiungendo oltre il 21 per cento della spesa totale. Il bilancio 1968, dunque, non soltanto riflette la rigorosa ripresa economica, che consente di prevedere un aumento del risparmio pubblico dello Stato da 488 a 777 miliardi, smentendo le pessimistiche previsioni avanzate da qualche parte, ma si può dire con sicurezza che segua coerentemente le direttive del Piano. Ciò — ha concluso Pieraccini — vale non soltanto per le cifre totali, ma anche per i criteri di priorità stabiliti nella loro ripartizione.

«Il bilancio 1968 è infatti il primo a operare in presenza della programmazione come legge operante dello Stato. Caratteristica saliente del bilancio di previsione per il '68 è che il flusso delle entrate condizionerà rigorosamente il volume della spesa, secondo lo spirito della Costituzione. Gli aspetti essenziali del primo bilancio in fase di programmazione economica riguarderanno quindi più la spesa che l'entrata, essendo questa ancorata alle risultanze dei tributi stabiliti per legge».

A sua volta il Ministro della Pubblica Istruzione, Gui, ha sottolineato che nello stato di previsione per il 1968 la spesa per la scuola e la cultura assomma nel suo complesso alla cifra record di 1653 miliardi e raggiunge la già detta percentuale del 21,1 per cento della intera spesa statale. Viene così consolidato il primo posto che la scuola ha raggiunto appena tre anni fa per la prima volta nella storia dello Stato italiano; la percentuale è divenuta ormai — ha proseguito il Ministro — di oltre il quinto dell'intero bilancio. Per valutare lo sforzo straordinario compiuto in questa legislatura per sviluppare la istruzione e la cultura basti ricordare che la spesa relativa è cresciuta di circa mille miliardi rispetto alla fine delle passate legislature.

Nella tarda serata il bilancio di previsione è stato presentato al Senato, che ne inizierà l'esame alla ripresa di settembre. E' stato così rispettato, magari «in extremis», il termine di legge che fissa la presentazione entro il 31 luglio.

C. M.

La situazione

Il Governo ha approvato il bilancio preventivo dello Stato per il 1968 e lo ha presentato al Parlamento. Le cifre fondamentali del bilancio sono le seguenti: entrate 8661 miliardi, spese 9811 miliardi, disavanzo 1150 miliardi. Il deficit, rispetto al bilancio precedente, ha registrato una leggerissima diminuzione e cioè 15 miliardi. Oltre un quinto della spesa è destinato alla Scuola.

Nelle dichiarazioni illustrative del bilancio fatte dal Ministro del Tesoro Colombo ai giornalisti dopo la riunione del Consiglio, è stato sottolineato che è migliorata la qualità del bilancio. Rispetto al 1967, infatti, le spese correnti, cioè quelle relative al funzionamento dello Stato, sono cresciute dell'8,1 per cento, e quelle in conto capitale, che servono a finanziare gli investimenti, ossia lo sviluppo economico e sociale del Paese, sono aumentate del 42,5 per cento, in relazione soprattutto agli impegni previsti dal Piano quinquennale di sviluppo. Altro aspetto positivo del bilancio è dato dal fatto che nel 1968 diminuirà la domanda al mercato obbligazionario da parte dello Stato; tale domanda scenderà da 687 miliardi dell'anno in corso a 560 miliardi. Il Ministro Colombo ha anche espresso un giudizio favorevole sulla congiuntura economica che attraversa il Paese.

Negli Stati Uniti violenti disordini razziali si sono nuovamente verificati in numerose parti del Paese, e specialmente a Milwaukee dove soltanto l'intervento delle Guardie nazionali ha fatto tornare una relativa calma. Nella città del Wisconsin si sono registrati due morti e una settantina di feriti, dopo una notte di violenze in cui i franchi tiratori hanno imperversato contro le forze dell'ordine.

Per il Medio Oriente, i Ministri degli Esteri dei Paesi arabi si riuniscono in un nuovo vertice a Kartum, dove esamineranno la evoluzione della crisi e le misure da adottare contro i Paesi occidentali; intanto sembra che l'Egitto intenda trovare una soluzione di compromesso, e abbia avviato al proposito contatti con gli Stati Uniti.

NON SI TRATTA DI UNA GUERRA D'INDIPENDENZA

Johnson replica a Thant sul Viet

«No comment» ai risultati di una inchiesta sulla politica estera - Ottimismo per il disarmo atomico

Washington, 31

Nel corso di una conferenza stampa improvvisata, il Presidente Johnson ha respinto oggi la tesi espressa ieri dal Segretario generale dell'ONU U Thant, secondo la quale nel Vietnam sarebbe in atto una guerra d'indipendenza nazionale e non un'aggressione comunista. U Thant, parlando al Congresso dei quaccheri, aveva affermato che la posizione di Hanoi può essere paragonata alla posizione assunta dagli americani durante la guerra rivoluzionaria del 1776 contro la Inghilterra. «Non sono d'accordo con lui — ha precisato Johnson — ma non voglio polemizzare con un rappresentante delle Nazioni Unite che desidera esprimere il proprio punto di vista».

Il Presidente, il quale stava discutendo in merito agli impegni degli Stati Uniti nell'Asia Sud-Orientale, alla luce dei recenti disordini razziali nelle grandi città americane, ha inoltre affermato che nessuno dovrebbe presumere che gli Stati Uniti vedranno indebolita la loro risolutezza nel Vietnam. Johnson ha aggiunto che gli Stati Uniti sono abbastanza ricchi per far fronte alle proprie responsabilità interne senza trascurare le proprie responsabilità mondiali.

Johnson si è stretto nelle spalle quando gli è stato detto che l'ultimo sondaggio Gallup ha dimostrato che fra gli americani esiste un diffuso malcontento per quanto concerne la politica degli Stati Uniti nel Vietnam e il crescente impegno militare degli Stati Uniti in quel Paese. Alla domanda se il sondaggio avrà qualche influenza sulla sua futura azione politica, Johnson ha risposto: «No. Noi non basiamo le nostre azioni sui sondaggi Gallup». Secondo l'ultima inchiesta, il 52 per cento degli interrogati hanno disapprovato la politica vietnamita del Presidente.

Johnson ha tenuto un identico atteggiamento in merito al fatto che 51 delegati all'ultima convenzione nazionale del partito democratico gli hanno scritto, chiedendogli di rinunciare alla candidatura presidenziale nelle lezioni dell'anno prossimo, nell'interesse del partito, in considerazione delle ostilità suscitate dalla sua politica estera. Ma alla domanda se avesse qualche commento da fare su quest'ultimo argomento, Johnson ha risposto: «No, nessuno».

Alla domanda come procedano i colloqui sul trattato contro la proliferazione delle armi nucleari, Johnson ha risposto: «Stiamo facendo dei progressi e siamo ottimisti». Johnson ha però dichiarato di non poter riferire analoghi progressi sulla proposta di cominciare colloqui sovieto-americani per limitare il numero dei missili strategici, offensivi e difensivi, di entrambi i Paesi. Johnson ha aggiunto che l'Unione Sovietica si è dichiarata pronta a esaminare questo argomento, ma ha detto che non è stata ancora fissata nessuna data e nessuna sede per le discussioni. Il Presidente ha quindi definito «di vitale importanza» una limitazione dei missili.

ISTITUITO IL MINISTERO della Ricerca scientifica

Roma, 31

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta dell'on. Moro, un disegno di legge per l'istituzione del Ministero della Ricerca scientifica e tecnologica, che avrà il compito di provvedere, in conformità alle direttive generali stabilite dal Comitato interministeriale per la programmazione economica, al coordinamento ed alla programmazione della ricerca fondamentale ed applicata, scientifica e tecnologica e di promuovere lo sviluppo delle relative attività, ai fini del maggiore progresso culturale, sociale, tecnico ed economico del Paese.

E' stato anche approvato un disegno di legge che autorizza il Governo a realizzare fino al 31 dicembre 1980, interventi organici diretti in particolare alla sistemazione idrogeologica del suolo calabrese.

PER LA NECESSITA' DI RIDURRE IL DIVARIO TRA COSTI E RICAVI

AUMENTERANNO DAL 16 AGOSTO LE TARIFFE POSTALI E TELEGRAFICHE

Da 40 a 50 lire il primo porto delle lettere - A 40 lire le cartoline
Il telegramma ordinario con sedici parole portato da 400 a 600 lire

Roma, 31

Nella seduta odierna il Consiglio dei Ministri ha anche approvato l'«allineamento» di alcune voci tariffarie postali e telegrafiche, che andrà in vigore dal 16 agosto prossimo.».

«Tale allineamento — dice un comunicato ufficiale — trae origine dalla necessità — d'altronde aderente alle esigenze espresse nel programma economico quinquennale — di ridurre il divario tra costi e ricavi per detti servizi pubblici: divario che tendeva ad ampliarsi, imponendo la stipulazione di mutui ad interesse per la copertura dei disavanzi e, quindi, con oneri sempre crescenti.

«In particolare — prosegue il comunicato — le principali maggiorazioni riguardano il primo porto delle lettere, che è stato portato da 40 a 50 lire». Tuttavia, gli operatori economici saranno avvantaggiati dal fatto che il secondo porto è stato elevato da 20 a 100 grammi, il terzo a 250, il quarto fino a 500, il quinto fino a 1000 e il sesto fino a 2000 grammi, anzichè porti di 20 in 20 grammi.

«E' bene ricordare che l'aumento da 40 a 50 lire avrebbe dovuto essere deliberato da qualche anno, ma venne sospeso nella speranza che fosse stabilita una tariffa unica europea. Sennonchè tale tariffa non venne concordata e la Germania federale, già da qualche tempo, ha portato la propria tariffa a circa 51 lire, mentre per contro l'Italia — come è noto — ha disposto da vario tempo l'applicazione della tariffa interna alle corrispondenze dirette verso gli altri Paesi del Mercato comune.

Altra maggiorazione è stata decisa per i telegrammi, la cui tariffa per le prime 16 parole è stata elevata da 400 a 600 lire. «Questo ultimo aumento trova un motivo ancora più fondato — dice sempre il comunicato ufficiale — nel divario sensibile fra costi e tariffa; peraltro, la diffusione capillare dei posti telefonici pubblici già consente comunicazioni urgenti a costi comparativamente ridotti, per cui il telegramma dovrebbe tornare ad assumere la sua vera natura, e cioè di comunicazione urgente con prova scritta».

Sono state inoltre ritoccate anche le tariffe dei pacchi postali «sebbene, nonostante gli aumenti, i costi non risultino ancora del tutto coperti». Altri ritocchi riguardano le cartoline illustrate e le stampe propagandistiche; per tali voci, però, è stata tenuta in debito conto l'opportunità di facilitare gli invii all'estero ai fini della propaganda dei prodotti nazionali e del turismo».

Ed ecco la tabella completa delle nuove tariffe telefoniche e telegrafiche che, come si è detto, andranno in vigore dal 16 agosto prossimo:

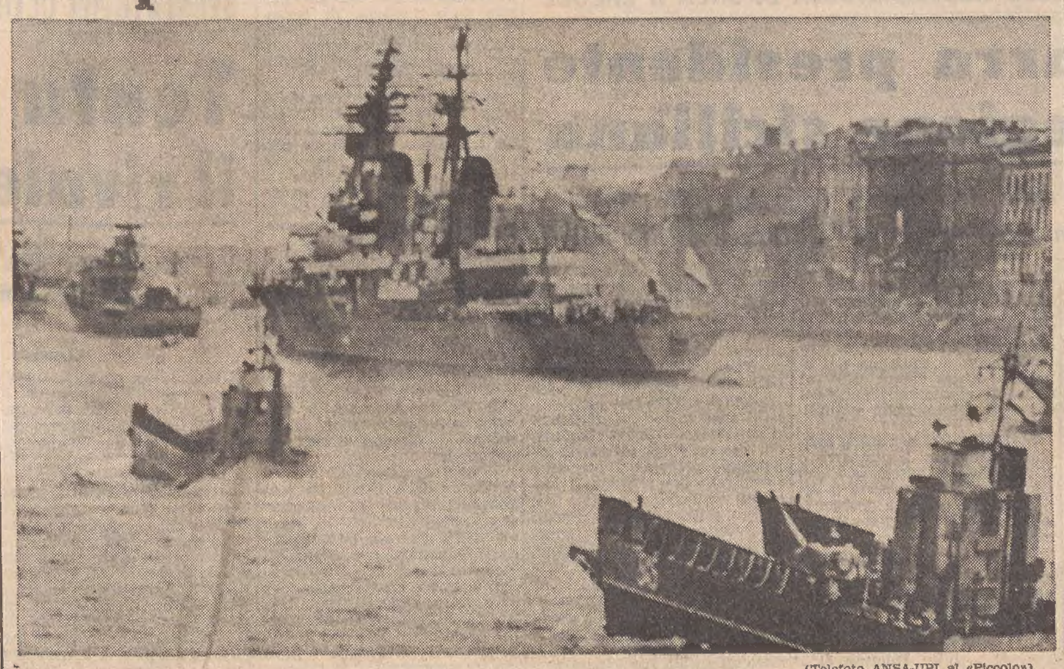
Lettere da lire 40 a lire 50; biglietti postali da lire 45 a lire 55; cartoline di Stato e della industria privata da lire 30 a lire 40; cartoline illustrate da lire 20 a 25; biglietti da visita da lire 20 a lire 25; stampe augurali da lire 20 a lire 25.

Fatture commerciali da lire 30 a lire 40; partecipazioni nascite, morte e matrimonio da lire 20 a lire 25; incisioni foniche su dischi, nastro e filo da lire 15 a lire 25 per ogni 50 grammi; campioni merci da lire 40 a lire 50 per i primi 100 grammi e da lire 20 a lire 25 per ogni 50 grammi in più; pacchetti postali da lire 100 a lire 150 per i primi 250 grammi e da lire 20 a lire 25 per ogni 50 grammi in più.

Telegrammi ordinari da lire 400 a lire 600 con un minimo di 16 parole, per ogni parola in più lire 25; telegrammi urgenti da lire 1000 a lire 1200 con un minimo di 16 parole, per ogni parola in più lire 50; telegrammi per vaglia telegrafici ordinari da lire 360 a lire 600 tassa fissa, ogni parola in più lire 25; telegrammi per vaglia telegrafici urgenti da lire 720 a lire 1200 tassa fissa, per ogni parola in più lire 50.

Pacchi ordinari: fino a 1 chilogrammo da lire 380 a lire 460; da 1 chilogrammo a 2 chilogrammi da lire 420 a lire 520; da 2 chilogrammi a 3 chilogrammi da lire 460 a lire 580.

La parata navale sulla Neva



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Leningrado — Veloci unità da sbarco sfrecciano sulla Neva durante la parata navale svoltasi per la «Giornata della Marina»

TERRIFICANTE BILANCIO DELLA CATASTROFE ABBATTUTASI SUL PAESE SABATO SERA

Ha causato circa 400 morti il terremoto nel Venezuela

I feriti sono 2600 - Centomila i senzatetto - A Caracas si continua a scavare tra le macerie dei numerosi edifici crollati - Nuovo allarme per altre scosse

Caracas, 31

Secondo una fonte non ufficiale, il bilancio del terremoto nel Venezuela potrebbe salire ad un minimo di 400 morti e 2500 feriti. Si calcola che i senzatetto siano centomila e che i danni superino i 15 milioni di dollari (circa dieci miliardi di lire). Il Ministro della Sanità ha annunciato che i feriti gravi sono oltre duemila e i feriti leggeri circa tremila. Sessanta edifici sono già stati dichiarati inabitabili dalla commissione governativa nominata dal Presidente Leoni. Sulla costa, la notte scorsa sono stati recuperati una quarantina di cadaveri. I soccorritori hanno potuto sentire fioche invocazioni di aiuto sotto le macerie, ma la mancanza di luce ha notevolmente ostacolato i loro lavori.

Per la seconda notte consecutiva molte migliaia di abitanti di Caracas hanno dormito nelle vie, nei parchi e nelle piazze, alcuni nelle automobili parcheggiate, altri in tende, altri ancora a terra, nonostante il cader della pioggia. Gran parte della popolazione non vuole rientrare nelle case per timore di altre scosse. Sono in funzione cucine mobili. Pattuglie militari circolano nelle strade per impedire eventuali saccheggi, e la polizia mantiene la sorveglianza attorno agli edifici crollati; il Governo, da molte ore riunito il permanenza, ha ricordato che gravi sanzioni colpiranno i saccheggiatori.

Il Presidente Raul Leoni, il quale ha convocato ieri sera il Gabinetto ed ha deciso di stanziare immediatamente 430 milioni di bolivares (circa 6 miliardi di lire italiane) ha anche deciso di estendere il periodo di lutto nazionale da tre a cinque giorni in seguito all'aumento del numero delle vittime.

I settori della città più colpiti sono stati i quartieri residenziali di Altamira e Los Palos Grandes, nella parte orientale della città. In questi due quartieri cinque grossi edifici ed altri minori sono stati scossi dalle fondamenta e sono crollati come castelli di carta, travolgendo e seppellendo centinaia di persone. Il movimento tellurico, infatti, è avvenuto proprio quando nelle case la gente si era riunita per l'ora di cena. Questa è la ragione per cui il bilancio della tragedia è così elevato. Nella parte orientale di Caracas è crollato anche il palazzo «Mijagual», nel quale risiedevano alcune delle migliori famiglie della società venezolana. Si ritiene che anche in questo caso vi siano vittime.

Nel pomeriggio, a Caracas è stata avvertita un'altra scossa tellurica. Gli abitanti si sono nuovamente riversati nelle strade in preda al panico. La polizia ha affermato che quest'ultima scossa tellurica, definita l'undicesima della serie di scosse di assestamento seguite al rovinoso terremoto di sabato sera, ha causato una decina di morti in seguito al crollo di una fabbrica.

Le squadre di soccorso proseguono ininterrottamente la loro opera fra le rovine. Sino a questo momento 108 cadaveri sono stati recuperati. L'opera dei soccorritori è ardua quando si pensi che, a Caracas, si devono rimuovere centinaia di tonnellate di macerie alla ricerca dei cadaveri o di eventuali sopravvissuti. Secondo le ultime informazioni, le autorità temono che, una volta sgomberate le macerie, il numero delle vittime possa salire, come si è detto, a 400 morti.

ITALIANI DECEDUTI o scomparsi a Caracas

Caracas, 31

Il Consolato generale d'Italia a Caracas ha comunicato i nomi di alcune vittime italiane del terremoto. Risultano finora morti: Bruno Torrino, nato a Vicchio di Mugello, in provincia di Firenze, perito insieme con la moglie Rosaria Garci e la figlia Graziella nel crollo dell'edificio «Neveri»; nel crollo dello stesso edificio sono morte la signora Maria Pistone in Canizzi e la figlia Emilia.

Il Consolato segnala inoltre che mancano notizie di oltre una ventina di membri della collettività italiana, in maggioranza abitanti in edifici crollati. I funzionari del Consolato stanno compiendo passi presso le autorità preposte al recupero delle vittime per la identificazione dei cittadini italiani periti nel disastro.

Tra gli scomparsi vengono segnalati i nomi dell'ing. Piero Mazzetti e della sua famiglia, della signora Bianca Di Stefano e delle sue due figlie e dei coniugi Angelini. Si apprende che è morto anche lo artigiano Felice Ruggero, travolto nel crollo di un cornicione del suo negozio di tintoria.

UN ALTRO COLPO DI TESTA DEL GENERALE DOPO LA VISITA OLTRE ATLANTICO

De Gaulle s'impegna di aiutare i francesi del Canada a «liberarsi»

Esplosivo comunicato ufficiale del Consiglio dei Ministri al termine di una lunga seduta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 31

Il generale De Gaulle ha inflitto questa sera un nuovo «schiaffo» al Governo federale canadese (ed indirettamente anche alla Granbretagna), riaffermando senza equivoci il proprio desiderio di appoggiare le rivendicazioni dei canadesi francofoni, per aiutarli a raggiungere i loro «obiettivi di liberazione». Questo nuovo gesto del Capo dello Stato francese non mancherà di suscitare altre polemiche e contribuirà ad accentuare l'isolamento della Francia sul piano diplomatico internazionale. Senza parlare, poi, delle reazioni interne, che saranno senza dubbio assai vivaci.

De Gaulle ha presieduto questo pomeriggio il Consiglio dei Ministri, e la riunione è durata molto a lungo, quattro ore e mezzo. Al termine della riunione è stato pubblicato un comunicato ufficiale — redatto di pugno del Generale — che non lascia sussistere alcun dubbio circa le intenzioni di De Gaulle e conferma che l'appello lanciato a Montreal in favore del «Quebec libero» era stato premeditato ed accuratamente calcolato. «Il generale De Gaulle — afferma il comunicato — ha dichiarato chiaramente ai canadesi francesi ed al loro Governo che la Francia intende aiutarli a raggiungere gli obiettivi di liberazione che essi si sono prefissi». Come si vede, non c'è stato nessun gesto conciliatorio, nessun tentativo per placare la tempesta sollevata in Canada.

De Gaulle — precisa il comunicato — aveva accettato di recarsi in Canada su invito del Primo Ministro del Quebec, Daniel Johnson, in occasione dell'Esposizione universale di Montreal. Dal canto suo, anche il Governo federale aveva invitato il Capo dello Stato francese a visitar l'«Expo».

Recatosi nel Quebec, De Gaulle ha potuto «constatare l'immenso fervore francese che si è manifestato in tutte le città che ha visitate, lungo tutto il tragitto. Ha potuto osservare presso i canadesi francesi la convinzione unanime che, dopo il secolo d'oppressione che ha fatto seguito per loro alla conquista inglese, il secondo secolo trascorso dopo la proclamazione dell'«atto della America del Nord britannica» del 1867 non aveva assicurato loro, nel loro paese, la libertà, l'uguaglianza, la fraternità».

Il Capo dello Stato, prosegue il documento, ha potuto rendersi conto del desiderio che i canadesi francesi nutrono di poter disporre liberamente del proprio destino, ha raccolto l'appello ardente rivolto alla Francia affinchè, dopo due secoli di lontananza fisica e morale, si rafforzino sempre più i legami con la Francia. E' quello che si è cercato del resto di fare da alcuni anni, grazie agli accordi culturali, economici e scientifici conclusi tra Parigi e Quebec.

«Prendendo atto di questa indescrivibile ondata di emozioni e di risoluzioni», il generale De Gaulle ha manifestato senza equivoci ai canadesi francesi e al loro Governo, il desiderio della Francia di aiutarli a raggiungere gli obiettivi di liberazione che si sono fissati. Alla fine del viaggio, dopo essere stato accolto a Montreal, seconda città francese del mondo, da commoventi manifestazioni dell'entusiasmo popolare, il Presidente della Repubblica è tornato a Parigi senza passare per Ottawa, dove aveva depprima accettato di recarsi. Infatti, una dichiarazione pubblicata dal Governa federale canadese, che definiva "inaccettabile" l'augurio espresso in favore della libertà del Quebec, rendeva evidentemente impossibile questa visita».

Il fatto che il Consiglio dei Ministri sia durato quattro ore e mezzo fa pensare che la redazione del comunicato abbia sollevato qualche discussione e magari anche delle riserve da parte di alcuni Ministri.

U. R.

VARIAZIONE PER IL TRIMESTRE AGOSTO-OTTOBRE

Scatta di un altro punto l'indennità di contingenza

Una nota critica diramata dalla Confindustria

Roma, 31

L'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, commercio e agricoltura è aumentata di un punto per il trimestre agosto-ottobre. Dalle rilevazioni effettuate nel trimestre maggio-luglio, l'indice del costo della vita è risultato pari a 149 contro 148 del periodo precedente.

L'aumento della contingenza è commentato stasera, come avviene solitamente, da una nota industriale, la quale fa osservare che dal 1.o novembre 1961 si è avuto un aumento di 38 punti. Nel valutarne l'importanza agli effetti economici, la nota osserva che attualmente il valore del punto per la sola industria, considerato ad anno, è di 48,2 miliardi, mentre prima della defiscalizzazione degli oneri sociali era valutata a 46,1 miliardi: per tutti i settori interessati e cioè industria, commercio, agricoltura e altri minori, il valore del punto può calcolarsi intorno ai 68 miliardi. Si tratta — rileva la nota — di un trasferimento ai redditi di lavoro tutt'altro che trascurabile e che ha conseguenze sia nell'aumento dei costi di produzione e di distribuzione, sia in una maggiore pressione che si ha nel settore dei consumi.

Entrambe queste conseguenze — prosegue la nota — sollecitano quelle tendenze inflazionistiche che, sia pure celate, tuttavia permangono nel nostro sistema economico. Queste tendenze sono tanto più sensibili, in quanto in un mercato sempre più aperto alla concorrenza internazionale, non sempre è agevole, per le singole aziende, recuperare nei prezzi di vendita gli aumenti di costo. I mancati o gli insufficienti ammortamenti rilevati in molti settori industriali ne fanno testimonianza.

Pertanto — conclude la nota — il nuovo scatto di un punto della contingenza è un monito che deve essere tenuto ben presente da chi ha la responsabilità della conduzione della politica economica.

UN DISEGNO DI LEGGE PROPOSTO DAL MINISTRO DELLA SANITA' SEN. MARIOTTI

La riforma dell'assistenza psichiatrica è stata approvata dal Consiglio dei Ministri

Dopo 63 anni superato il concetto che il malato sia pericoloso per sè e per la società e come tale isolato dal mondo
Il provvedimento tende a recuperare l'individuo e a reinserirlo nella comunità e nelle forze produttive della Nazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Il Consiglio dei Ministri, nell'odierna riunione, ha approvato, su proposta del Ministro della Sanità, sen. Mariotti, un disegno di legge sulla riforma dell'assistenza psichiatrica.

Dalla legge 14 febbraio 1904, nessun provvedimento legislativo è intervenuto nel settore dell'assistenza psichiatrica. Il quadro attuale è, senza dubbio, tragico e di dimensioni impressionanti: inadeguatezza di prestazioni, insufficienza qualitativa e quantitativa del personale, vetustà di immobili contribuiscono a far considerare il malato di mente come soggetto da abbandonare nella «fossa dei serpenti», senza alcuna possibilità di recupero e reinserimento nella società e nelle forze produttive della Nazione.

Il provvedimento ora approvato dal Consiglio dei Ministri è diretto a superare un siffatto stato di cose. Contiene alcune affermazioni di principio di basilare importanza, quale è quella del diritto all'assistenza e del correlativo dovere della società alle prestazioni di cure idonee all'individuo affetto da disturbi psichici.

Caratteristiche fondamentali del disegno di legge sono:

1) Istituzione dei servizi di igiene mentale con compiti profilattici, terapeutici ed assistenziali. Lo scopo fondamentale di tali Centri va individuato principalmente nella ricerca di soggetti predisposti alla malattia vera e propria. Tali Centri saranno di notevole importanza se si considera che oggi si verificano casi di alienazione mentale, che, se curati in tempo, potrebbero essere evitati.

2) Miglioramento dell'assistenza, sia sotto il livello qualitativo che quantitativo. Particolarmente da sottolineare sono le disposizioni che stabiliscono che ogni ospedale psichiatrico deve contenere non oltre 500 posti-letto, con divisioni con non più di 125 posti-letto e con adeguato personale per ogni divisione (primario, aiuto e almeno un assistente, direttore psichiatrico, medico igienista, psicologo, infermieri e assistenti sanitarie e sociali), con eliminazione delle attuali disfunzioni causate da super-affollamento e da insufficienza del personale.

3) Gli organi erogatori della assistenza continueranno ad essere le Province e gli enti per l'assistenza psichiatrica, figure queste di nuovo conio con la definitiva scomparsa delle istituzioni d'assistenza e beneficenza. Tali enti saranno sottoposti ad un regime giuridico uniforme sia per quanto attiene alle norme dei controlli, sia per quanto attiene agli organi dell'amministrazione: rappresentanza diretta della collettività assistita, costituzione di organi collegiali (collegio dei sanitari) per l'esame di questioni di carattere tecnico, di evoluzione dei controlli sia di legittimità che di merito alla Regione ecc. La disciplina è modellata, con gli adattamenti imposti dalla specialità della materia su quella contenuta nel disegno di legge sugli enti ospedalieri e sulla assistenza sanitaria.

4) Nuova disciplina in tema di ammissione, dimissione e trasferimento dagli ospedali psichiatrici. Si è cercato di conciliare due principi: tutela del rispetto della libertà umana e dell'incolumità collettiva. Particolare degno di rilievo è il sistema di impugnativa consentito direttamente al soggetto ricoverato.

5) Il provvedimento viene opportunamente inquadrato nell'ambito della programmazione con l'intento di eliminare gli squilibri, le insufficienze e i dislivelli del settore.

6) Devoluzione di notevoli attribuzioni alle Regioni (costituzione, fusione e concentrazione di enti per l'assistenza psichiatrica, controlli sugli atti e sugli organi, ivi compresi quelli repressivi, sospensione e scioglimento dei consigli di amministrazione.

7) Miglioramenti economici al personale medico sia per evitare delle disparità di trattamento con il personale ospedaliero sia per incentivare i giovani ad intraprendere l'attività di medici psichiatrici.

8) Abrogazione espressa della legge 14 febbraio 1904 non più adeguata alla evoluzione sociale dei tempi e non conforme allo spirito della nuova legge, che abbandona definitivamente il concetto del malato di mente come persona pericolosa per la società, da isolare e da abbandonare al proprio destino.

9) Abrogazione dell'art. 604 n. 2 del Codice di procedura penale per la parte relativa alla istruzione nel casellario giudiziario dei provvedimenti di ricovero negli ospedali psichiatrici degli infermi di malattia mentale e della revoca dei provvedimenti medesimi.

Il Ministro Mariotti, in relazione alla approvazione dello schema di disegno di legge ha dichiarato:

«Finalmente dopo 63 anni il Ministero della Sanità ha reso possibile inserire nel nostro ordinamento giuridico la legge sull'igiene mentale ed assistenza psichiatrica che rompe il concetto medioevale che il malato di mente sia pericoloso per sè e per la società e come tale isolato nell'ambito di un sistema quasi carcerario che la legge del 1904, creandone i principi fa sopravvivere in tal senso anche a livello di struttura ospedaliera in alcune parti d'Italia. La nuova legge restituisce dignità al malato riconducendolo alla sua vera dimensione umana e lo rende immune da ogni pregiudizio che fino ad oggi è stato imperante nei rapporti tra società e malati di mente».

R. R.

NUOVO DIRETTORE de «L'Avvenire d'Italia»

Bologna, 31

Il prof. Giampietro Dore è stato nominato direttore de «L'Avvenire d'Italia», in sostituzione del dott. Raniero La Valle, che aveva rassegnato il mandato. Ne dà notizia un comunicato della Società editrice del quotidiano cattolico, nel quale si informa che il dott. La Valle aveva presentato le dimissioni fin dal 3 luglio scorso, «esprimendo il desiderio di consentire ai nuovi amministratori maggiore libertà di azione per l'attuazione dei progetti in ordine al futuro del giornale».

La «Madonnina» è tornata sul Duomo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Ecco nella foto la «Madonnina», che era stata smontata e tirata giù dal Duomo per essere ridorata — ci sono voluti tre etti di oro — mentre viene ricollocata al suo posto

BORSE E MERCATI

Chiusura 31 luglio 1967

MILANO

Mercato stabile con ridotti scambi. All'inizio della settimana è venuta a mancare una certa continuità di ordini, per cui l'apertura è avvenuta su basi calme e con attività molto ridotta. Solo sulle Motta veniva notato un certo interessamento, che ha permesso al titolo di portarsi su basi migliori. Nella seconda parte della riunione, qualche intervento a sostegno permetteva ai corsi di superare le incertezze iniziali e di rafforzare le basi precedenti. In ribasso si sono poste le Italcementi mentre i titoli di massa terminavano all'incirca sulle basi di venerdì. Tra i pochi movimenti di rilievo da segnalare, oltre ai rialzo delle Motta e Italcementi, le plusvalenze conseguite dalle Carlo Erba, Esso, Juppo e Cementir. Ancora in reazione le Unione Manifatture, Rotondi e Marzotto. Prezzi stabili nel reddito fisso, con scambi accentrati su pochi valori. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 62,90, con una variazione, rispetto a venerdì, della 0,48 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 31.000.000; obbligazioni 692.000.000; azioni n. 826.825.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 10[illegible] (—); Red. 3,5% 100.70 (—); Ricostr. 3,5% 85.65 (85.55); Ricostr. 5% [illegible] (96,525); Trieste 5% 95.10 (96[illegible]); Rif. fond. 5% 94.80 (94.75).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 [illegible]; 1969 100 (100.10); 1970 100.15 (100); 1971 100.10 (—); 1973 100.10 (—); [illegible] 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II (—); Cert. Tes. 5% 98.80 (—).

Alimentari: Certosa 2350 (2[illegible]); Distillerie 2770 (2790); Eridania [illegible] (3270); Fs. Molini 2450 (2430); Mo[illegible] 7280 (7120); Romana Z. 177 (—); Romana Z. priv. 327 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 9[illegible] (95510); Ass. Milano 26400 (—); Ass. Milano priv. 21280 (21160); Ass. Tono 6286 (6272); Ass. Torino priv. [illegible] (4935); Incendio 7700 (7699); Fo[illegible] Vita 16850 (16825); L'Assicurazi[illegible] 63050 (62900); Ras 34710 (34750).

Bancari: Mediobanca 73350 (7316[illegible]).

Chimici: Anic 1385 (1394); Brico[illegible] 13800 (13890); Caffaro 182 (—); Napoli 914 (—); Erba 8995 (88[illegible] Erba priv. 5875 (5855); Italgas 1498 (1498); Iniz. Ind. Comm. 2760 (—); Ledoga ord. 4020 (4010); Ledoga [illegible] 4915 (4900); Liquigas 207.50 (20[illegible] Mira Lanza 30160 (30430); Monte[illegible] son 1187.50 (1187); Ossigeno [illegible] (—); Pibigas 98.25 (99.50); Rumia[illegible] 1550.50 (1546); Saffa 4530 (4513); [illegible] rom 1010 (1022).

Elettrici e elettrotecnici: Cieli [illegible] (2965); Emiliana 2375 (—); Magn[illegible] 1020 (1004); Marelli 592 (589); Cre[illegible] 2665 (2660); Sip 2560 (2555); Tec[illegible] masio 1002 (1015); Terni Nuova 27[illegible] (275.25).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. [illegible] (3710); Bastogi 1661 (1648); Em[illegible] 3362 (3355); Finmare 349 (350); [illegible] sider 601 (600.75); Generalfin (786); Gim 3430 (3480); Invest [illegible] (2870); Italpi 2440 (2432); La [illegible] trale 6705 (6700); Pirelli e C. [illegible] (3720); Safep 12 (11); Sifir 900 [illegible]; Sme 2296 (2275); Stet 2730 (2[illegible] Sviluppo 1650 (1626).

Immobiliari e agricoli: Aedes [illegible] (1840); Beni Stabili 2822 (2816); Ed[illegible] fiche 825 (—); Co.Ge. 8110 (—); [illegible] Roma 493 (491); Sagi 1460 (—); Edilizia 1340 (1320); Milano Ce[illegible] le 18400 (—); Risanamento [illegible] (5510); Silos Genova 2665 (—).

Meccanici e automobilistici: [illegible] stinghouse 895 (—); Fiat 2719 (2[illegible] Fiat priv. 2204 (—); Nebiolo [illegible] (568); Olivetti ord. 2887 (2871); [illegible] vetti priv. 3165 (3130); Tosi Fra[illegible] 1160 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Fa[illegible] 3510 (—); Acc. Falck priv. 3430 (—); Broggi-Izar 1115 (1130); Dalmine [illegible] (1241.50); Ilssa-Viola 841 (840); [illegible] sider 952 (—); Magona 1511 (151[illegible]); Metalli 3250 (—); M. Amiata [illegible] (5241); Monteponi 524 (—); [illegible] 2723 (2710); Trafilerie 529,50 (5[illegible]).

Tessili e manifatturieri: Chati[illegible] 4955 (—); Cot. Cantoni 12690 (1268[illegible]); Val Ticino 4.50 (4.25); Dicese [illegible] (—); Cucirini 6460 (6440); Stamp[illegible] 3220 (3209); Cascami seta 5530 [illegible]; Fisac 445 (—); Lanerossi 3500 [illegible]; Gavardo 1950 (—); Scotti 107 [illegible]; Linificio 444.50 (—); Marzotto [illegible] 1925 (1969); Rossari 14280 (143[illegible]); Rotondi 23700 (24200); Manif. [illegible] 2365 (—); Pacchetti 480 (—); Viscosa 4120 (4102); Snia priv. [illegible] (2885); Bernasconi 540 (—); [illegible] 309 (—); Un. Manif. 39500 (40[illegible]).

Trasporti: Nord Milano 2690 (27[illegible]); L'Ausiliare 2002 (—); Mittel [illegible] (6979).

Diversi: De Ferrari 1128 (—); [illegible] Binda 27000 (—); Cart. Burgo [illegible] (13180); Cart. Donzelli 3000 (—); [illegible] mentir 3890 (3800); Ceram. [illegible] 162.50 (163); Ceram. Pozzi priv. [illegible] (—); Ceram. Ginori 386 (—); [illegible] 3580 (3590); Acque Potab. 1061 (10[illegible]); Eternit 3040 (3060); Italcementi [illegible] (12980); Cond. Acqua 573 (—); [illegible] scente 318.50 (317); Rinascente [illegible] 254.50 (253.50); Mondadori priv. [illegible] (2975); Pirelli S.p.A. 3529 (35[illegible]); Rejna 989 (994); Ses (ex Sarda) [illegible] (3985); Sges (ex Seso) 1575 (15[illegible]); Smeriglio 73.50 (73); Terme Ac[illegible] 3205 (3250).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 62[illegible] dollaro canadese 579,925; corona [illegible] nese 89,845; corona norvegese 87[illegible] corona svedese 121,115; fiorino o[illegible] dese 173,257; franco belga 12,[illegible] franco francese 127,292; franco [illegible] zero 144,14; lira sterlina 1737[illegible] marco tedesco 157,75; scellino [illegible] striaco 24,176; escudo portog[illegible] 21,685; peseta spagnola 10,407.

Cambi per le banconote: dol[illegible] USA 622,75; lira sterlina 1738; fr[illegible] svizzero 143,90; franco francese 127[illegible] franco belga 12,33; marco tede[illegible] 155,40; scellino austriaco 24,05; p[illegible] ta spagnola 10,43; escudo portogh[illegible] 21,80; dollaro canadese 575; flo[illegible] olandese 172,85; corona danese 8[illegible] corona svedese 120,80; corona no[illegible] gese 87,16; dinaro jugoslavo t[illegible] 48.50, t. p. 50; dracma greca t[illegible] 20, t. p. 20,50.

Metalli preziosi: oro fino 705[illegible] platino 2800-3400; argento 34[illegible] 39.000.

TRIESTE

Una seduta incolore su basi ca[illegible] e senza affari ha caratterizzato l[illegible] zio dell'ultima settimana opera[illegible] prima delle ferie. Qualche titolo [illegible] forza la quota precedente, me[illegible] altri risultano riflessivi. Fermi i [illegible] cali. Ben tenuto e scambiato il [illegible] dito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 2.500.0[illegible] azioni n. 25.

Bastogi 1660; Finmare 350; Finsi[illegible] 601; Stet 2730; Ass. Generali 95[illegible] Ass. Italiana 63000; Ras 34700; Ge[illegible] limich 5000; Premuda 32200; Trip[illegible] vich 27600; Viscosa ord. 4120; Vi[illegible] sa priv. 3890; Italsider 952; Monte[illegible] son 1888; Cantieri 225; Meridelet[illegible] 2295; Terni 277; Ampelea 7000; L[illegible] gas 207; Beni Stabili 2620; Imm[illegible] liare 493; Pirelli S.p.A. 3530; [illegible] 1364; Fiat ord. 2720; Fiat priv. 2[illegible] Sip 2560.

NEW YORK

Chiusura in rialzo dopo una g[illegible] nata di attive contrattazioni, gr[illegible] all'ottimo andamento dei titoli-gu[illegible] L'apertura è stata lenta, con [illegible] dice degli industriali in megli[illegible] leggera, contro il deciso aumento [illegible] gli altri indici. Col passare delle o[illegible] la ripresa è stata decisa e l'indi[illegible] degli industriali Dow Jones ha chiu[illegible] in aumento di 2,71 a quota 904,[illegible] dopo essere stato ad un certo pun[illegible] al livello di 908,87, vale a dire a c[illegible] 76/100 dal massimo stagionale. L'in[illegible] ce dell'A.P. è aumentato di 0,2[illegible] quota 338,61. L'indice dello St[illegible] Exchange ha chiuso in aumento [illegible] 0,15, a 52,65.

LONDRA

Motivo di fondo della seduta s[illegible] state le migliorie dei titoli di St[illegible] Fermi i titoli bancari, mentre i ti[illegible] delle assicurazioni hanno ricuper[illegible] le perdite subite dopo l'annuncio [illegible] disordini di Detroit. Calmi i tabac[illegible] i petroli, i titoli del rame; irrego[illegible] le quotazioni in dollari.

VOTAZIONE A SORPRESA ALL'ASSEMBLEA DI SALA D'ERCOLE

Giummarra presidente della Regione siciliana

Cambiato il candidato dalla D.C. dopo il fallimento delle trattative
A causa della spartizione degli assessorati l'attrito con il PRI e il PSU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 31

Votazione a sorpresa all'Assemblea regionale siciliana: lo on. Vincenzo Giummarra, deputato democristiano della circoscrizione di Ragusa, è stato eletto Presidente della Regione siciliana al termine della seconda votazione di ballottaggio, necessaria dopo che nella prima nessuno dei candidati aveva raggiunto la maggioranza assoluta.

L'on. Giummarra ha riportato 34 voti, 24 ne ha riportati l'on. De Pasquale, capogruppo del PCI. Al candidato democristiano sono quindi mancati due voti, mentre quello comunista ha raccolto anche i suffragi dei socialisti di unità proletaria. A questa votazione a sorpresa si è giunti dopo un'ennesima rottura delle trattative fra gli esponenti del tripartito.

La notte scorsa l'ennesima riunione tra capigruppo e dirigenti regionali, che si doveva concludere con la ratifica di accordi stentamente gettati su una base mal solida, è terminata con un irrigidimento degno delle migliori tradizioni di Sala d'Ercole.

Così oggi pomeriggio, prima che l'ARS si riunisce, nel corso di un direttivo del gruppo d.c., si è deciso di non «bruciare» il nome dell'on. Carollo, candidato ufficiale della DC e ben accetto al tripartito, e di far confluire i voti sull'ex vicepresidente Giummarra. La decisione è a un tempo tecnica e politica.

Infatti, secondo quanto stabilito dal regolamento dell'Assemblea, questa sera si sarebbe necessariamente dovuto eleggere il Presidente dell'esecutivo, giacchè dopo una prima votazione, nel corso della quale nessuno dei candidati avesse riportato la maggioranza dei presenti, si sarebbe proceduto a un ballottaggio dal quale sarebbe uscito il Presidente.

La scelta è stata anche politica perchè se nelle prosime 48 ore non interverrà un accordo tra gli esponenti del tripartito la DC procederà alla formazione di una Giunta monocolore, appoggiata dall'esterno forse anche dalle destre; tale Giunta, strettamente amministrativa, avrebbe in Giummarra un Presidente particolarmente adatto.

L'attrito fra i tre partiti del centro-sinistra, al di fuori di quanto dichiarato in ampollosi comunicati ufficiali, deriva dalla spartizione degli incarichi assessoriali. Tutti vogliono postichiave, e primo fra tutti quello dei Lavori pubblici. La DC non è disposta dal canto suo a patteggiamenti di «qualità» e si limita a offrire cinque posti ai socialisti e uno ai repubblicani, posti a loro scelta naturalmente.

L'ARS tornerà a riunirsi mercoledì prossimo: Giummarra o si dimetterà o presenterà il suo Gabinetto. E ricomincerà la solita crisi di potere e decisionale che ha già travagliato il Governo siciliano.

Franco Desio

SPOSTAMENTI AL VERTICE dei comunisti siciliani

Palermo, 31

Gli spostamenti nel vertice comunista siciliano segnano, dopo la recente destituzione del segretario della Federazione del PCI di Agrigento, un altro episodio clamoroso: capogruppo a Sala d'Ercole è divenuto infatti l'on. Pancrazio De Pasquale, mandato da Roma, che sostituisce l'on. Luigi Cortese il quale, nelle ultime elezioni, non è stato neppure messo in lista.

Gli spostamenti di maggiore rilievo avvenuti finora riguardano: l'esonero del segretario regionale, on. Pio La Torre, cui è subentrato l'on. Emanuele Macaluso dell'ufficio politico del partito, e l'esonero dei segretari delle federazioni di Palermo, Michelangelo Russo, di Trapani, Ino Vizzini, e di Agrigento, Giuseppe Messina.

A Michelangelo Russo è succeduto l'on. La Torre, alla guida della federazione di Palermo. A La Torre, nel nuovo incarico, è stato affiancato Ino Vizzini, proveniente dalla federazione di Trapani. Non si conosce ancora quale incarico sarà attribuito all'ex segretario di Agrigento.

SVENTATO ALL'ULTIMO MOMENTO A MILANO UN DELITTO CHE POTEVA ESSERE PERFETTO

Tenta di uccidere con il gas il rivale addormentato nel letto

Il mancato assassino ha svegliato la vittima inciampando in un vecchio tamburo da batteria
Riuscito a fuggire nonostante l'intervento di un vigile urbano, è stato arrestato poche ore dopo

Milano, 31

Un uomo ha corso il rischio la scorsa notte, di essere ucciso con il gas dall'amico della moglie che gli aveva immesso nella stanza un cannello di gomma collegato con il fornello della cucina. Lo ha salvato un vecchio tamburo, ricordo di quando suonava in un complesso musicale, contro il quale il mancato assassino è andato a urtare quando ormai la «camera a gas» era stata approntata. Protagonista dell'allucinante avventura è stato Gaetano Panessidi, 31 anni, abitante in via Baroni 34. Il mancato assassino, già catturato dalla polizia, è Francesco Spiga, un muratore di 30 anni, originario della provincia di Cagliari, con il quale la moglie della vittima designata, Maria Buttineillo, di 24 anni, aveva intrecciato da due anni una relazione.

La scorsa notte il Panessidi, che in questo periodo è solo, essendo la moglie e il figlio (Vittorio, 4 anni) in vacanza a Marina di Patti (Messina), è stato svegliato da un rumore cupo: qualcuno aveva urtato nel vecchio tamburo che tiene nella stanza. L'uomo è balzato dal letto, ha intravisto l'intruso nella camera ed è corso fuori dall'appartamento, sul pianerottolo delle scale, chiudendosi la porta alle spalle e intrappolando l'invasore notturno. Poi ha chiesto aiuto a un vigile urbano, Luciano Conti, che abita nello stesso piano, dicendogli che qualcuno era entrato in casa sua, uno che gli era sembrato l'amante della moglie.

I due uomini sono rientrati nell'appartamento e hanno impegnato una colluttazione con l'intruso, il Panessidi è stato messo fuori combattimento con una bastonata alla testa. Il vigile ha dovuto lottare duramente ed è rimasto ferito alla mano per fronteggiare l'assalitore. Poi l'uomo è riuscito a divincolarsi e a saltare dalla finestra della stanza, che è al primo piano dello stabile; pochi minuti dopo è giunta sul posto la «Volante»: il visitatore notturno aveva collegato un cannello di gomma al fornello della cucina e lo aveva quindi immesso nella stanza del Panessidi: non rimaneva che girare la chiavetta.

Gaetano Panessidi ha detto di aver identificato il mancato assassino per Francesco Spiga, lo uomo con il quale la moglie aveva intrecciato una relazione. Lo Spiga è stato bloccato oggi, in piazza Napoli, nei pressi dell'ufficio della ditta per la quale lavora: vi si era recato a prendere del denaro perchè voleva fuggire. In questura, interrogato, ha confessato il tentativo di liberarsi del rivale.

IN SALVO UNA VIENNESE ferita su un ghiacciaio

Trento, 31

La squadra del pronto soccorso alpino di Pinzolo ha salvato la dottoressa Sburn Ingeborg, di 38 anni, di Vienna, la quale da ieri mattina giaceva immobile nel ghiacciaio del Cercen, in Val di Genova, in seguito a frattura di un ginocchio.

Fallito ieri sera il tentativo dell'elicottero del pronto soccorso a causa della pioggia e di una massa di nubi che impedivano la visibilità, era partita una squadra del pronto soccorso alpino. La squadra, composta di undici uomini, ha raggiunto l'infortunata, che è stata portata a braccia fino a valle, dopo un faticoso tragitto durato tutta la notte, in mezzo a una bufera.

CARROZZINA NEL PO: annega un neonato

Torino, 31

Un bambino di quattro mesi, Giuseppe Jacchetta, è annegato nel Po dove era precipitato con la sua carrozzina. Un suo fratellino, Antonino di due anni, è stato salvato e, riportato a riva, è stato ricoverato nella clinica pediatrica con gravi sintomi di asfissia.

La disgrazia è accaduta nelle primissime ore del pomeriggio ai «Murazzi», l'argine del Po all'altezza del Ponte Umberto I. La carrozzina nella quale erano i due bimbi, mentre la madre stava conversando con un'altra donna, a causa del terreno in pendenza si è messa in movimento ed è precipitata oltre l'argine, che in quel punto non ha parapetto. Ha assistito al fatto, lontano, il barcaiolo Carlo Gentile, il quale, sopraggiunto di corsa è riuscito ad afferrare con una pertica munita di uncino, il bambino di due anni. Il più piccolo, invece, trascinato dalla corrente, è scomparso sott'acqua.

SI SFASCIANO CONTRO UN PLATANO DUE AUTO SULLA STATALE UDINE-MUZZANA

TRE MORTI A MORTEGLIANO PER UN SORPASSO AZZARDATO

L'incidente non ha avuto testimoni - Ancora incerta l'identificazione di una delle vittime
Finora non chiarite le cause del sinistro - Altre quattro persone decedute in tragedie della strada

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Mortegliano, 31

Tre persone hanno perso la vita in un incidente stradale accaduto questa sera sulla Statale 35, la Udine-Muzzana. Le vittime sono Andrea Tavagnacco, di 24 anni, abitante a Manzano in via di Mezzo 11; Nello Botto, nato a Teor , di 26 anni, residente a Pasian di Prato in in via Roma 47. La terza vittima pare si chiami Adelchi Pizzoni, di Forgiaria di Premariacco: il giovane non aveva documenti in tasca ma soltanto una lettera dell'Inam intestata a questo nome.

L'incidente è accaduto verso le 20.10 alla periferia di Mortegliano, al km. 11+800. Il Tavagnacco era alla guida di una «Alfa Romeo Giulia» targata UD 143631. Accanto a lui sedeva il Pizzoni. Il Botto era invece al volante di una «500» targata UD 106470.

Nessuno ha assistito allo scontro tra le due auto. Soltanto più tardi un automobilista tedesco di passaggio, si è trovato davanti alle due auto sfasciate contro due platani che fiancheggiano la strada. Il turista si è subito preoccupato di dare l'allarme telefonando alla Polizia stradale di Udine.

Per i tre giovani coinvolti nell'incidente, non c'era più nulla da fare: la loro morte è stata causata dalla frattura della base cranica.

Secondo la ricostruzione della tragedia, l'incidente sarebbe stato causato da un sorpasso azzardato. Le due vetture provenivano da Udine ed erano dirette a Lignano. Il guidatore della «Giulia», nel superare la utilitaria, avrebbe perso il controllo della guida, non si sa bene per quale ragione, e quindi la macchina è finita contro un platano. Intanto anche il Botto aveva perduto il controllo della sua «500» ed è finito anche lui contro un platano. Sull'asfalto sono state riscontrate tracce di frenate dalle quali risulta chiaro lo sbandamento delle due auto.

Da quanto abbiamo appreso, il Tavagnacco non era in possesso della patente di guida, ma circolava soltanto con il «foglio rosa». Pare che la patente gli sia stata ritirata un anno fa, perchè coinvolto in un altro incidente mortale.

Sul posto si sono portati i carabinieri di Mortegliano, il Sostituto Procuratore della Repubblica di Udine, dott. Mellano, e il dott. Mario Purinani, che hanno constatato il decesso dei tre e concesso il nulla osta per la rimozione.

Mani pietose hanno composto le tre salme, che sono state deposte nell'obitorio del Cimitero di Mortegliano. La Polizia Stradale di Udine sta ancora svolgendo indagini per stabilire la dinamica esatta dell'incidente e le eventuali responsabilità.

Altre tre persone sono morte in un incidente avvenuto sulla statale «16» Adriatica, nei pressi di Termoli. Michele Sciammanea, di 22 anni, di Moncalieri, che guidava la «Giulia» targata Torino 274732, in curva si è scontrato con una motoretta che proveniva in senso inverso, e sulla quale viaggiavano i coniugi Nicola D'Anversa, di 48 anni, e Rosa Colonna, di 40, entrambi di Termoli. I coniugi sono morti sul colpo; il conducente della «Giulia» è morto poco dopo il ricovero all'ospedale.

Due gravi incidenti stradali inoltre, che ha provocato un morto, sono avvenuti in Sicilia nelle prime ore di stamane. Un'utilitaria nella quale viaggiavano Pietro Militello, di 22 anni, la sorella Rosa, di 28, ed una nipotina di 5 anni, Nunzia Ambrogio, è precipitata in un burrone profondo circa 40 metri, sulla statale «113», nei pressi di Termini Imerese. La donna è deceduta sul colpo. La bambina è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale civico di Termini Imerese. Il Militello, che si trovava al volante dell'utilitaria, ha riportato soltanto lievi ferite.

Franco Sandri

ECHI DEGLI INCIDENTI DI DOMENICA A BOLZANO

La «inconsulta manifestazione» deplorata dai partiti democratici

Rammarico del Questore D'Anchise per le percosse subite da un giornalista da parte degli agenti

Bolzano, 31

Il Questore di Bolzano, dott. D'Anchise, ha espresso oggi il suo rammarico per l'incidente avvenuto ieri nel corso della manifestazione organizzata dal MSI e da altri movimenti di estrema destra, nel corso della quale un giornalista professionista del quotidiano «L'Adige» di Trento è stato percosso da agenti di pubblica sicurezza. Il dott. D'Anchise, in un cordiale incontro con il giornalista, ha spiegato che, purtroppo, durante la manifestazione numerosi dimostranti muniti di macchine fotografiche si erano qualificati come giornalisti e pertanto gli agenti non avevano potuto fare distinzioni.

Intanto i rappresentanti della D.C., del PRI, del PSI-PSDI unificati, del PSIUP e del PLI, hanno approvato la seguente mozione sugli incidenti avvenuti ieri a Bolzano: «L'inconsulta manifestazione che domenica è stata organizzata a Bolzano, ha offeso, ma non intaccato, i valori civili e democratici che costituiscono il fondamento dell'Italia repubblicana, mentre ha profondamente indignato la popolazione, che è rimasta estranea alla provocazione.

«All'offesa, le forze democratiche rispondono con una rinnovata e decisa affermazione di volontà: quella di impedire ogni odiosa speculazione sulla situazione altoatesina, densa di difficoltà e di pericoli, ma pur aperta a prospettive di equa soluzione, nel nome dei principi di democrazia e dei diritti di tutte le popolazioni conviventi.

«In questo tormentato periodo della vita altoatesina le forze democratiche, come esprimono la più ferma condanna morale e politica del terrorismo neonazista, vile e spietato, cui deve opporsi la più assoluta intransigenza e una iniziativa capace di stroncarlo per la pace della nostra terra, così esprimono l'irriducibile volontà di sbarrare il passo a qualsiasi tentativo neo-fascista teso alla degenerazione e alla rottura.

«La dolorosa, e purtroppo non unica esperienza di domenica, obbliga a chiedere fermamente che in futuro sia impedito il ripetersi di simili vergognose manifestazioni, anche in ossequio ai principi della Costituzione.

«Respingere ogni provocazione, di marca neonazista o neofascista, fare appello alla ragione, suscitare una volontà di incontro e di reciproca comprensione tra le nostre pacifiche popolazioni, contribuire alla riduzione delle vertenze politico-amministrative: questi i maturati propositi ai quali i partiti e le forze democratiche chiamano, per il loro più ampio e generoso contributo, tutte le persone oneste, senza distinzione di lingua e di fede politica».

Si apprende intanto che il dott. Magnago, presidente della SVP, ha riferito oggi ai colleghi della direzione del partito le sue impressioni sul dibattito parlamentare sull'Alto Adige, svoltosi nei giorni scorsi alla Camera dei deputati.

UNA INTERROGAZIONE AL MINISTRO MARIOTTI

L'USO DEI DETERSIVI PUÒ ESSERE NOCIVO?

Da varie ricerche scientifiche effettuate risultano infondati i timori dell'interrogante on. Usvardi

Roma, 31

Sono allo studio dei competenti servizi del Ministero della Sanità iniziative relative alla propaganda circa il corretto impiego dei detersivi per uso domestico ed in genere sulla prevenzione degli incidenti domestici; si sta provvedendo, tra l'altro, ad inviare alle associazioni femminili materiale divulgativo che possa essere diffuso tramite i giornali di categoria. Nè il Ministero mancherà di richiamare l'attenzione delle principali riviste femminili su questi problemi.

Lo afferma il Ministro Mariotti in una risposta scritta ad una interrogazione presentatagli dal socialista Usvardi il quale chiedeva di conoscere se il Ministro «intenda promuovere un'azione educativa di massa fra le massaie del Paese contro l'irrazionale uso dei detersivi per uso domestico».

Usvardi citava una recente inchiesta compiuta da un gruppo di scienziati statunitensi che aveva rilevato gli effetti tossici dovuti ad alcuni detergenti.

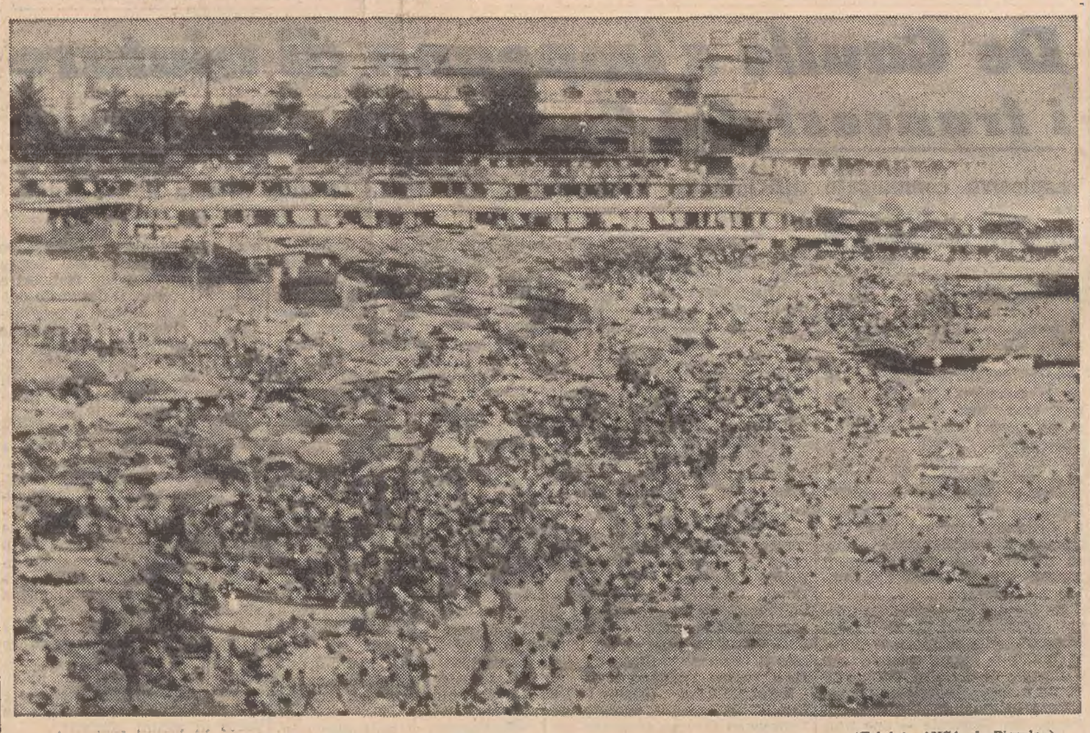
Poichè l'on. Usvardi nel riferirsi all'inchiesta compiuta dagli scienziati statunitensi aveva affermato nella sua interrogazione che, secondo l'indagine «prodotti contenenti cloro, se usati contemporaneamente a prodotti acidi da toeletta, danno luogo alla liberazione dello allogeno che provoca fenomeni irritanti sulla pelle, agli occhi e alle mucose degli apparati respiratori e gastrointestinali», il Ministro in proposito scrive che, ai fini di una esatta interpretazione del quesito, sarebbe utile che venisse indicato in quali circostanze può verificarsi «un uso contemporaneo di detergenti contenenti cloro e di prodotti acidi da toeletta». Apparirebbe infatti alquanto improbabile, sempre a giudizio dello Istituto Superiore di Sanità, che la liberazione di cloro in tali circostanze possa «determinare compromissione degli apparati respiratori e gastrointestinali».

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni al mattino quasi sereno; nel pomeriggio annuvolamenti locali e temporali isolati. Temperatura stazionaria al Nord e sulle isole, in lieve aumento al centro e al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 33; Verona 20 33; Trieste 24, 31; Venezia 19, 31; Milano 19, 32; Torino 18, 29; Genova 25, 31; Bologna 20, 33; Firenze 17, 36; Pisa 18, 34; Ancona 23, 29; Perugia 16, 34; L'Aquila 13, 24; Pescara 17, 29; Roma Nord 18, 33; Roma Fium. 19 31; Campobasso 18, 27; Bari 20, 28; Napoli 18, 32; Potenza 15, 25; S. Maria di Leuca 22, 28; Catanzaro 19, 28; Reggio Calabria 20, 31; Messina 24, 30; Palermo 24, 28; Catania 19, 32; Alghero 20, 31; Cagliari 21, 29.

ALLA RICERCA DI SPAZIO LIBERO VERSO IL MARE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Ecco una veduta del Lido d'Albaro dove migliaia di bagnanti cercano un po' di spazio per fare il bagno

Non è l'Atlantide

NELL'isola di Santorino, nell'Egeo, è venuta alla luce un'antichissima città, che risale circa al 1500 avanti Cristo, e fu distrutta, come Pompei, dall'improvvisa eruzione di un vulcano da allora scomparso sotto la superficie del mare. Come Pompei, la catastrofe deve essere avvenuta nel corso di poche ore, sufficiente però perchè gli uomini potessero scampare, portando in salvo i loro tesori. Nelle case e nel palazzo finora scavati, sono state trovate tutte le suppellettili sotto un'alta coltre (non meno di sette-otto metri) di cenere e di sassi, ma non corpi di esseri umani (mentre sono numerosi gli scheletri d'animali) e non oggetti preziosi. Nè morti nè oro. Gli archeologi che danno notizia di questa mirabile scoperta si arrestano come colti da un arcano presentimento davanti a queste due parole: nè uomini nè oro, quasi che nella storia uomini e oro fossero congiunti da misteriosi legami.

La scoperta è senza dubbio ricca d'interesse e permetterà d'imparare molte cose nuove su quello splendido periodo della storia umana che ha il suo centro e i suoi resti monumentali a Creta, e dal mitico re di Creta, Minosse, trae il nome: età, civiltà minoica. Epoca civilissima e raffinata come lo dimostrano gli affreschi di Creta, che qui, a Santorino, si ritrovano uguali, felicemente conservati, affascinanti per gli smaglianti colori. Ci dice inoltre questa scoperta che la civiltà minoica ebbe larga diffusione non solo sul continente (Micene) e non solo in Magna Grecia dove le stazioni commerciali di questo popolo che precedette i greci, sono numerose. Ma anche nelle varie isole dell'Egeo, e specialmente in questa Santorino che è la più vicina a Creta.

Gli ultimi scavi sono stati fatti in questa primavera, da due archeologi americani, James Mavor dell'Istituto oceanografico di Boston e la signora Emily Vermeute, del Museo di belle arti della stessa città; e la scoperta e i risultati degli scavi sono senza dubbio di eccezionale interesse, per quanto l'esistenza di questa città minoica nell'isola di Santorino, chiamata Thera, fosse conosciuta già da decenni. Questo non toglie nessun merito ai due studiosi americani, e alle splendide cose che hanno messo alla luce. Essi però hanno tentato di aumentarne l'importanza e di darle un carattere sensazionale avanzando l'ipotesi che Santorino possa essere la più alta cima, rimasta sopra le acque, dell'Atlantide, quando il continente, secondo il racconto di Platone, sprofondò nel mare, in un tempo estremamente breve «fra il giorno e la notte». Platone insiste però nella completa distruzione della Atlantide, con tutti gli esseri viventi e con quei tesori (non di oro) ma di saggezza, di virtù, di quasi sovrumana bontà che erano la gloria del continente scomparso. Ultimo ed unico vestigio dell'età dell'oro, che senza leggi imposte, ma per spontanea ispirazione, esercitava ogni virtù.

E' questo un motivo formidabile per negare che Thera possa avere appartenuto alla Atlantide: l'età minoica ebbe una grande civiltà, ma fu di animo crudele, le sue regine si accoppiarono con i tori, i suoi re meritarono che Dante li collocasse all'Inferno, ministri di giustizia, sì, ma giustizia diabolica. L'Atlantide di Platone ha un valore metafisico, di cosa pensata più che realmente esistita; e il suo posto è stato giustamente collocato là, nella fossa atlantica fra la Africa e il Brasile, dove finora gli uomini non hanno avuto il modo di fare esplorazioni, e presumibilmente non dovrebbero averlo mai. Le vette delle Azzorre e delle Canarie, o forse addirittura la Groenlandia sono i resti di questa terra quasi divina sprofondata nell'Oceano? E la convessa costa del Brasile che quasi combacerebbe con il golfo di Guinea in Africa, come se un tempo avessero formato un unico continente, può suggerire la barocca teoria che, avvenuto questo favoloso spacco nel corpo dello unico continente, l'America del Sud scivolasse per migliaia e migliaia di chilometri verso Ovest, perdendo in questo viaggio tettonico la preziosa regione dell'Atlantide, scomparsa in fondo all'Oceano nuovamente precipitatosi nella ferita fra i due continenti.

Quando si lascia libero volo alla fantasia, tutte le dottrine sull'Atlantide sono buone; non lo sono più quando si cerca di portare come prova monumenti reali, frutto di scavi, deduzione d'importanti fattori scientifici. Forse il fatto che il prof. Mavor appartiene all'Istituto di oceanografia lo ha sedotto e gli ha fatto credere di avere trovato in vetta a una montagna non alta, nell'isola di Santorino, le vestigia di quell'Atlantide che sono sepolte nei fondi impenetrabili degli oceani.

Data la sua vastità, si direbbe che la città di Thera dovesse contare sui trentamila abitanti, gente ricca, a giudicare dalle belle case in cui abitavano: una ricchezza più simile a quella di Ercolano, dalle ville monumentali, che di Pompei, con le sue ristrette dalla numerosa folla di abitanti che dovevano accogliere in uno spazio limitato. Thera aveva un quartiere di lusso, con ville e giardini, e un quartiere dove abitava la gente d'affari, con case di almeno tre piani. E' interessante che a pianterreno non vi sieno abitazioni, ma grandi magazzini pieni di vasi e di giare, nelle quali si trovano ancora resti di olio e di vino.

Ma questo carattere completo, «vissuto» della città, è probabilmente quello che ha suggerito la teoria fantascientifica dei due archeologi americani: nulla più facile che stabilire la sede di un paese di sogno, quale abbiamo sempre immaginato l'Atlantide, in una cornice di vita quotidiana molto simile alla nostra: i ricchi signori veneziani del Settecento avevano al pianterreno dei loro sontuosi palazzi il fondaco e il mezà; e fino avanti nell'Ottocento, fino alle soglie del nostro secolo, a Livorno come a Trieste come a Napoli o a Genova nelle case padronali, i ricchi mercanti borghesi riunivano casa e bottega; la bottega a pianoterra col grande portone da dove era facile scaricare la merce, e al primo e al secondo piano, la casa. Era suggestiva l'idea di situare in questa città di Thera dall'aspetto mercantile, le anime pure che abitavano l'Atlantide.

Anche per questo aspetto esteriore della vita vissuta Thera è molto simile a Creta. Nel mitico labirinto della città di Cnosso, in quel sotterraneo dove le vittime ateniesi si smarrivano nell'intreccio dei corridoi e delle sale, e non trovavano l'uscita verso la vita, le giare che servivano da deposito delle preziose derrate sono più alte di un uomo, enormi, da contenere ciascuna una grande ricchezza. Il re dei re, il divino Minosse, era veramente il più ricco di tutti gli uomini mai conosciuti, se poteva riempire tutte quelle enormi giare. Si comprende che per custodirle con sicurezza avesse trasformato la sua cantina in un pauroso labirinto, chiamando a costruirlo Dedalo, il più grande architetto dell'epoca. Si comprende che non rifiutasse neppure la blasfema leggenda degli amori della sua sposa Pasifae col toro, la paurosa e vergognosa esistenza del Minotauro, frutto di questi amori, perchè il terrore che faceva tremare gli uomini fino alle lontane coste della Grecia, dell'Africa, della Terra d'Occidente che era l'Italia, alzasse una barriera insuperabile a difendere i suoi tesori. No, nella reggia dove il Minotauro ruggiva con la sua voce mostruosa a difendere la avarizia del re, non v'era posto per gli angeli abitanti la Atlantide.

Alberto Spaini

UN'INUTILE IRONIA NEL SECONDO VOLUME DELLE MEMORIE DELL'EX PREMIER MACMILLAN

Strizza l'occhio all'otto settembre ignorandone i motivi tragici e sofferti

L'Italia era in una condizione disperata, dopo una guerra fatta per forza e infine perduta
Perciò cercava di recuperare con quella manovra anche la sua unità e sincerità morale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, luglio

In settembre l'editore Macmillan pubblicherà il secondo volume delle memorie dell'ex Primo Ministro Macmillan. Nonostante il titolo impetuoso, «La bufera della guerra», e nonostante il periodo drammatico cui tale titolo si riferisce, Macmillan si aggira tra gli eventi come tra le aiuole di un giardino: con il distacco dilettantesco, cioè, del vecchio gentiluomo conservatore per cui anche la storia e la politica e la guerra fanno parte del giardinaggio. Il titolo complessivo delle memorie, «Winds of Change» o «Arie di cambiamento», sembra tradire la continua piacevole sorpresa di uno spettatore di buon carattere per tutto quanto accade su un palcoscenico. Pronto a rendersi conto della serietà di certi fatti e magari a fingere di commuoversi, ma non troppo, Macmillan tende di continuo a vederli sotto l'aspetto dello umorismo elegante e superficiale, dell'esperienza gratuita e provvisoria: come se il suo interesse fondamentale fosse, in sostanza, il disinteresse bonario e condiscendente di chi in realtà non si appassiona a nulla.

Più che vivere gli avvenimenti, ne fa raccolta come un fioricoltore. Comincia in Italia l'offensiva finale degli alleati, e il suo impulso è questo: «Ero deciso a vedere qualcosa di questa battaglia, perchè sapevo che sarebbe stata l'ultima e sembrava un peccato perderla». Così arriva a Bologna, per trovarvi i cadaveri di due capi liberali trucidati dai fascisti in fuga e un prefetto fascista spacciato dai partigiani vittoriosi. «Si poteva vedere — commenta tranquillamente Macmillan — il cervello sparso contro il muro di mattoni e il sangue per terra». Prosegue per Modena, e per via incontra un battaglione di fanteria americana che avanza cautamente per andare a conquistare la città. Il grande divertimento di Macmillan è arrivarci prima, scoprire che ormai non è rimasto che qualche cecchino fascista, lasciarsi festeggiare dai partigiani che lo ribattezzano all'italiana Haroldo Macmillan. In una via c'è ancora un po' di guerriglia.

«Dal momento che non c'erano soldati o americani — dice — ed io ero in abiti civili, sebbene ero decorato d'un bracciale partigiano, io e i miei compagni avemmo cura di prendere parte a tutte queste operazioni tanto poco quanto l'onore lo consentiva, ma naturalmente si doveva pur fingere di far qualcosa». All'uscita della città il gruppetto è preso di mira da un cecchino, che all'entrata non gli aveva dato noia, ma che adesso forse era stato allarmato dal rumore o «forse si era svegliato dal sonnellino pomeridiano». Si buttano tutti al riparo di un muro, poi la sparatoria finisce e ripartono. Commento di Macmillan: «Un episodio molto interessante». Nulla dell'angoscia umana di quella sparatoria e di quel silenzio, in quel mortale pomeriggio di primavera ben poco adatto ai sonnellini.

Lato positivo

La disinvoltura di Macmillan ha però un lato positivo: la modestia, sia pure una modestia un po' snob. Non si vergogna di raccontare sorridendo i suoi momenti di paura, di dichiararsi anzi grato a questo sentimento, quando in un disastro aereo in Africa settentrionale riconosce che a dargli la forza e la sveltezza per districarsi in tempo da quel groviglio in fiamme è stata proprio la paura: essa, e non la gloria, aggiunge ironicamente Macmillan, è il primo motore del mondo, «fear not fame, is the spur».

Un giorno ad Algeri aveva incontrato De Gaulle a un banchetto, ne aveva bene adocchiato la natura autocratica: «Proprio come Luigi XIV o Napoleone, egli pensa in cuor suo che lui deve comandare e gli altri obbedire. Che non è esattamente fascismo, parola abusata, ma autoritarismo». Da cui si vede un altro risultato positivo di quel distacco macmillanesco: la limpidezza dell'occhio. E un altro è la facilità dell'aneddoto divertente e significativo: come quando va con De Gaulle all'antica città romana di Tipasa, e lui Macmillan fa il bagno davanti alla spiaggia, mentre De Gaulle sta impettito a sedere su una roccia, sotto quel sole, col berretto militare in testa, la divisa e il cinturone.

Curioso abbaglio

Un curioso abbaglio coglie quest'uomo, così tranquillo e così lucido davanti al pasticcio dell'armistizio italiano. Macmillan racconta per filo e per segno come ci si arriva, lui che era allora consigliere politico presso il Comando supremo alleato del Mediterraneo, quindi in grado di sapere che cosa si svolgeva nel retroscena, e lo fa con il solito distacco leggermente critico, che fra lo altro gli consente di disegnare piccoli squarci di commedia umana anche dalla sua parte. L'8 settembre del '43, quando l'armistizio militare è stato ormai discusso e sottoscritto, gli telefona il generale inglese Bedell Smith per dirgli di aver saputo dal servizio segreto che il governo Badoglio sta per mandare a monte tutto quanto. Non era vero, ed era anche inverosimile nel caso dell'Italia, che sapeva di avere ormai perduto la guerra contro gli angloamericani e che aveva mosso il primo passo per l'armistizio. Non era vero, ma ci si crede, e invece di accertare la situazione, la si precipita, con la conseguenza di gettare l'Italia nella tragedia dell'occupazione tedesca e di rallentare la marcia alleata: salve, naturalmente, altre colpe di precipitazione, d'imprevidenza e di peggio da parte del governo Badoglio e di molti suoi generali.

La precipitazione alleata, dopo un affannoso scambio di messaggi fra i vari comandi alleati, si concreta nella decisione di annunciare quel giorno stesso l'armistizio, suffragandolo con il famoso annuncio di Badoglio, inciso su nastro e già in possesso di Eisenhower, comandante supremo alleato del Mediterraneo: per cui il governo italiano è costretto a fare altrettanto, e a fuggire da Roma col re. Macmillan non finisce di elogiare la geniale idea di Kenneth Strong, capo della sezione informativa, che aveva suggerito di garantirsi verso l'Italia facendosi consegnare la voce registrata di Badoglio. Appare, insomma, dal libro di Macmillan, che quanto accadde potè accadere solo grazie a quel pegno che gli alleati avevano in mano. Non gli passa per la mente che si poteva farne miglior uso, che la posta era tale anche per gli alleati da meritare un po' più di sangue freddo. Non vede altro che la genialità di Kenneth Strong, e tutto quanto ha da aggiungere è un commentino morale, politicamente insignificante: «Ci sentimmo un po' a disagio per questo inganno: ma che cos'altro potevamo fare?».

Bella domandina, quando poi lo stesso Macmillan ammette implicitamente che gli allarmi del servizio segreto erano falsi, apponendo questo riconoscimento alla trasmissione del proclama Badoglio da Radio Roma: «Così gli italiani mantennero la parola. Il ritardo fu dovuto alla confusione e al pericolo in Roma, non a cattiva fede». L'inganno di cui parla Macmillan si riferisce al fatto che l'annuncio dell'armistizio da parte alleata avrebbe dovuto essere preceduto da una trasmissione convenzionale di preavviso da parte della BBC, due conversazioni sulla propaganda tedesca in Argentina, e al fatto che, pure non essendo stata precisata al governo italiano la data in cui l'armistizio sarebbe stato annunciato, gli si era dato motivo di credere con una certa fondatezza, corroborata dal buon senso e dalla considerazione dei comuni interessi, che essa sarebbe caduta ben più in là dell'8 settembre. D'altra parte la risoluzione di proclamare lo armistizio in questa data fu accompagnata, fra gli alleati, dalla chiara previsione di sconvolgere il gioco prestabilito dagli italiani, ripiegando sul proposito di servirsi della confusione che ne sarebbe nata per facilitare gli sbarchi in programma a Salerno e a Napoli. Non fa fede questa testimonianza di Macmillan: «Eisenhower era a Biserta, ma noi decidemmo di mandare un messaggio a lui e allo stato maggiore congiunto alleato dicendo che ritenevamo che era il momento di mettere in azione il piano come convenuto, il che per lo meno avrebbe creato il massimo di confusione per coprire le nostre operazioni di sbarco. Eisenhower fu d'accordo...».

Un punto che Macmillan richiama nelle sue memorie, e che potrebbe contribuire a dimostrare che il governo italiano si era preparato all'armistizio con la coscienza della sua to nei rapporti con i tedeschi, è la sorpresa con cui l'impostazione data al problema dalla missione del generale Castellano a Lisbona fu accolta dagli alleati. A incontrare il generale Castellano erano stati mandati dal quartiere generale di Eisenhower i generali Bedell Smith e Kenneth Strong. «Quando essi incontrarono gli emissari italiani — racconta Macmillan — trovarono una situazione alquanto diversa da quella che si aspettavano. Castellano mise in chiaro che quello che essi avevano in mente era non tanto un armistizio quanto un completo rovesciamento della politica italiana: essi desideravano abbandonare i loro alleati tedeschi e unirsi agli inglesi e agli americani». E Macmillan non manca di aggiungere, con una ironia che contrariamente al suo stile si fa qui davvero un po' pesante: «Questa sarebbe stata una nuova „combinazione" e, Castellano confidava, molto felice». Racconta poi come Bedell Smith rispondesse che «meglio essi si comportavano, e più avessero dato fastidio ai tedeschi, più tutto questo sarebbe andato a loro credito in futuro». Il che, in sostanza, nella sua vaghezza, significa rifiuto della collaborazione organica che gli italiani proponevano. Da quell'inizio sarebbe nata in seguito la famosa «cobelligeranza», ma almeno con il senno di poi è ora facile arguire quale vantaggio comune ben maggiore sarebbe stato possibile trarne se i militari angloamericani fossero stati un po' meno militari e più politici.

Quanto all'ironia di Macmillan, con quella parola «combinazione» messa in italiano e tra virgolette nel testo inglese, come una strizzatina d'occhi rivolta da un comico al pubblico di un teatrino di varietà, è inutile sottolineare che essa ignora i motivi tragici, e anche moralmente sofferti, della situazione italiana. L'Italia era in una condizione disperata, dopo una guerra fatta per forza e infine perduta, e cercava di recuperare con quella manovra anche la sua unità e sincerità morale. La mancata, o insufficiente collaborazione alleata, poichè di questo purtroppo si deve parlare, la spinse anche più a fondo nella tragedia. E fu una tragedia che l'onesto Macmillan non si sogna nemmeno: il Paese spaccato in parti diverse, fra opinioni e passioni opposte che avevano tutte un qualche fondamento ma che era impossibile conciliare, e una confusione morale che ancora oggi si perpetua in una specie di manicheismo, tutti gli intelligenti e gli onesti da una parte, gli sciocchi e i reprobi dall'altra, senza riguardo alle esigenze di un vero giudizio etico che deve sempre rispettare le deliberazioni prese nel santuario della coscienza individuale.

Storia onesta

L'Italia uscirà da questa confusione quando scriverà la sua vera storia, una storia onesta di uomini onesti anche se estranei fra loro, anche se nemici, complessità, con la disposizione a prendere in rapporto ad esso i provvedimenti organici necessari, e che lo sguardo alle immediate estreme conseguenze che esso avrebbe avuto e quando per un vero giudizio si tornerà alla classificazione eterna: uomini di buona volontà e uomini di cattiva volontà, quali ce ne furono da tutte le parti. Intanto, però, ironie come quella di Macmillan non servono che a rinfocolare vecchie posizioni polemiche, a ferire un Paese che dopo tutto è tornato pienamente all'onor del mondo, e che ha sofferto sulla sua pelle dolori che l'Inghilterra non ha sofferto.

Eugenio Galvano

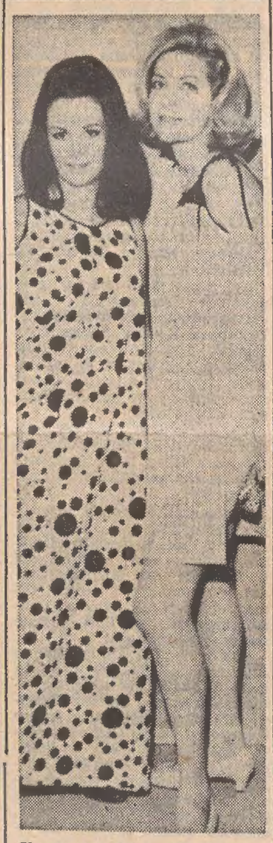


Questa antenna televisiva, che con i suoi 537 metri sarà la più alta del mondo, entrerà in funzione a Mosca entro l'anno

Festival mondiale dei fuochi d'artificio

Cannes, 31

Imitando l'iniziativa presa dagli Enti turistici del Principato di Monaco, la municipalità di Cannes ha deciso di organizzare un Festival mondiale di fuochi artificali che si svolgerà dal 24 agosto al 5 settembre. Il fuoco sarà aperto dai celebri artificieri Ruggeri (Francia), eredi di due fratelli italiani che furono gli artificieri del re e delle due prime Repubbliche.



Il successo dei vestiti di carta sta conquistando l'America per il loro basso costo. Ecco due modelli: un abito lungo da sera e una minigonna

UNA MONOGRAFIA A CURA DI ARTURO MANZANO

L'opera grafica di Zigaina

Il volume comprende disegni del periodo 1947-1967

«Non è un caso che i disegni di Zigaina alle volte siano arrivati a somigliare moltissimo alle radiografie: la radiografia, in fondo, non è un'analisi, una critica?». Ecco, con la consueta efficacia, tratteggiato da Arturo Manzano il carattere essenziale di Giuseppe Zagaina, in un'accurata monografia dedicata all'opera grafica dell'artista di Cervignano, uscita recentemente per i tipi dell'editore Cosarini e sotto l'egida della Galleria «Sagittaria» di Pordenone.

L'edizione del volume s'è verificata in coincidenza con una mostra di Zigaina comprendente disegni dal 1947 al 1967: un arco di vent'anni di lavoro, dalle robuste narrazioni realistiche dei proletari con le falci e le biciclette, dai tragici generali, dalle ceppaie con tutti gli appassionati studi d'un impressionismo astratto, via via sino agli studi per dormitorio e all'emblematica commistione di uomini e folgori della più recente Biennale veneziana (ove l'artista venne presentato in catalogo con una lucida pagina di Mario De Micheli).

La monografia curata da Manzano, dunque, riassume i valori di quella mostra e ne fissa assai opportunamente i significati, rilevanti ai fini di una miglior comprensione della complessa personalità di Zigaina, il quale — come sottolinea il critico udinese — «...non è artista la cui opera sia motivata soltanto e prima di tutto dall'atto contemplativo, dal „sentimento" della natura». La volontà di comunicare sta alla base della vocazione e della ricerca di Zigaina: una volontà che — oggi più che mai — è anche una presenza polemica nell'ambito di una cultura spesso evasiva, di avanguardie assolutamente retrive e reazionarie, cioè di non avanguardie. Precisa, infatti, Manzano, a proposito di questa adesione dello artista all'uomo e al suo tempo: «Si direbbe che il suo lavoro sia mosso sempre da una idea che — chiarita nella coscienza — anzi, diventata senz'altro coscienza, vuole essere comunicata».

La monografia è veramente uno strumento di valido e concreto apporto conoscitivo e — accanto a quella edita dalla Galleria «Il Milione» di Milano, a cura di Mario De Micheli — è fra i testi più validi per la definizione della portata culturale di Giuseppe Zigaina, uno dei protagonisti autentici dell'attuale «situazione» della pittura europea, e non solo europea.

Focalizzando particolarmente il discorso sulla grafica di Zigaina, Manzano è riuscito ad evidenziarne il valore-cardine per l'intero lavoro dell'artista. «E' sul disegno, infatti, che si fonda la saldezza linguistica della sua arte, che è certamente uno degli esiti più seri della pittura contemporanea, più gravi, direi, e più complessi per la varietà delle componenti e per l'intensità del pensiero e dei sentimenti, nonchè per il rigore organico».

Il volume — che riporta 54 disegni in successione cronologica — offre anche una testimonianza critica di particolare valore, quella di Vincente Aguilera Cerni, il quale con acutezza ha esaminato la pittura di Zigaina, rivelando come essa sia «egualmente lontana dal populismo e dal culturalismo» e come essa tragga la sua maggior carica di «trascendenza» proprio «nella forza con la quale sta afferrata alla vita».

Va rilevato, infine, che questa monografia ha un altro pregio: quello di inserirsi con precisa dignità nell'opera critica di Arturo Manzano, senza dubbio lo studioso fra i dotati e più appassionati della regione.

Pieraldo Marasi

La rassegna dei libri

GLI STRUMENTI DEL COMUNICARE

Marshall McLuhan: *Gli strumenti del comunicare* (ed. Il Saggiatore, pagg. 383, lire 2200). Quale rapporto c'è fra Hitler e la radio, Picasso e i fumetti di Al Capp gli shmoos, l'automazione e i beatnik, Finnegans Wake, la TV e Fidel Castro? Al tocco magico dell'elettricità la condizione umana è mutata. Le comunicazioni si sono fatte immediate e globali. E' finita l'era puramente meccanica e si è invertito repentinamente un processo di espansione frammentata durato millenni, in cui ciascuno dei nostri sensi, tradotto in singole specializzazioni tecnologiche, era sembrato prorompere ostinatamente in ogni direzione. Colta quasi di sorpresa, la società contemporanea deve ancora prendere atto di quale portata abbia questa inversione di marcia, questo ripiegare verso un'unità pari soltanto, forse, a quella del mondo tribale. L'opera di McLuhan si propone di darci appunto questa coscienza, e lo fa analizzando i singoli media, intesi come altrettanti «prolungamenti» degli strumenti stessi che la natura ha dato all'uomo per percepire e per comunicare. Nel quadro di questa visione «fisiologica» della tecnologia, hanno d'altra parte assoluta importanza le operazioni mentali, anche se inconsapevoli, di chi ne fruisce. Tutti i mezzi, anche quelli (come l'automobile e l'aeroplano, ad esempio, oppure il denaro o il vestiario) che non hanno quale funzione unica e immediata il trasmettere informazioni, producono conseguenze di ordine psichico e fisico la cui intera portata può essere valutata solo con criteri nuovi, assolutamente spregiudicati. Se i veri effetti dei media non corrispondono a quelli intenzionalmente voluti e programmati, allora i significati psicosociali della comunicazione vanno cercati altrove: nello «forma», cioè che il messaggio assume entro la sfera d'azione di ogni singolo strumento tecnologico. Il variare dei cosiddetti contenuti passa in second'ordine di fronte al valore delle costanti strutturali; e cade il luogo comune (da tempo invaso nella sociologia corrente) che attribuisce ai media in quanto tali un'assoluta neutralità. Con questa visione straordinariamente rivoluzionaria, lo autore assume un posto importante nel filone della «critica della civiltà», insieme a Mumford, Spengler, Galbraith, Riesman, Snow, Tonybee. McLuhan trabocca di letture e di esperienze, eppure è tutto l'opposto di un pedante: non ha alcuna esitazione nell'attingere materiale un po' dovunque, nel ricorrere a paradossi arditi e (si faccia attenzione) spesso ambigui; e nessun ornamento erudito grava sulle sue frequenti citazioni letterarie (gli elisabettiani, Baudelaire, Eliot, E. E. Cummings, Brecht e, naturalmente, Joyce).

○

Alfons Dopsch: *Economia naturale ed economia monetaria nella storia universale* (Biblioteca Sansoni, pagg. 273, lire 1400). L'oggetto del presente volume costituisce un problema più che famoso della storia economica generale. La concezione della economia naturale e dell'economia monetaria come di un susseguirsi di epoche economiche in uno sviluppo lineare e crescente dai primitivi e dalla più remota antichità fino all'alto livello della nostra cultura attuale, crolla non appena si sia acquistata coscienza della grande varietà di forme che le fonti mostrano ovunque. Tale pluralità di fenomeni storici rende impossibile costringere la verità in uno schema così semplice. Anche la scappatoia, che è necessaria a quella teoria dell'evoluzione, di spiegare tutti i fatti storici che le si oppongono congetturando delle ricadute dall'economia monetaria nell'economia naturale, fallisce allorchè i singoli procedimenti vengano accertati con una più precisa indagine. Le qualificazioni tipologiche usate fin qui ci dimostrano assolutamente inadatte a rappresentare la verità storica, poichè l'economia naturale e l'economia monetaria non sono affatto suscettibili di essere distinte l'una dall'altra così come ci è usato fare per lo più. All'autore è sembrato opportuno perciò prima di tutto chiarire i fatti storici e a questo fine è parso necessario comprendere fondamentalmente in questo esame tutti i popoli e tutti i tempi; e ciò non soltanto per conseguire una visione complessiva ma, insieme, per offrire il più ampio materiale possibile di confronto. Questo libro può contribuire così al nuovo orientamento della nostra conoscenza complessiva della storia economica; esso ci deve aiutare specialmente a liberarci da quella unilateralità di cui era stata causa per lungo tempo la teoria economica, prima ancora che la completezza dei singoli dati storici fosse in grado di ottenere una più benemerita reazione sul complesso.

○

Margherita Abbruzzese: *Goya* (Sansoni ed., lire 600). La vasta esperienza pittorica che dai bozzetti per arazzi del periodo giovanile passa attraverso la serie dei Capricci, dei Disastri della guerra, dei Proverbi, della Tauromachia, per giungere alle «pitture nere» della Quinta del Sordo, restituisce perfettamente la dimensione moderna di Goya la cui arte conduce a Daumier e alle soglie dell'Espressionismo per l'affermazione di un linguaggio antidogmatico e aggressivo che si materializza in una pittura, priva degli attributi più tipici della forma del colore e della prospettiva, nuova e polemica in nome di un supremo ideale di libertà; una lezione che apparirà in tutto il suo determinante portato storico quando si ricordi come Goya è contemporaneo di David la cui arte, nel rigorismo di un ideale classico, sembrava escludere, al contrario di quel che mostra la ricerca del pittore spagnolo, la vita stessa e il dialogo con l'umanità.



Questo gigantesco pesce persico ospite dell'aquario di Palos Verdes, in California, si nutre di grandi quantità di acciughe. L'apertura della sua bocca è di ben venticinque centimetri

In settembre alla Scala la stagione dei balletti

Milano, 31

Con «Il ritratto di Don Chisciotte» e «Il lago dei cigni» di Ciaikowski sarà inaugurata, il primo settembre, la stagione di balletti del «Teatro alla Scala». Le scenografie del lavoro di Petrassi sono del pittore Lucio Fontana, mentre scene e costumi del «Lago dei cigni» sono state disegnate da Alessandro Benois. Lo spettacolo sarà replicato il 2 e il 6 settembre.

Il 4 settembre andranno in scena «Giselle» di Adam, con coreografia di Giovanni Coralli, scene e costumi di Alessandro Benois, e «Spirituals per orchestra» di Morton Gould, coreografia di Mario Pistoni, scena e costumi di Alberto Burri, che si replicheranno il 5 e il 7.

Il terzo programma, che sarà dato il 9, l'11 e il 12 settembre, è formato da «Serenade» di Ciaikowski, coreografia di George Balanchine, costumi di Karinska, «Le doup» di Dutilleux, coreografia di Roland Petit, scena e costumi di Jean Carzou e «Il tricorno» di De Falla, coreografia di Leonide Massine, scena e costumi di Pablo Picasso.

I tre gruppi di balletti saranno interpretati dal Corpo di ballo della Scala.

Per tre sere, 14, 15 e 16, sarà ospite del Teatro il Balletto spagnolo di Antonio che presenterà «Sonatas» di Antonio Soler, «Le pas de quatre» di Sorozobal, «Eterna Castilla» di Moreno Buendia e «L'amor brujo» di De Falla, tutti con coreografia di Antonio.

Un altro complesso sarà ospite il 29 ottobre e il 5 novembre del Teatro alla Scala; si tratta della Compagnia di Stato della danza nazionale di Georgia, della quale sono direttori artistici e coreografi Nino Ramichvili e Iliko Soukhickvili.

CRONACA DELLA CITTA'

PREVISIONI UFFICIOSE DEI TECNICI GOVERNATIVI

ULTIMABILE NEL 1970 LA CIRCONVALLAZIONE

In autunno proseguiranno i lavori in via Kandler Quattro sono i principali problemi ancora aperti

La galleria di circonvallazione ferroviaria, come afferma una nota dell'agenzia «Giulia», portavoce della DC provinciale, potrà entrare in esercizio entro il 1970. Queste sono le previsioni ufficiose che si fanno da parte degli organi tecnici ministeriali, preposti all'esecuzione dell'opera. Gli stessi ambienti però ricordano che per simili opere difficoltà impreviste sono sempre possibili, per cui i tempi restano sempre indicativi.

I problemi aperti per la costruzione dell'importante opera ferroviaria sono quattro: l'appalto concorso per il sottopasso di via Kandler, il sottopasso degli edifici «Crismani», il progetto del quarto lotto e quello del quinto lotto.

Tutti e quattro questi aspetti sono stati esaminati nel corso di incontri che il deputato di Trieste on. Corrado Belci ha avuto alla Direzione generale del Ministero dei Lavori pubblici e per quanto riguarda la via Kandler, con l'ing. Faggiani, presidente della sezione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, preposta all'approvazione dell'appalto concorso.

L'appalto concorso per il sottopasso di via Kandler è ora appunto all'approvazione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, che, dopo l'acquisizione di alcuni sondaggi suppletivi chiesti dai membri esperti della sezione competente, prenderà le proprie decisioni nel prossimo mese di settembre. Il secondo punto non risolto nella prima fase di esecuzione dei lavori, è quello del sottopasso degli edifici Crismani, che ha dato origine ad un ricorso al Consiglio di Stato. Pare che la emanazione della sentenza del Consiglio di Stato sia imminente, per cui anche questo secondo ostacolo dovrebbe essere superato.

Gli uffici tecnici stanno ora predisponendo i progetti del IV e V lotto dei lavori che uniranno il tratto centrale della galleria già eseguito, da una parte con il bivio di Gretta e dall'altra con il bivio San Giacomo. Mentre dunque in autunno proseguiranno i lavori di via Kandler, saranno predisposti i progetti esecutivi del quarto e quinto lotto che entreranno in opera nella primavera del 1968.

La conclusione dei lavori del traffico e l'armamento della galleria, completa del doppio binario e dell'impianto elettrificato è prevista — come detto — entro il 1970. In quell'epoca il Porto di Trieste avrà il suo vero raccordo ferroviario veloce, avendo «superato» la strozzatura determinata oggi per tutte le operazioni del porto nuovo, dal binomio «linea della rivestazione centrale».

Concorso per un manifesto sulle Forze Armate

Tutti gli artisti italiani — è detto in un comunicato del Ministero della Difesa — sono chiamati a cimentarsi in un concorso per un manifesto ispirato e dedicato alla «Giornata delle Forze Armate e del combattente», che sarà celebrata il 4 novembre. Il concorso, i cui termini per la presentazione dei lavori scadono il 5 settembre prossimo, è dotato di 700 mila lire di premi. Le norme particolari sulle caratteristiche del bozzetto e sulle modalità di partecipazione, potranno essere richieste al Ministero della Difesa — Ufficio stampa — via XX Settembre 8, Roma, oppure agli uffici degli addetti stampa dei Comandi di Regione militare, dei Dipartimenti militari marittimi e delle Regioni aeree.

Pubblicata la legge che crea l'Ente porto

La legge del 9 luglio scorso che ha istituito l'Ente autonomo per il Porto di Trieste, è stata pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale».

Come è noto, all'articolo 1 si precisa che l'Ente ha personalità giuridica pubblica, è soggetto alla vigilanza del Ministero della Marina mercantile ed ha una durata di trent'anni. La circoscrizione dell'Ente — si legge all'art. 2 — comprende l'intero ambito portuale di Trieste che va da punta Ronco al torrente Rovedo, incluse le aree di demanio marittimo e gli specchi acquei antistanti il comprensorio dell'Ente portuale industriale. La legge consta complessivamente di 28 articoli.

Il sindacato ausiliari del traffico della CGdL comunica che le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per i dipendenti dalle ditte esercenti servizi in appalto delle Ferrovie scaduto sin dall'ottobre 1966 sono state nuovamente interrotte.

UN'ESPLOSIONE DI VAPORI DI BENZINA

Pericoloso incendio domato all'«Aquila»

Seriamente ustionato un operaio - Notevoli danni

Una casuale fuga di gas da un impianto spento ha provocato nelle primissime ore di ieri, un grosso incendio all'interno della raffineria «Aquila»; un operaio è rimasto seriamente ustionato, i vigili del fuoco si sono duramente prodigati per oltre tre ore e i danni finali sono stati fatti risalire a una settantina di milioni.

A prendere fuoco è stato un impianto del tipo «plat-forming», il quale culmina in due torri metalliche, cilindriche, alte una ventina di metri, ed è situato a circa 250 metri dall'ingresso dello stabilimento, vicino allo specchio di mare sul quale si affaccia la raffineria di Aquilinia. La prima colonna è uno «stabilizer», la seconda un «frazionatore»: entro quest'ultima la benzina viene «tagliata» in due parti, quella leggera viene fatta ascendere verso l'alto, quella pesante viene spinta sul fondo. Ebbene, tale impianto era in fase di arresto fino dalla sera precedente, per una normale stasi operativa. Senonchè è avvenuta l'apertura prematura di un tappo di spurgo della benzina residua: ed ecco si è formata in breve, al contatto dei vapori di benzina con l'aria, una miscela esplosiva, data dal miscuglio della benzina gassificata con l'ossigeno dell'aria. Sono bastati pochi attimi, 30-50 secondi, non di più; ed è divampata una paurosa fiammata. Essa si è estesa immediatamente al liquido che fuoruscivava dalla apertura sbloccata anzitempo. E le lingue di fuoco, altissime, si sono levate a lambire le due torri.

Le operazioni si sono concluse all'alba, alle 5.15. Ma alcune squadre sono rimaste impegnate ancora per alcune ore, a vigilare che non si verificassero nuovi focolai e pronte a intervenire per qualsiasi evenienza. E' stato quindi il momento di indagare sulle cause che hanno provocato il pericoloso incendio. Ma in questi casi l'opera di accertamento appare oltre modo difficile. Varie ipotesi sono state avanzate. La temibile miscela combustibile, determinata dai vapori della benzina in uscita, può essere esplosa in seguito a una scarica elettrostatica; oppure per autoaccensione, in questo caso in seguito al contatto, forse, dei gas con qualche superficie, una lamiera, surriscaldata.

I danni (valutati, approssimativamente in 70 milioni di lire) sono stati relativamente contenuti, in quanto limitati al solo impianto «plat-forming» del reparto precaricatore. E ciò grazie all'abnegazione dei vigili del fuoco, i quali hanno operato in una situazione di grande pericolosità, in quanto le fiamme minacciavano un vicinissimo serbatoio di gas liquido.

Il rogo è scoppiato alle 2.30. Pochi secondi dopo è scattato il sistema interno di soccorso e anti-incendio. Un momento drammatico. L'operaio addetto all'impianto, è stato investito in pieno dall'imprevedibile fiammata. Si tratta di Benito Schiacca Lepore, di 33 anni, abitante in via Monte d'Oro 3; soccorso dalla CRI è stato accolto poco più tardi all'ospedale con prognosi di una quarantina di giorni: presentava ustioni di primo, di secondo ed anche di terzo grado al volto, alle braccia e alle gambe. Alle 2.45 già accorrevano sul posto i vigili del fuoco: un'autopompa da Muggia e due dalla Caserma centrale di largo Niccolini, al comando del maresciallo Turrini a bordo di una «campagnola». Accertata sul posto la gravità della situazione, veniva chiamato sul posto il vicecomandante ing. Rivera, il quale ha poi seguito l'intera operazione di spegnimento. Venivano mobilitati anche gli agenti del Commissariato di P.S. di Muggia e quelli del «pronto intervento» della Questura. Per prima cosa si trattava di scongiurare il pericolo di eventuali, gravi esplosioni, che si sarebbero verificate qualora il fuoco si fosse ulteriormente esteso.

Se il fuoco non è stato domato immediatamente, esso è stato però circoscritto in un baleno e posto sotto controllo. In particolare si trattava di proteggere dal calore le strutture verticali: perciò sono state contemporaneamente usate dai vigili del fuoco due «armi», i getti d'acqua a scopo refrigerante e di schiumogeno, atto — questo ultimo — a soffocare le lingue di fuoco. Esse sono state spente a tempo di primato, nel giro di un'ora, dopo l'impiego di ben 4 mila litri di sostanze schiumogene; quindi è proseguita l'opera di raffreddamento, che è consistita nel mantenere sotto una cappa d'acqua nebulizzata quello che era stato l'epicentro del rogo, in corrispondenza cioè del punto di perdita del carburante.

Auto in fiamme. Domenica sera, verso le 22.30, la «Fiat 1300» targata TS 65380, guidata da Manlio Gregori, abitante in via Monte San Gabriele 41, mentre percorreva la via Verdi a Monfalcone è andata in fiamme, a causa di un corto circuito. I vigili del fuoco sono accorsi immediatamente e hanno provveduto a spegnere l'incendio.

NASCE UN GIARDINO



(«Giornalfoto»)

Il piazzale De Gasperi sta per essere trasformato in un giardino fiorito: davanti all'ingresso della Fiera a Montebello si sono già iniziati i lavori, al termine dei quali la zona risulterà illeggiadrita. Infatti è stato deciso dal Comune di sistemare quel piazzale, oggi delimitato da povere aiuole erbose, in un bel giardino, sul modello di quello esistente in piazza Carlo Alberto: aiuole, vialetti, cespugli fioriti, zampilli d'acqua; al centro sono già in corso gli scavi che preludono alla collocazione di una fontana decorativa.

URTATO AL BUIO DA UN AUTOTRENO DI TREVISO

Muore un anziano passante investito sulla Tarvisiana



(«Giornalfoto»)

I carabinieri dell'Emergenza intenti ad assumere i rilievi subito dopo la fulminea tragedia

Un anziano pedone è stato investito e ucciso da un autotreno mentre cercava di attraversare la «Tarvisiana». Il tragico incidente è avvenuto poco prima delle 22.30 all'altezza dell'albergo «Week-end», cioè all'incrocio tra la statale e la strada che dall'abitato di Prosecco porta allo scalo ferroviario. La vittima è un pensionato, Giovanni Marzi, di 67 anni, abitante al numero 229 di Domio, che in questi giorni si trovava all'albergo dell'altipiano per un periodo di villeggiatura.

Un autotreno Fiat della ditta autotrasporti Piccin di Treviso, targato TV 110742, guidato dall'autista Italo Marcon, di 39 anni, abitante a Coldisotto di Vittorio Veneto, era diretto da Opicina verso Sistiana. Procedeva ad andatura normale (anchè perchè carico) con tutti i fari regolarmente accesi. All'improvviso, a pochi metri dall'incrocio, il guidatore ha visto un uomo, o meglio un'ombra, che gli tagliava la strada a passo lento, come se non si fosse accorto nemmeno del sopraggiungere del pesante automezzo. Il Marcon ha pigiato con quanta forza aveva sul pedale del freno e contemporaneamente ha sterzato verso il centro della carreggiata. Ma tutto è stato inutile. Nonostante fosse riuscito a bloccare l'autotreno in una ventina di metri, il pedone è stato investito in pieno con la parte anteriore destra dell'autotreno.

L'autista ha detto di aver visto un'ombra e subito dopo di aver udito il tonfo del corpo sulla carrozzeria. Il povero Marzi è stato proiettato per circa quindici metri avanti ed il suo corpo è ricaduto sul bordo destro della strada, con le spalle e la testa sull'erba, a circa due metri dalla pietra migliare del diciottesimo chilometro della statale, cioè a 10 chilometri esatti da Opicina e a cinque da Sistiana. L'autotreno si è arrestato all'altezza del corpo, ormai privo di vita. Giovanni Marzi, infatti, è deceduto sul colpo a causa della frattura del cranio, di molteplici fratture al busto e la frattura degli arti.

Appena il pesante veicolo si è fermato, il Marcon e il secondo autista sono balzati a terra per vedere cosa fosse successo e sono rimasti impietriti dall'orrore; hanno cercato di fare qualcosa, ma ormai tutto era inutile. Richiamati dallo stridio dei freni e dal tonfo, sono accorse numerose persone dall'albergo, alcuni rari passanti e quindi si sono fermati alcuni automobilisti di passaggio. Qualcuno ha provveduto ad avvertire i carabinieri dell'Emergenza, giunti sul posto con una «gazzella» al comando del brigadiere Luigi Ricci; sul posto è intervenuta anche una «campagnola» della stazione dei carabinieri di Prosecco. Poco dopo sono arrivati il medico legale, dott. Nicolini, e il magistrato di turno, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Brenci.

Ciò che sembra strano è come il Marzi, che in questi giorni compiva frequenti passeggiate nei dintorni e che al momento del mortale investimento rientrava appunto da una di queste brevi escursioni, non si sia accorto del sopraggiungere dell'autotreno. Dal punto dell'incrocio con la «Tarvisiana» si ha, infatti, un'ottima visibilità, specialmente dalla parte di Opicina: la «202» scorre in quel tratto rettilinea e non supera dislivelli notevoli. Per di più l'autocarro con rimorchio procedeva a una velocità non sostenuta, come è dimostrato anche dal fatto che l'autista sia riuscito a bloccare il pesante mezzo in uno spazio relativamente breve. Il pensionato era con tutta probabilità soprappensiero oppure ha giudicato male la distanza che lo divideva dall'autotreno.

Alla Messa di suffragio per l'ex Presidente brasiliano Castello Branco che è stata officiata a cura del Console del Brasile nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo ha assistito il dott. Viozzi in rappresentanza del Commissario del Governo.

OLTRE 14 MILA TONN. SEQUESTRATE DAL N.A.S. DI BARI

La denuncia di un traffico di caffè ritenuto avariato

Al comunicato del Ministero della Sanità sull'operazione fanno eco a Trieste quelli dei commercianti interessati

In un comunicato diramato a Roma dall'Ufficio stampa del Ministero della Sanità e che riguarda la scoperta di «un vasto traffico di caffè avariato», figurano i nomi di tre persone residenti nella nostra città. Al comunicato ministeriale ha fatto, immediatamente riscontro nella nostra città la presa di posizione dall'Unione commercianti, dell'associazione degli interessati nel commercio e nella industria del caffè e delle ditte chiamate in causa.

Questo il testo del comunicato ministeriale: «A completamento di indagini disposte dal Ministero della Sanità per reprimere le frodi nel campo della torrefazione e della vendita di caffè è stato scoperto un vasto traffico di prodotto avariato che veniva immesso in commercio dopo essere stato opportunamente trattato, torrefatto e miscelato per nasconderne lo stato di alterazione. A conclusione della operazione — prosegue il comunicato — il nucleo antisofisticazioni (NAS) di Bari ha denunciato alle competenti autorità giudiziarie come responsabili dei reati di frode nell'esercizio del commercio e di vendita di sostanze alimentari in stato di alterazione, le seguenti persone: Paolo De Donatis, di 47 anni, nato a Casarano (Lecce), residente a Bari, titolare della torrefazione «San Paolo», Bari; Maurizio Pernat, di 72 anni, nato a Isola d'Istria e residente a Trieste, amministratore delegato delle «Aziende riunite caffè», S.p.A. di Milano; Bruno Lupo, di 63 anni, nato a Lastra a Signa, residente a Brindisi, titolare della torrefazione «Mokasol» sita in Brindisi; Giuseppe Bruno, di 47 anni, nato a Trinitapoli (Foggia), residente a Bari, titolare della torrefazione «Bruno caffè»; Libero Polojaz, di 55 anni, nato a Bogliuno d'Istria e residente a Trieste, responsabile della ditta importatrice «Coloniale», sita in Trieste, via Machiavelli 5; Giuseppe De Nicolò, di 47 anni, nato a Bari e ivi residente, titolare della torrefazione «Kenia», sita nella zona industriale di Bari; Vito Battista, di 44 anni, nato a Triggiano e residente a Bari titolare della torrefazione «Guatemala»; Tullio Pagliara, di 37 anni, nato a Foggia e ivi residente, titolare dell'«Industria torrefazione caffè», sita in Foggia; Giuseppe Montefrancesco, di 37 anni, nato a Copertino (Lecce) ed ivi residente, titolare della torrefazione «Valentino»; Riccardo Klugmann di 47 anni, nato a Trieste ed ivi residente, amministratore della ditta «Klugmann-Italfruct», sita in Trieste, via Valdirivo 6.

Nel corso delle operazioni — conclude il comunicato — sono stati sequestrati 14 mila 547 chilogrammi di caffè, tra crudo e tostato, risultato «non regolamentare alle analisi di laboratorio perchè in stato di alterazione, invaso da parassiti animali e avariato».

Dal canto suo l'Unione commercianti della nostra Provincia ha emesso un comunicato stampa che pubblichiamo integralmente:

«L'Associazione degli interessati nel commercio e nell'industria del caffè aderente all'Unione Commercianti, a tutela del buon nome degli operatori triestini in rapporto a recenti denuncie del N.A.S. (Nucleo antisofisticazioni) di Bari, ritiene opportuno precisare:

1) Che i caffè i quali hanno originato le predette denunce sono di qualità da sempre trattate sul mercato italiano, determinate zone del quale hanno sempre assorbito anche rilevanti quantità di caffè a basso costo e cioè di classifica inferiore: caffè che contengono, rispetto ad altre qualità, una maggiore percentuale di «impurità», secondo quanto previsto da tabelle internazionali, ma che non sono nè «alterati» nè «invasi da parassiti», anche se tarlati, nè in alcun modo nocivi;

2) Che l'avere commerciato detti caffè non può pertanto costituire atto di frode nell'esercizio del commercio, perchè essi sono stati venduti «appar campione», dopo essere stati richiesti e graditi dai compratori;

3) Le leggi 283 del 30 aprile 1962 e 441 del 26 febbraio 1963 in base alle quali agiscono i N.A.S., mancano di un regolamento d'applicazione adatto al caffè, che è un genere particolarissimo, e pertanto si dimostrano in pratica gravemente carenti.

E' da ritenersi arbitraria l'applicazione generica dell'art. 5 della Legge 283 ad un genere che, come il caffè crudo, non è direttamente commestibile».

Infine la ditta «Coloniale» ci ha fatto pervenire il seguente comunicato:

«In relazione alle notizie riguardanti la denuncia all'Autorità giudiziaria del signor Libero Polojaz responsabile della ditta «Coloniale» di Trieste, preghiamo di voler pubblicare che la merce venduta dalla nostra ditta era stata accertata perfettamente regolare dall'analisi (numero di protocollo 103/67 del 18 gennaio di quest'anno) richiesta dalla Dogana di Trieste prima di venir regolarmente sdoganata, ed eseguita dal laboratorio d'igiene e profilassi (reparto chimico) della Provincia di Trieste.

La nostra ditta non è in grado di controllare il trattamento ed eventuale miscelamento della merce eseguito dai successivi compratori, per cui è esente da qualsiasi responsabilità per tale fatto».

IL CALDO CHE FA

massima di ieri	30,2
minima	23,8

Un corteo di protesta dei dipendenti della Gaslini

L'agitazione da tempo in atto alla «Gaslini» è sfociata ieri in una pubblica protesta dei dipendenti che hanno percorso in corteo le vie cittadine. Una delegazione è stata successivamente ricevuta dal viceprefetto dott. Melaro. I rappresentanti dei lavoratori della «Gaslini» hanno chiarito i motivi della loro agitazione che si individuano in una decurtazione degli stipendi data la mancata applicazione — come precisa una nota della Camera confederale del lavoro — da parte dell'azienda di taluni istituti contrattuali e aziendali, da tempo acquisiti. In particolare le segreterie delle Federazioni di categoria aderenti ai vari organismi sindacali — come informa un'altra nota della CISL — hanno prospettato la necessità di addivenire a un miglioramento dei rapporti tra direzione e maestranze soprattutto per quanto concerne il conteggio di applicazione di provvedimenti disciplinari.

Il viceprefetto Melaro ha assicurato il suo interessamento tenendo anche conto delle precisazioni fornitegli dai rappresentanti sindacali dichiaratisi disponibili per qualsiasi trattativa sulla base dei termini del trattamento goduto dai dipendenti dello stabilimento fino allo scorso mese di maggio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Sofia — Il sole sorge alle 5.48 e tramonta alle 20.35. La luna nasce alle 0.53 e tramonta alle 17.10.

Ieri: temperatura massima 30,2; minima 23,8; pressione mb. 1015,9; umidità 57 per cento; vento km. 4 da Sud-Ovest; cielo 2 decimi coperto; foschia; mare calmo con temperatura di 25 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 2.05 con cm. 35 sotto il l.m. e alta alle 18.53 con cm. 29 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 35068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne, telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

Nomina in ruolo di insegnanti medi

La direzione generale per la istruzione di I grado del Ministero della P.I. comunica che alle nomine e alle assegnazioni di sede previste dalla legge 25 luglio 1966, n. 60 si provvederà dopo l'inizio dell'anno scolastico 1967-68.

Gli insegnanti, compresi nelle graduatorie formate ai sensi della predetta legge, che non godessero di incarico triennale normale o prorogato o che non avessero presentato domanda di incarico o supplenza nelle scuole secondarie per l'anno scolastico 1967-68, sono autorizzati a presentare domanda d'incarico o supplenza al Provveditorato agli studi di residenza o ad altro Provveditorato, con le modalità previste dall'art. 6 dell'ordinanza ministeriale del 20 febbraio scorso, entro il 20 agosto.

La documentazione prescritta, qualora non sia allegata alla domanda, dovrà essere presentata entro il 20 settembre. Analoga domanda potranno presentare i maestri di ruolo abilitati inclusi nelle medesime graduatorie previste dalla legge 603.

Gli insegnanti in questione saranno inclusi nelle graduatorie dei non abilitati dopo l'ultimo aspirante.

Gli interessati potranno ottenere informazioni più particolareggiate rivolgendosi alle segreterie delle scuole di ogni ordine e grado presso le quali è in visione la circolare ministeriale.

Ferragosto con l'UTAT

8 - 16/8	VIENNA - SALISBURGO - MONACO - CASTELLI
10 - 19/8	PRAGA - VIENNA - BUDAPEST
12 - 15/8	BLED - ZAGABRIA - PLITVICE
12 - 15/8	MERANO - ST. MORITZ
12 - 17/8	BUDAPEST
13 - 17/8	VIENNA
13 - 15/8	LAGO WOERTH E CAMPANARO
15 - 20/8	CASTELLI - MONACO - SALISBURGO
15 - 23/8	CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA

CROCIERE IN DALMAZIA E GRECIA

aria fresca

in casa, in ufficio, di giorno, di notte, con un impianto di condizionamento fatto dalla Universaltecnica. Preventivi gratis sul posto; prezzi eccezionali; grandi facilitazioni.

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - C. Garibaldi 4

CENTRI COPIATURA DOCUMENTI

DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO

G. AVANZO Succ.
1) Tel. 36776 - Corso Italia 17 ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)
2) Tel. 24689 - P.zza Cavana 7

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24795
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni. Laggio giornaliera, ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Patrik Samsum



dal 1.o al 15 e la sua orchestra di nove elementi agosto (clou della stagione)

MORETTI SANS SOUCI GRADO
TELEFONO 80708 — PREF. 0431

(Aria condizionata) — Prenotazioni indispensabili nelle giornate prefestive

L'ELENCO PER STRADE DEGLI ABBONATI

Ritardata integrazione della guida telefonica

Non prima di settembre il fascicolo aggiuntivo che era stato annunciato per il mese di luglio

Bisognerà attendere la prima decade di settembre per entrare in possesso dell'elenco stradale che quest'anno, per la prima volta, non è comparso nella guida telefonica. Gli abbonati erano stati avvertiti che l'elenco stradale sarebbe stato messo in distribuzione in un fascicolo aggiuntivo alla fine del mese di luglio. Si intendeva in tal modo — precisava lo annuncio — offrire agli utenti la possibilità di avere a disposizione informazioni aggiornate (l'elenco dovrebbe risultare aggiornato con tutte le variazioni di utenza fino all'8 luglio 1967) con una periodicità semestrale e quindi dimezzata rispetto al ciclo annuale, finora in uso.

Che cosa è, dunque, accaduto da prolungare l'attesa fino ai primi giorni di settembre e forse fino alla metà del prossimo mese? Cause di forza maggiore. Per la compilazione degli elenchi telefonici è interessata in Italia una sola Società, la SEAT di Torino (Società elenchi abbonati del telefono). L'accelerato ritmo di automatizzazione delle centrali telefoniche in varie città della penisola ha imposto di provvedere ad un lavoro supplementare e, dapprima imprevisto, di variazione dei numeri telefonici di numerosi utenti. La SEAT, dunque, si è trovata di fronte a un lavoro straordinario, considerato di prevalente importanza, che ha determinato il rallentamento della preparazione degli elenchi stradali.

Richieste sono pervenute in questi giorni anche alla SIP - Telve e il direttore ing. Pietro Masarati ha inviato ripetuti solleciti per contenere il ritardo della presentazione degli elenchi. L'ultima risposta pervenuta non più tardi di ieri pomeriggio ha indicato come data ultima di presentazione il 15 settembre, ma in considerazione dei solleciti pervenuti alla direzione locale da vari utenti, solleciti registrati anche attraverso il nostro giornale e riecheggiati dalla direzione stessa, si è espressa la possibilità di osservare l'impegno forse entro la prima decade di settembre. La direzione della SIP - Telve non ha potuto che rendersi interprete della sentita esigenza degli abbonati, da una parte, e dall'altra la SEAT non ha potuto che prendere atto di questa necessità ma proseguire intanto in un lavoro di maggiore urgenza.

Nel quadro del potenziamento va poi registrato il buon esito dell'iter burocratico relativo alla realizzazione della nuova centrale telefonica di Gretta.



La vittima, Giovanni Marzi

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

La manifestazione a Basovizza - Concorso per scuole materne - Lo sciopero alla Dreher Sacchi di plastica per i rifiuti - Esigenze di via dello Scoglio - Consulta giovanile

Il consigliere Morelli (MSI), appresa la notizia che tra i nomi dei componenti il «comitato d'onore» per la Mostra d'arte della Resistenza promossa dall'ANPI nell'ambito del raduno partigiano di Basovizza figura, oltre quelli del Presidente della Giunta regionale, Berzanti, dell'Assemblea regionale, de Rinaldini, e della Provincia, Savona anche quello del Sindaco di Trieste, ing. Spaccini, ha rivolto a questo un'interrogazione. Egli desidera sapere a quale titolo egli abbia consentito di partecipare a quel «comitato d'onore», perchè qualora la sua presenza a tale manifestazione derivasse dalla sua posizione di Sindaco, «sento il dovere — dice Morelli — di contestargli il diritto di rappresentare quella Trieste che in Basovizza vede e rivive il dolore e il calvario di migliaia di italiani, sacrificati nelle foibe di quella località dai partigiani slavi, per l'unica colpa di aver manifestato i propri sentimenti di attaccamento alla Patria». L'interpellante desidera inoltre sapere, in via d'urgenza, perchè il Sindaco di Trieste abbia acconsentito alla scelta di Basovizza per una manifestazione con la partecipazione, oltre che di una delegazione di partigiani sovietici, di una rappresentanza «di quegli stessi partigiani slavi, elementi dei quali si resero responsabili, nei quaranta giorni dell'occupazione titina, nel maggio-giugno 1945, dei lamentati «eccidi».

* * *

La nomina della commissione per l'espletamento del concorso per dirigenti delle scuole materne comunali sarà decisa quanto prima, in maniera che la copertura dei posti oggi vacanti possa avvenire all'inizio del prossimo anno scolastico. Lo ha reso noto l'assessore al Personale, dott. Chicco, rispondendo a un'interrogazione del consigliere signora Jole Burlo (PCI). L'assessore ha anche precisato che il ritardo nella nomina delle commissioni per i consorzi è stato determinato dalle laboriose trattative con le organizzazioni sindacali, risoltesi felicemente con la modifica del regolamento del personale, già approvato dal Consiglio comunale e ratificato dallo stesso Comitato provinciale di controllo.

* * *

Lo sciopero degli operai della fabbrica Dreher, i quali sono in sciopero da quasi un mese per il mancato rinnovo del contratto collettivo di lavoro, è il tema di un'interrogazione del consigliere Pincherle (PSIUP). La vertenza, sottolinea l'interrogante, interessa oltre 450 lavoratori e minaccia di appesantirsi, mentre in altre fabbriche si è giunti ad una sua composizione. Da qui la sollecitazione, rivolta al Sindaco, per una presa di contatti sia con la direzione della Dreher sia con una delegazione di lavoratori, che gli espongano i rispettivi punti di vista; e ciò — dice il consigliere — per «evitare il progressivo aggravarsi della situazione». «Le sarò grato — conclude, rivolto al Sindaco — per quanto vorrà fare in una questione che interessa in non piccola misura la già difficile situazione economica della nostra città».

* * *

Il consigliere Trauner (PLI) ha presentato all'assessore ai Servizi municipalizzati la seguente interrogazione. «Il problema della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani si appalesa della massima importanza e urgenza. Da parte di altri Comuni italiani è stato adottato o è in via di esperimento un sistema di raccolta a mezzo di sacchi di plastica, che sembra essere più igienico, più pratico e più economico di quello attualmente in uso da noi». Egli desidera perciò sapere se sia stata presa in considerazione la possibilità di adottare anche nella nostra città tale sistema, sottoponendo eventualmente il problema all'esame di un apposito comitato tecnico.

La situazione della via dello Scoglio agli effetti della vabilità degli automezzi e la necessità dell'allargamento della strada medesima ha formato oggetto di una risposta dell'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, a un'interrogazione del consigliere Luciano Pahor (PCI). L'allargamento del tratto iniziale di via dello Scoglio è previsto anche dal piano regolatore vigente. «Mi spiace dice l'assessore nella sua lettera — di non essere in grado in questo momento di precisare quando l'opera potrà aver inizio, in quanto essa richiede un ingente finanziamento attualmente non disponibile. Per quanto invece concerne la riparazione del piano viabile della carreggiata e dei marciapiedi, la relativa spesa è stata inclusa nel progetto elaborato dalla Ripartizione secondo le disposizioni previste dalla legge 26 luglio 1965 n. 969 («Riparazione danni causati da nubifragio»). La pratica si trova attualmente al Genio Civile per l'approvazione».

* * *

All'assessore ai problemi della gioventù è stata rivolta un'interrogazione dal consigliere Supancich (PCI) per conoscere quali provvedimenti la Giunta intenda adottare per dare alla Consulta giovanile una sede definitiva e decorosa. L'organismo giovanile, istituito dal Comune con funzioni consultive, è infatti privo di una sede fissa. Le riunioni dell'assemblea — ricorda l'interrogante — si effettuavano in un primo periodo nella sala del Consiglio comunale, poi alla Camera di commercio e infine in una sala del complesso fieristico, ora addirittura nella palestra del ricreatorio di via Settefontane.

STATO CIVILE

30-31 luglio

MORTI: Radovini Giuseppe a. 47; Delfar Antonio a. 63; Corsi Domenico a. 93; Marini Alessandra a. 59; Godina ved. Satti Maria a. 78; Torre ved. Zupin Anna a. 70; Nadrah Giovanni a. 64; Morello Raimondo a. 53; Carboni Mauro mesi 5; Iurman in Bianchi Anna a. 64; Tomsic Mario a. 57; Paiero Cornelio a. 73; Palermi Domenico a. 76; Milletich ved. Verbanaz Nicoletta a. 82; Danieli Giuseppe a. 66; Marini in Stolfa Ermilia a. 63; Skabar ved. Socich Luigia a. 71; Parenzan Lucia ved. Trani a. 80; Vivolo Vincenzo a. 42.

NATI: 11.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1
Telefono 23362

NEGLI ALBI DELLE SCUOLE I RISULTATI DEGLI ESAMI DI MATURITA' E DI ABILITAZIONE

SONO DAPPERTUTTO IN MINORANZA I GIOVANI CHE CE L'HANNO FATTA

Al Liceo scientifico «Galilei» una selezione severa; un po' meno (secondo dati parziali) all'«Oberdan» Gli elenchi dei promossi alle magistrali, al «Da Vinci» (ragionieri) e all'Istituto tecnico femminile

Severi i risultati degli esami di maturità al Liceo scientifico «Galileo Galilei». La commissione d'esame presieduta dal professor Rodolfo Pizzarello (del Liceo scientifico «Vincenzo Cuomo» di Napoli) ha concluso ieri i suoi lavori dichiarando maturi diciassette candidati su 58, rimandandone trenta alla sessione autunnale, e respingendone undici. Di questi ultimi, sette studenti sono interni e quattro privatisti. Che la commissione sia stata particolarmente severa nel giudizio finale, lo dimostra anche il fatto che un solo candidato ha meritato per essa la media del sette; tutti gli altri si sono dovuti accontentare di quella del sei.

In percentuale, il 29,31 per cento ha conseguito la maturità; il 51,72 per cento è stato rimandato a ottobre; il 18,96 per cento è stato respinto. Le materie che più sono state determinanti nel giudizio nei riguardi di coloro che sono stati rimandati a ottobre o respinti, sono state italiano e matematica. Considerando il giudizio dei professori del Liceo «Galilei» emesso durante il corso dell'anno scolastico, bisogna proprio dire che tali risultati potevano essere certamente migliori e che, in particolare, i candidati potevano meritare qualcosa di più.

Ecco l'elenco dei maturati: *Alessandro Abrami, Alessandro Apollonio, Ettore Cappelletti, Giuliana Cucchi, Guido Cutroneo, Lorenzo Flego, Elfrida Giacchini, Adriana Lenardon, Sergio de Luyk, Renato Masnada, Mario Micali, Delio Micor, Claudia Passagnoli, Rita Torre, Paolo Visca.* Candidati esterni: *Luciana Grassi, Daniele Kropf.*

Possiamo intanto anticipare i risultati degli esami di maturità della seconda commissione al Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», la medesima commissione che ha esaminato i candidati del liceo scientifico «Galileo Galilei». Trentuno erano i candidati: di questi quattordici hanno conseguito la maturità, tredici sono stati rimandati a ottobre e quattro (di cui un privatista) sono stati respinti. In percentuali, il 45,16 per cento è maturo, il 41,93 per cento è stato rimandato a ottobre, e il 12,93 per cento è stato respinto.

Ecco l'elenco dei candidati «maturi»: *Daniela Bettini, Gianni Camozzi, Andrea Dapretto, Agostino Falzone, Marisa Ferfoglia, Bruno Fornasaro, Sergio Giacomini, Sergio Invernizzi, Giorgio Iscra, Anna Pascolutti, Giuliana Premuda, Michele Rados, Federico Riontino e Iris Scheriani.* Uno di questi ha ottenuto la media dell'otto e due quella del sette.

Domani pubblicheremo i risultati d'esame della seconda commissione dell'«Oberdan».

Negli istituti magistrali di Trieste, gli esami di abilitazione non hanno avuto risultati eccessivamente brillanti. Causa di questo stato di cose, le materie letterarie in cui (specie italiano) i candidati hanno trovato il classico scoglio che li ha fatti inciampare. Al «Carducci», comunque, meglio che al «Duca d'Aosta», dove la percentuale degli abilitati è più bassa e quella dei respinti è più alta.

All'Istituto magistrale femminile di via Madonna del Mare, cioè al «Carducci», di 45 candidati, sedici sono stati abilitati, 27 (di cui sei privatisti) rimandati alla sessione autunnale, e due (di cui uno privatista) i respinti. In percentuale il 35,55 per cento è stato abilitato, il 60 per cento rimandato e il 4,44 per cento respinto.

Ecco l'elenco delle studentesse abilitate: *Roberta Andreini, Anna Calandra, Nicoletta Carboni, Luisa Grismani, Antonietta Costanzo, Marta Delise, Maria B. Durante, Maria G. Fulginiti, Viviana Furfaro, Chiara Motka, Donatella Pirona, Gabriella Toffoli, Gianna Urizio, Bruna Vanderbecken, Adriana Zanoni e Solidea Zidarich.*

Al «Duca D'Aosta», invece, la percentuale candidati abilitati assomma soltanto al 30,76 per cento; il 57,69 per cento è stato rimandato, e l'11,53 per cento è stato respinto. Queste percentuali rappresentano, di 52 candidati, sedici abilitati (di cui uno privatista), trenta rimandati (di cui sette privatisti) e sei respinti (di cui quattro privatisti).

Ecco l'elenco degli studenti abilitati di questo istituto: *Alfonsina Biancorosso, Giorgio Bortuzzo, Claudio Castellano, Viviana Nait, Pier Angelo Passolunghi, Vincenzo Santese, Manlio Tummolo, Elisabetta Viscovi, Rossana Arbore, Alessandra Festini, Ariella Fornasaro, Eva Schalaudek, Ada Scrignari, Caterina Spartano, Maria Silva Zucca, Bruna Schreiber n. Levi.*

Sono stati resi noti ieri i risultati degli esami di abilitazione a ragioniere all'Istituto tecnico commerciale «Leonardo Da Vinci». Pesante la selezione fatta dagli esaminatori: tanto pesante che i respinti assommano a 14 (la percentuale è di 14,43 per cento) sui 97 candidati; gli abilitati sono trentasette (il 38,14 per cento) e i rimandati a ottobre quarantasei (il 47,42 per cento). In queste cifre sono compresi i candidati privatisti (sette in tutto), dei quali quattro sono stati ammessi alla sessione autunnale e tre sono stati respinti.

Vale la pena, tuttavia, di notare che degli abilitati uno ha ottenuto la media dell'otto, e tredici quella del sette. La materia in cui i candidati ragionieri hanno trovato maggior difficoltà, è matematica. Anche in italiano le cose non sono andate tanto lisce.

Ed ecco l'elenco dei nuovi ragionieri: *Ennio Balos, Amerigo Borrini, Sergio Bratina, Massimiliano Carone, Loredana Colombin, Lionello De Cassan, Franca Fabian, Franca Frank, Lucio Furlani, Giuliana Godenigo, Pietro Gustin, Ivo Iogna Prat, Adriana Jerse, Maura Krauss, Claudia Laurenti, Salvatore Ligambi, Livio Lupetin, Fabio Martini, Franco Masè, Roberto Micol, Rita Miniati, Grazia Pampanin, Nadia Percon, Magda Pipan, Laura Renner, Annamaria Rigutti, Flavio Rudez, Mariangela Sabbati, Livia Sbisà, Giorgio Tessaris, Sergio Uboni, Orietta Udovicci, Annamaria Udovisi, Adriana Varisco Elvira Venezian, Marina Vesselli, Marino Zorzet.*

La commissione giudicatrice per gli esami all'Istituto tecnico femminile di Trieste, presieduta dal professor Arduino Agnelli, ha concluso gli scrutini degli esami di abilitazione. Su trentatrè candidate, 14 sono state abilitate, 17 rimandate alla sessione autunnale e due respinte. Delle abilitate, quattro hanno ottenuto la media del sette. In percentuale, il 42,42 per cento è stato abilitato, il 51,51 per cento rimandato e il 6,06 per cento respinto.

Ecco l'elenco delle candidate abilitate: *Silvana Bergamini, Claudia Bianchi, Orietta Bonifacio, Enrica Franzil, Gabriella Galgaro, Anita Gallopin, Rossana Galvani, Laura Guazzaroni, Loredana Masè, Laura Petrini, Anita Pichler, Maria Prodi, Elisabetta Rizzi, Luisa Zucca.*

Nota di ex combattenti sul raduno di Basovizza

La neo-costituita sezione di Trieste dell'Associazione nazionale combattenti della guerra di liberazione, inquadrati nei reparti regolari delle Forze armate, in relazione al raduno partigiano organizzato dall'ANPI a Basovizza, ha diffuso il seguente comunicato: «L'Associazione, mentre deplora la strumentalizzazione faziosa della Resistenza e della guerra di liberazione che fu epopea di popolo e di esercito — e non guerra di parte contro la crudele oppressione nazifascista — strumentalizzazione che tradisce il sacrificio di quanti, soldati o partigiani caddero unicamente per la libertà della Patria; si rammarica della scarsa sensibilità di coloro che hanno organizzato un raduno partigiano italo-sloveno a Basovizza, luogo sacro al dolore di una intera popolazione senza distinzione di parte. Ricorda ai valorosi partigiani con i quali i soldati del Corpo italiano di liberazione hanno combattuto fianco a fianco per la libertà e la giustizia, che l'onore militare impone di rispettare il nemico caduto, a parte il fatto che i morti di Basovizza sono soltanto vittime innocenti della immane tragedia che si abbattè sul Paese ed il luogo del loro estremo riposo va — se taluni non ritengono di doverlo onorare — almeno rispettare. Ricorda altresì che la pace dei morti deve essere sacra a chiunque non voglia degradarsi al livello spirituale dell'età primitiva dell'uomo».

Contro un vagone ferroviario è andato a sbattere l'altra notte con la propria utilitaria l'operaio Giorgio Farina, di 34 anni, residente a La Spezia. L'incidente è avvenuto nell'ambito del Porto Nuovo. L'automobilista, che ha perduto per cause imprecisate il controllo della propria macchina, ha riportato la frattura esposta dell'avambraccio sinistro e ferite al capo, giudicate guaribili in un mese.

Scherza coi fanti...



(«Giornalfoto»)

...e lascia stare i Santi. Ma chi ha disposto l'installazione di questo cartello indicatore s'è presa tanta confidenza con San Giuseppe da designarlo semplicemente come «Giuseppe». Cosicchè si ha la curiosa impressione di trovarsi di fronte a una freccia che mostra la strada per arrivare alla villa di un privato cittadino, il signor Giuseppe Della Chiusa.

GIORNATE DI GRANDE TRAFFICO

FRANCESI DI SCENA IN DUE INVESTIMENTI

Ragazzo in bicicletta atterrato a Opicina Moto urtata nel sorpasso di una roulotte

Due autovetture francesi sono state le protagoniste di incidenti avvenuti ieri sulle strade della nostra Provincia, e risoltisi per fortuna con due feriti non gravi.

Il primo incidente è avvenuto verso mezzogiorno all'altezza del Dazio di Opicina, al bivio per Monrupino, cioè al chilometro 6,100 della strada statale 58 che porta al valico di Fernetti. Verso questa località era appunto diretto in bicicletta lo studente Claudio Subert, di 14 anni, abitante a Opicina in via Monrupino 4. Il ragazzo stava pedalando di buona lena, quando, da tergo è improvvisamente piombata su di lui un'autovettura: assieme alla bicicletta il ragazzo ha compiuto un vero proprio volo in avanti, concludosi con una pesante caduta a terra. Il guidatore della macchina (una Simca 1000, targata F 180-LC 45) Zivorad Milosevic, di 38 anni, residente in Francia, il quale, probabilmente, ha investito il ragazzo per un attimo di disattenzione o per uno scarto dovuto al traffico, ha prontamente soccorso il Subert, rimasto dolorante sull'asfalto. Sul posto è intervenuta un'autolettiga della CRI, la quale ha trasportato il giovane ciclista all'Ospedale maggiore, dove i sanitari l'hanno accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di due settimane circa a causa di una ferita lacero contusa al capo, amnesia e vaste ferite all'avambraccio sinistro. Del caso si è interessata la Polizia stradale.

L'altro incidente che ha avuto come protagonista un'autovettura francese si è verificato circa tre ore più tardi, poco prima delle 17, ed è avvenuto pure in prossimità di un casello del Dazio comunale: quello di viale Miramare. L'automobile straniera, targata F 822-FR-39, guidata da Leo Deur, di 50 anni, stava trainando una roulotte lungo il viale che porta da Miramare a Barcola. La vettura con la roulotte era seguita da uno scooterista, il cuoco Alberto Santarello, di 20 anni, abitante in via Picciola 1, che guidava la Lambretta targata TS 25282. Ad un certo punto, proprio all'altezza del Dazio, il Santarello ha cercato di sorpassare la vettura, ma, mentre era all'altezza della roulotte, questa si è spostata al centro della carreggiata. Lo scooterista non è riuscito ad evitare il rimorchio che lo ha investito, gli ha fatto perdere l'equilibrio, e lo ha fatto cadere a terra assieme alla motoretta.

Il Santarello, che è rimasto contuso in varie parti del corpo, è stato soccorso dal guidatore e da numerosi bagnanti. Con un'auto di passaggio ha raggiunto l'Ospedale maggiore, dove è stato accolto con prognosi di otto giorni nella divisione neurochirurgica per trauma cranico, contusioni al volto, alle mani e al ginocchio destro. Anche i rilievi di questo incidente sono stati assunti dagli agenti della Polizia della strada.

Bugie in serie di un minorenne

Le bugie hanno le gambe corte. Lo ha appreso a sue spese il giovane Marzio M., di 15 anni, un ragazzino patito della motorizzazione che non ha esitato a rubare un ciclomotore pur di provare l'ebbrezza della guida. Ma è stato sfortunato. E due volte. Il primo giorno è stato bloccato da un sottufficiale della Mobile, il quale gli ha contestato una contravvenzione. Il secondo giorno è stato «pizzicato» dal proprietario del ciclomotore. E così è venuta a galla la bugia che aveva detto il giorno precedente. Ci spieghiamo meglio: fermato dal sottufficiale della Mobile, il ragazzo, che, data l'età, era privo di documenti, aveva declinato false generalità ed aveva dato un indirizzo diverso dal proprio per non ricevere la contravvenzione. In più aveva detto che il ciclomotore era di un suo congiunto. Il giorno successivo, quando il proprietario del «motorino», Silvano Da Re, pure di quindici anni, ha accompagnato il ladruncolo in Questura per denunciarlo, il sottufficiale che gli aveva elevato la contravvenzione lo ha riconosciuto e così è successa la frittata. Marzio M., essendo minorenne, è stato denunciato a piede libero per furto aggravato e false indicazioni sulla propria identità personale.

Perduto il controllo un autista si ferisce

Un automobilista udinese, Sergio Virgolini, che la notte scorsa stava percorrendo il viale Miramare diretto verso il centro cittadino, ha improvvisamente perduto il controllo della sua utilitaria targata UD 106.538 ed è andato a cozzare contro una vettura regolarmente in sosta. Nell'incidente, avvenuto verso le 2.15, il Virgolini, che ha 29 anni ed è autista, ha riportato una serie di ferite piuttosto gravi al busto e al capo, per cui è stato ricoverato nella divisione chirurgica polmonare dell'Ospedale maggiore con prognosi di una trentina di giorni. I rilievi del caso sono stati assunti dall'Emergenza dei carabinieri.

Nello scontro tra un motorscooter e un'utilitaria la peggio è toccata al centauro che ha dovuto essere accolto all'ospedale con prognosi di una settimana. L'incidente è avvenuto poco dopo le 8 di ieri mattina in piazza San Giovanni. Alla guida di una «Vespa» l'impiegato Mario Aiassa di 45 anni, residente a Bolzano, stava percorrendo la piazza, quando veniva urtato dalla Fiat 500, targata TS 73539, guidata da Maria Cocco di 60 anni, abitante in via Bonomea 87, che proveniva dalla sinistra dello scooterista. Quest'ultimo è finito pesantemente al suolo riportando una serie di contusioni e lesioni alle gambe. E' stato accolto nella divisione ortopedica.

IL VOLTO DEMOGRAFICO DI TRIESTE

BIANCO E NERO IN GIUGNO NEL GRAN LIBRO DELLA VITA

Sempre in eccedenza - purtroppo - i morti rispetto ai nati Quattro bambini su 289 hanno visto la luce a casa loro

Il volto demografico di Trieste, come è venuto delineandosi nel mese di giugno, mantiene inalterate le sue note caratteristiche, che sono — purtroppo da anni — l'eccedenza dei morti sui nati, il «deficit» del movimento migratorio; e da qui l'inarrestabile diminuzione della popolazione: alla fine di giugno essa è scesa da 280.580 cittadini a 280.544 (sono 36 persone in meno).

Tale variazione è stata determinata dal maggior numero dei morti (294) rispetto ai nati (255). Ed ecco nel dettaglio l'analisi del movimento naturale: i nati nel nostro Comune sono stati, in giugno, 244 (di cui 133 maschi e 111 femmine); i nati in altri Comuni ma qui trascritti sono risultati 10 (di cui 4 maschi e 6 femmine); e i nati all'estero, e ugualmente iscritti all'anagrafe del nostro Comune, uno soltanto, una femminuccia. Dei 275 decessi verificatisi nel nostro Comune, 139 riguardano i maschi e 136 le femmine; di triestini deceduti in altri Comuni ve ne sono stati 14 (di cui 10 maschi e 4 femmine) e all'estero 5 (di cui 3 maschi e 2 femmine). Il movimento naturale si è così chiuso con un saldo passivo di 39 unità. Si è chiuso invece in attivo (ma una rondine non fa primavera, soprattutto tenendo conto dell'esiguità della differenza in più, che è di tre unità soltanto) il movimento migratorio. Gli immigrati sono stati 352 (di cui 180 maschi e 172 femmine) contro 349 emigrati (191 maschi e 158 femmine).

Il maggior numero di nuovi arrivati è risultato proveniente da altri Comuni italiani: 260, di cui 144 maschi e 116 femmine. Tredici sono giunti dalla Zona B (3 maschi e 10 femmine); 78 dall'estero (32 maschi e 46 femmine) di cui 20 dalla Jugoslavia. La popolazione è aumentata di una unità, è da segnalare infine a titolo di curiosità, per effetto della regolarizzazione anagrafica di persona già cancellata dai registri perchè risultata irreperibile al censimento del 1961.

Coloro che se ne sono andati risultano aver raggiunto altri Comuni italiani (235, di cui 135 maschi) e Paesi esteri (114, di cui 56 maschi e 58 femmine).

Ed ecco uno sguardo alla natalità, i cui dati sono rapportati alla popolazione «presente» senza distinzione rispetto a quella «residente» e ufficialmente iscritta nelle liste anagrafiche del Comune. I nati vivi sono stati 289 (di cui 150 maschi e 139 femmine); di essi i legittimi sono 272, sono 16 gli illegittimi riconosciuti (9 maschi e 7 femmine) e una bambina illegittima e non riconosciuta, o di filiazione ignota. I nati morti sono stati due (entrambe femmine). Da registrare che in giugno non si è verificato alcun parto gemellare e che delle 289 nascite 285 sono avvenute in ospedali, case di cura e sanatori, e soltanto quattro a domicilio.

Fra la popolazione «presente» a Trieste in giugno — e perciò anche quella non registrata come «residente» nel nostro Comune — si sono avuti in totale 302 decessi (160 maschi e 142 femmine); soltanto quattro i bambini che non hanno superato il primo anno di vita. Ed è interessante, a questo punto, rilevare — sulla scorta della precisa statistica elaborata dal Servizio pubbliche relazioni del nostro Comune — quali sono state le cause più frequenti dei decessi registrati durante il mese cui l'indagine si riferisce. E si ha così modo di osservare, ancora una volta, che il più temibile non è tuttavia il «male del secolo»; esso figura infatti appena al terzo posto. Il maggior numero di vittime è stato mietuto invece dalle malattie dell'apparato circolatorio (111 decessi, pari al 36,8 per cento), fra le quali le affezioni cardiache (92, pari al 30,5 per cento). I tumori maligni sono stati la causa, comunque, di un numero rilevante di decessi: 61, pari al 20,2 per cento. Ed ecco le altre principali cause di morte: lesioni vascolari (33 casi, 10,9 per cento), cause non naturali (25, di cui 7 in seguito a incidenti stradali), altre malattie dell'apparato circolatorio, come ipertensione, arteriosclerosi, ecc. (19 casi, pari al 6,3 per cento), cirrosi epatica (19), malattie infettive (7 decessi, pari al 2,3 per cento, di cui 4 per t.b.c.); e infine 6 decessi provocati genericamente da «senilità».

Per quanto riguarda i luoghi dove tali decessi si sono verificati, 45 sono avvenuti a domicilio, 240 negli ospedali e case di cura, 7 negli istituti di ricovero e 12 in altri luoghi (negli alberghi, sulla pubblica via, ecc.).

Infine, per concludere con una nota rosea questo breve film della vita di una città, ecco il capitolo della nuzialità. Nel mese di giugno sono stati celebrati 180 matrimoni, di cui 13 con rito civile.

Furgoncino contro auto

Uno scontro quasi frontale tra un'utilitaria e un furgoncino è avvenuto nella tarda sera di ieri sul tratto di strada provinciale che collega l'abitato di Cattinara con la statale 202. Nella collisione il conducente del furgoncino «Ape» (TS 35156), l'operaio Riccardo Tamiozzo di 33 anni, abitante ad Aquilinia 202, ha riportato ferite estese e contusioni al capo, guaribili in una settimana. Il Tamiozzo alla guida del motomezzo ora diretto verso la «Tarvisiana» quando, su una curva piuttosto stretta e con poca visibilità, si è scontrato con la Fiat 500 targata TS 62300, guidata in senso inverso da Umberto Bonini, abitante in via Castaldi 5. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia della strada e un'autolettiga della CRI che ha provveduto a trasportare all'Ospedale il Tamiozzo, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica.

SEGNALAZIONI

Il comitato d'onore

«Egregio direttore, mi riferisco alla segnalazione pubblicata sul "Piccolo" di domenica scorsa, nella quale si parla della mia adesione al comitato d'onore della "Mostra della Resistenza", in qualità di presidente della Deputazione regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia. Le sarò grato se vorrà chiarire ai suoi lettori che la mia adesione al comitato, richiestami dalla segreteria del PSU per ragioni — penso — di armonia politica, non riguarda in nessun modo la Deputazione (della quale, sia detto per inciso, non sono presidente, anche se membro attivo). La Deputazione stessa poi, qualora fosse stata interpellata, avrebbe dovuto prendere in merito una decisione collegiale. Ringraziando, Carlo Schiffrer».

L'elenco dei componenti il «comitato d'onore» pubblicato dal «Piccolo» è stato riprodotto da un cartoncino annunciante la mostra inviatoci dall'ANPI, alla quale vanno pertanto girati i chiarimenti cortesemente forniti a noi dal prof. Carlo Schiffrer.

Ancora su Conconello

«Mi ricollego a quano scrittovi dal lettore M.D.F. a proposito dei progettati lavori in Salita Conconello, per fare qualche altra osservazione ed avanzare qualche altro suggerimento in merito.

«Per prima cosa vorrei far presente che, oltre al cavo coassiale già citato, posto appena lo scorso anno, andrebbero anche rimossi i nuovi pali della luce in cemento dell'Acegat, collocati sul posto appena un mese fa per non parlare delle siepi di ligustro e degli alberi che, amorosamente curati in lunghi anni, verrebbero inesorabilmente sacrificati togliendo un'ulteriore piccola oasi di verde ad una città già tanto impoverita.

«Trovo assurdo un allargamento sproporzionato in un limitato segmento di strada, quando comunque le macchine si troveranno imbottigliate pochi metri più avanti sia dall'attraversamento dei binari del tram che dalla strettezza di via Commerciale.

«Secondo me il problema andava affrontato più radicalmente, con un nuovo tracciato del raccordo che eliminasse almeno due dei tre passaggi a livello esistenti in quel tratto di strada. L'allargamento del raccordo, come previsto adesso, porterà le macchine ad aumentare la velocità in discesa e se niente viene fatto per risolvere il problema degli attraversamenti del binario, l'unico risultato sarà l'aumento dei tamponamenti per le brusche frenate davanti ai passaggi a livello.

«Trattandosi di zona interamente di proprietà comunale, non vi sarebbero problemi di esproprio per tracciare un nuovo raccordo: e piuttosto che fare una serie di lavori che si riveleranno inutili e limitati nel tempo, credo che ritornerebbe più economico puntare su una soluzione razionale e definitiva che contempli una completa risistemazione stradale della zona, con l'eliminazione di almeno due dei passaggi a livello. G. M.».

I problemi dei farmacisti

Il dott. Matteo Bartoli, consigliere dell'Ordine dei farmacisti e segretario del Sindacato farmacisti non titolari aderente alla CISL, ci scrive:

«A seguito della presa di posizione contro la semicorta, di un titolare di farmacia (segnalazione pubblicata il 22 luglio), mi permetto chiarire che la "quindicina semi-corta" per le farmacie è stata chiesta dal Sindacato farmacisti non titolari con l'appoggio dell'Associazione titolari. L'Ordine dei farmacisti ha fatto sua la nostra richiesta, data l'accertata impossibilità da parte dei titolari di concedere il riposo extra festivo al personale. Il titolare in parola dovrebbe sapere che questa impossibilità è motivata dalla esiguità di personale — sia laureato che ausiliario — della maggioranza delle farmacie e ciò a causa del monopolio vigente nella nostra città da parte dell'Inam che obbligando i propri assistiti a servirsi delle sue tre farmacie, riduce le possibilità economiche delle altre farmacie, il cui personale di conseguenza è numericamente ridotto al minimo indispensabile.

«Forse è il caso di ricordare che i farmacisti, siano essi titolari o collaboratori e il personale non laureato delle farmacie, devono sostenere un orario di lavoro dei più pesanti, aggravato dai ricorrenti turni di servizio diurno e notturno e festivo, per cui tanto più necessitano della mezza giornata di riposo (nel nostro caso appena ogni due settimane!). Nel pomeriggio del sabato il servizio rimarrà assicurato da un numero pari alla metà delle farmacie. Mentre durante il periodo estivo, a causa delle ferie, tale numero subirà delle contrazioni; presterà servizio comunque anche in questo periodo un numero di farmacie sempre superiore a quel terzo che in altre città è considerato tranquillamente sufficiente.

«Pertanto, dal momento che è impossibile concedere al personale un adeguato riposo settimanale in quanto i dipendenti — laureati o no — sono indispensabili alla regolare conduzione della farmacia e non risulta fondata l'affermazione del citato titolare che già buona parte del personale gode di alcune ore di libertà settimanale, potrei ritenere esaurita la mia risposta.

«Vale ancora la pena di ricordare che le farmacie di Gorizia e Udine già da un anno godono della semicorta, senza inconvenienti di sorta, e in secondo luogo che la richiesta della semicorta è giustificata dal fatto che ben pochi medici — siano essi generici o specialisti, privati o mutualistici — ricevono al sabato pomeriggio, per cui si è notato in questi ultimi tempi un notevole calo di lavoro nella predetta mezza giornata.

«Il lavoro del sabato pomeriggio si ridurrà ancora quando il pubblico avrà preso nota dell'invito fatto a mezzo di cartelli esposti nelle farmacie di non attendere quelle poche ore di fine settimana per gli acquisti che non abbiano carattere di urgenza».

Il povero pedone

«Letta la giusta segnalazione del signor Rabetz che lamentava il restringimento di uno dei due marciapiedi in via Rossetti, mi permetto osservare che sulla questione di questi "marciaruote" di tutte le vie della città è stato molto detto, scritto e deplorato, purtroppo sempre invano. E per i pedoni è sempre peggio. Basti notare e constatare cosa succede e dove siamo arrivati ad esempio nelle vie Nordio, del Toro, S. Maurizio, Maiolica S. Zaccaria, Crispi, Artisti, Foschiatti, ecc. ecc. L'inesorabile, irrefrenabile, progressivo aumento delle macchine in circolazione crea questo caos e fa diventare la sorte e la vita del pedone sempre più pericolosa.

«Nella commissione permanente per lo studio e il coordinamento della propaganda per la sicurezza stradale, si desidererebbe che facesse parte anche un membro dell'Associazione per la sicurezza della strada (Trieste-Gorizia) a perorare la causa, a difesa del pedone che, magari ultimo, ne ha pure il diritto. Con perfetta osservanza, Pietro Bonifacio».

Scala dei Lauri

Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 18 luglio, l'assessore comunale ai Servizi pubblici industriali, dott. Iginio Vascotto, ci ha inviato cortesemente la seguente precisazione: «La Scala dei Lauri viene spazzata in media due volte la settimana, ma l'accumulo di immondizie, specie nelle aiuole, è determinato in particolare dal malvezzo degli abitanti degli stabili prospicienti la Scala, di gettare rifiuti dalla finestra. Il servizio di spazzamento potrà, comunque, essere intensificato solamente quando si avrà una maggiore disponibilità di personale. Di quanto sopra, comunque, è stato interessato il Comando dei vigili urbani per i provvedimenti di competenza».

In via Commerciale

«Caro "Piccolo", sono un tuo vecchio e affezionato lettore (ho settant'anni!) e ti chiedo cortese ospitalità sulle tue utilissime "Segnalazioni" per un piccolo ma serio problema. Esiste ormai da lungo tempo — forse da cinque anni — l'impossibilità di transitare con sicurezza su un tratto di pochi metri di uno pseudo marciapiede sito sulla parte destra (per chi sale) della via Commerciale, tratto compreso tra la via del Panorama e la fermata dell'autobus 28 all'altezza della via Sara Davis. Sono pochi metri, ma proprio sulla massima curva della strada, nei pressi della fontana pubblica.

«Tale marciapiedi misurava in origine 30-40 centimetri di larghezza ma in seguito alla posa di qualche cavo o conduttura, buona parte della corrodonata di questo pericoloso passaggio si è abbassata al livello della carreggiata e il transitarvi è diventato un vero rischio a causa del continuo sfrecciare di macchine.

«Cadute, contusioni, distorsioni — soprattutto di persone anziane — sono all'ordine del giorno, ma ciò che è più grave è che, cadendo, non si può evitare di andare a finire proprio sulla carreggiata, data la strettezza del marciapiedi.

«Poichè ritengo che il cittadino che paga le tasse abbia diritto a un minimo di sicurezza quando transita sulle pubbliche strade, si chiede che il Comune provveda con la massima urgenza a riparare il marciapiedi prima che "ci scappi il morto". Grazie. M. A.».

Auto rimosse

Con riferimento alla segnalazione del 27 giugno, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ci ha fornito cortesemente le seguenti precisazioni:

«1) L'autoveicolo Fiat 1100, targato TS 46122, è stato rimosso e inviato alla demolizione dal suo proprietario, che l'aveva lasciato in sosta nei pressi della propria abitazione.

«2) L'autoveicolo Renault 4/L targato TS 65592, è stato rimosso dal Passeggio S. Andrea e trasportato in un'officina.

«3) Il motoveicolo abbandonato in via dei Crociferi è stato rimosso ad opera d'ignoti il giorno stesso in cui è apparsa la "segnalazione" in argomento.

4) Il giorno 13 luglio, l'A.C.I., in conformità dell'ordinanza sindacale n. 22/54-67, dell'11 luglio, ha provveduto alla rimozione dell'autoveicolo "Lancia Ardea", privo delle targhe e ruote anteriori, dal Passeggio S. Andrea, depositandolo presso il fondo dell'ente a Basovizza».

Persiana rinchiusa

Una cittadina iraniana di passaggio nella nostra città, Saydanians Eskendari Xhocoanik, di 36 anni, è stata denunciata ieri in stato di arresto all'autorità giudiziaria per furto aggravato. L'altro ieri la donna era stata sorpresa a rubare oggetti vari, per un valore di circa 11 mila lire, dai banchi di vendita di un grande magazzino.

LE ORE DELLA CITTA'

Nel Banco di Sicilia

Il dott. Giuseppe Fiorentino, dopo tre anni di permanenza nella nostra città dove ha saputo accattivarsi tante simpatie per la sua cordialità e per le doti di capacità ed intelligenza, lascia la direzione locale del Banco di Sicilia per assumere quella della sede di Messina, composta di quattro agenzie in città e diciannove nella provincia. La direzione della sede triestina viene affidata al dott. Nicolò Nicolosi, già da un anno nella nostra città. Al dott. Fiorentino e al dott. Nicolosi i nostri più fervidi voti augurali.

Concerto bandistico

Stasera con inizio alle 20.45 la banda cittadina «Giuseppe Verdi» sosterrà, sotto la direzione del maestro Pino Vatta, un concerto in piazzale San Giacomo.

Saldi saldi saldi

Fate in questi giorni i vostri acquisti presso il negozio Calzature Alta Moda in via G. Gallina, 3. Con la vendita dei saldi troverete a prezzi eccezionalmente ridotti calzature moderne per uomo e signora in un assortimento che soddisfa tutte le esigenze.

Alla Galleria Rossoni

Giurovich Frida in Rossi propone un suo «Omaggio alla natura morta floreale». Le tele della pittrice triestina, che quest'anno hanno riscosso i consensi del pubblico di Milano e Verona, richiamano il fascino particolare dei «floristi» veneziani del Settecento. La mostra rimarrà aperta sino al 10 agosto.

Saldi Foemina

Abiti, tailleurs e mantelli della più recente produzione a prezzi eccezionalmente favorevoli, da lire 5500. Via XXX Ottobre (ang. Valdirivo).

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi. telefono 95239. via Paduina 5.

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli! Viale 83, dopo il Politeama.

Diploma

Felicitazioni per il neo geometra Giampietro Tevini che è stato abilitato con i voti più alti.

Rientri dalle colonie

La segreteria della Lega Nazionale comunica che i bambini ospiti della colonia «Giorgio Pitacco» di Comeglians rientreranno a Trieste oggi 1 agosto tra le 11 e le 12. I familiari potranno attendere i loro bambini in via Flavio Gioia (lato sinistro della Stazione Centrale).

Saluti da San Quirico

Le fanciulle partite ieri, lunedì, per San Quirico di Recoaro, hanno fatto un ottimo viaggio e sono arrivate felicemente nelle colonie «San Giusto» della Pontificia Opera di Assistenza di Trieste. Tramite il «Piccolo» inviano ai genitori e ai parenti i loro saluti affettuosi.

Radi

10, 30, 50, 80 100, 120 litri. Scaldabagni elettrici nuovi modelli con trattamento Multifilm, con certificato garanzia, prezzi convenienti, consegna pronta, franco domicilio, imballo, dazio compreso, *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Saldi Rigutti

Da *«Rigutti... veste tutti!»* i tradizionali e convenientissimi saldi di stagione. Via Mazzini 43.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo estitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 188 (118-259); limoni 165 (118-188); banane 273 (241-294); albicocche 188 (118-259); mele 141 (71-529); pere 100 (36-176); pesche 118 (36-259); uva 176 (118-343).

Verdura: aglio 450 (400-500); barbabietole 50 (massimo); bietole locali 80 (40-120); cappucci 59 (47-71); cappucci loc. 50 (30-80); cetrioli 85 (59-94); cipolle 70 (47-90); fagiolini 165 (141-176); fagioli rossi 165 (141-212); melanzane 47 (24-71); insalata locale 120 (80-200); insalatina locale 300 (200-350); patate 45 (35-83); peperoni 77 (36-118); pomodoro 59 (24-77); radicchio verde loc. I 350 (250-500); radicchio verde loc. II 130 (80-200); zucche 83 (59-118); zucchine imp. 200 (129-235); zucchine locali 180 (100-240).

PAROLE GROSSE MA FORSE NESSUN SERIO PERICOLO

Sinistra lettera minatoria a un triestino in Sardegna

E' un dipendente della base NATO di Monte Limbara

Un tecnico triestino impiegato presso la base NATO di Monte Limbara, in Sardegna, è stato minacciato di morte con una lettera indirizzatagli da uno sconosciuto. Il contenuto della missiva, in sintesi, è abbastanza esplicito e dice praticamente così: «Se non abbandoni il tuo posto, ti faremo fuori». La lettera, che era stata indirizzata nei giorni scorsi al tecnico Silvano Monego, di 32 anni, era stata recapitata nella sua abitazione, in Sardegna. Il Monego ha consegnato la lettera minatoria ai carabinieri.

Viene escluso ogni movente politico nella minaccia nè si esclude possa trattarsi di uno scherzo. Nella lettera lo si minaccia di gravi rappresaglie se non rinuncerà al suo lavoro perchè — specifica lo sconosciuto mittente — l'incarico ricoperto dal Monego spetterebbe di diritto a un'altra persona. Il giovane tecnico triestino, che non intende piegarsi al ricatto, non dà eccessivo peso alle minacce. I tecnici forestieri presso la base della NATO non sarebbero ben visti dai giovani della zona, in quanto verrebbero a mancare a questi ultimi la possibilità di impiego nella base. Sarebbero questi, dunque, i motivi che hanno indotto lo sconosciuto a minacciare il Monego.

Il tecnico triestino lavora presso la base da circa quattro mesi. E' diplomato capitano di lungo corso e ha colto l'occasione di sostituire un suo conoscente nell'impiego presso la base NATO. Il suo periodo di servizio dovrebbe peraltro concludersi nel giro di due mesi, trascorsi i quali il Monego riprenderebbe ad esercitare la sua professione di capitano marittimo.

Proprio ieri è rientrata nella sua abitazione triestina di via Zeffirino Pisoni 2 la madre del Monego che aveva compiuto in questi giorni una visita al figlio ed era stata messa al corrente del fatto. Neppure la signora Monego ha dato eccessiva importanza alla lettera. Il figlio è occupato momentaneamente alla base anche per la sua buona conoscenza della lingua inglese e in

RELAZIONE DI MARPILLERO A UN CONVEGNO DI OPERATORI ECONOMICI

Tre anni per il traforo di Monte Croce Carnico

Fiducioso l'assessore regionale nella realizzazione dell'opera anche per il futuro sviluppo di altre iniziative ad essa parallele

Nel quadro delle manifestazioni indette a Paluzza per la «Rassegna carnica della tradizione e delle attività locali» si è svolto ieri un convegno degli operatori economici della zona presieduto dall'assessore regionale all'industria.

L'assessore Marpillero, ha rilevato che il traforo di Monte Croce Carnico è il presupposto più importante ed urgente per impostare qualsiasi politica di sviluppo della montagna friulana. «E' infatti necessario convincersi prima di ogni altra cosa — ha detto Marpillero — che quello dell'apertura di vive correnti di traffico fra queste montagne, è il solo mezzo economicamente valido per ovviare ai molti problemi locali, essendo in realtà l'isolamento di questa zona la causa del lento cronicizzarsi dei suoi problemi».

L'assessore è passato quindi ad analizzare la situazione dei valichi che vanno dalla zona di Dobbiaco al confine con la Jugoslavia, e che interessano particolarmente il movimento turistico e commerciale del Friuli - Venezia Giulia. Di questi la maggior importanza è rivestita dal valico di Tarvisio-Coccau, il solo utilizzabile tutto l'anno dal turismo e dall'autotrasporto; ci sono poi quelli di Monte Croce Carnico, Fusine, Pramollo e quindi alcuni minori. Marpillero ha rilevato anche che tutti i progetti e le proposte per migliorare la situazione del valico di Tarvisio-Coccau, sempre congestionato di traffico, non hanno ottenuto alcun seguito reale, e «del resto — ha aggiunto — l'auspicato completamento dell'autostrada da Trieste a Udine fino a Tarvisio, richiederà alcuni anni di lavoro e in ogni caso, pur migliorando la situazione, il valico resterà insufficiente al volume di traffico previsto».

«Per queste ragioni — ha proseguito Marpillero — appare giustificata una seria considerazione della ricerca di un valico che possa porsi non già come concorrente ma come completamento necessario a quello di Tarvisio». E a questo proposito egli ha ricordato come appaia evidente che il passo di Monte Croce Carnico costituisca il punto di gravitazione naturale delle grandi vie di comunicazione del Grossglockner e della Felbertauernstrasse, nonchè del traghetto ferroviario Bockstein-Mallnitz.

«Allo stato attuale, il traforo ha già una completa progettazione tecnica ed un piano finanziario ad opera dell'Istituto dei trasporti dell'Università di Trieste — ha continuato Marpillero — mentre il finanziamento dell'opera, definite le eventuali quote di conferimento da parte di enti pubblici o della stessa Regione, troverebbe nella già costituita società per il traforo di Monte Croce Carnico, con sede a Udine, la necessaria iniziativa e la spinta per la più dinamica esecuzione».

Marpillero quindi, dopo aver ricordato che sul piano tecnico lo stato attuale della progettazione consente di prevedere la realizzazione delle opere di traforo vero e proprio e di adduzione al traforo in non più di tre anni, ha analizzato le prospettive di attraversamento alpino aperte con quest'opera.

Avviandosi alla conclusione, Marpillero si è dichiarato fiducioso nella realizzazione di quest'iniziativa, giustificando la sua fiducia con la celerità della predisposizione del piano, con la fondazione della società per il traforo di Monte Croce Carnico e con lo sviluppo di altre iniziative, strettamente parallele a questa.

Allievi ufficiali nell'Aeronautica

E' indetto un concorso per 210 posti di allievo ufficiale pilota di complemento, con possibilità di successivo transito nei ruoli del servizio permanente effettivo dell'Aeronautica militare, o di assunzione nelle linee aeree civili. Il termine per la presentazione delle domande scade il 20 agosto.

Possono concorrere tutti i cittadini italiani che abbiano compiuto il 17.o anno di età e non superato il 22.o, e che siano in possesso degli altri requisiti richiesti. Copie del bando di concorso possono essere richieste a tutti i Comandi dell'Aeronautica, ai Distretti militari, o direttamente al Ministero della Difesa - Direzione generale personale militare dell'Aeronautica, viale Università n. 4 - Roma.

Nuova scuola per assistenti sociali

Quattro borse di studio da lire 500.000 ognuna sono messe a concorso per l'anno scolastico 1967-'68 dalla Scuola per assistenti sociali «Alessandrina Ravizza» (Milano, via Daverio 7) fra tutti i giovani in possesso di un diploma di scuola media superiore che desiderino frequentare i corsi triennali della predetta scuola, per conseguire il diploma che consentirà loro di esercitare questa professione, tanto richiesta e tanto utile nel nostro Paese.

Si tratta di una nuova scuola a pieno tempo che avrà carattere di sperimentazione didattica e di innovazione programmatica. I giovani interessati possono inoltrare domanda fino al 15 settembre 1967.

Il Presidente Berzanti alla riunione del CIPE

Si è riunito ieri sera a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Ministro del bilancio e della programmazione, on. Pieraccini, il CIPE (Comitato interministeriale programmazione economica). Erano presenti i Ministri Pastore, Colombo, Andreotti, Mancini, Restivo, Bo, Bosco e Natali, e i sottosegretari Caron, Lupis, Lucchi e Vittorino Colombo. Erano anche presenti i Presidenti delle Regioni a statuto speciale della Val d'Aosta, del Trentino-Alto Adige, del Friuli-Venezia Giulia e i rappresentanti delle province di Trento e Bolzano.

Su proposta del Comitato dei Ministri per le zone depresse del Centro-Nord, il CIPE ha approvato la delimitazione delle zone depresse previste dalla legge 614. Il CIPE ha anche formulato alcune direttive provvisorie sull'interpretazione della legge per il finanziamento della piccola e media industria nelle Regioni a statuto speciale.

Al Ministro Pieraccini i giornalisti hanno chiesto in che cosa consistesse la ratifica da parte del CIPE della delimitazione delle aree depresse del Centro-Nord. Il Ministro ha detto che «consiste nella indicazione delle zone che debbono essere considerate depresse per l'applicazione della legge. Tali zone riguardano tutti i territori montani, alpini e appenninici, e altri territori individuati come comprensori. E questo è un fatto nuovo perchè la vecchia legge si limitava ad una semplice elencazione di Comuni. Questi territori riguardano prevalentemente le Marche e l'Umbria, ma anche zone del Piemonte, delle Tre Venezie, della Lombardia e dell'Emilia».

TRIESTINI DI COMPLEMENTO



(«Giornalfoto»)

Nordici dalla cima dei biondissimi capelli alle punte dei piedi sporgenti dai sandali, questi due giovani contribuiscono a mantenere equilibrato il livello delle «presenze» nella nostra città: sono pittoreschi «triestini di complemento» che, come tanti altri ospiti giunti da ogni parte d'Europa, prendono per qualche giorno il posto dei triestini veri andati in vacanza

Bando di concorso del Ministero Interni

Con decreto del Ministero degli Interni in data 23 giugno 1967, pubblicato nella G. U. n. 176 del 15 luglio 1967, è stato bandito un pubblico concorso per esami a 40 posti di consigliere di 3.a classe in prova dell'Amministrazione civile degli Interni, le cui prove scritte si svolgeranno a Roma nei giorni 16, 17 e 18 ottobre 1967.

Possono partecipare al concorso coloro che siano forniti di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche; abbiano compiuto gli anni 18 e non superato — salvo le elevazioni previste dalla legge — i 32; abbiano la cittadinanza italiana; abbiano il godimento dei diritti politici; abbiano sempre tenuto buona condotta morale e civile. Possono partecipare al concorso anche gli impiegati della carriera di concetto delle Amministrazioni statali, che non siano in possesso del titolo di studio sopra citato, purchè rivestano qualifica non inferiore a quella di segretario aggiunto od equiparata ed abbiano il diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo, con l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia, ed indirizzate al Ministero degli Interni - Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale, dovranno essere presentate o dovranno pervenire alla Prefettura di Trieste, entro il termine perentorio del 24 agosto 1967. Gli interessati possono prendere visione del bando di concorso presso l'Ufficio di Gabinetto della Prefettura.

NELLA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

Premi a poligrafici delle nuovissime leve

Hanno frequentato con particolare profitto e diligenza i corsi complementari e serali

Nei giorni scorsi ha avuto luogo presso la sede dell'Associazione degli industriali la cerimonia, divenuta ormai una simpatica tradizione, della premiazione degli apprendisti poligrafici che hanno frequentato con particolare profitto e diligenza i corsi complementari ed i corsi serali organizzati dal Comitato provinciale per l'istruzione professionale grafica.

Alla presenza del rappresentante dell'Ufficio regionale del Lavoro, Gianfranco Galluzzo, degli insegnanti e dei componenti il Comitato — costituito pariteticamente da industriali e da lavoratori grafici — il presidente, comm. Francesco Mazzuchin, ha rivolto espressioni di plauso e di riconoscimento ai giovani che hanno concretamente dimostrato di aver tratto buon profitto dalle lezioni, frequentate con lodevole assiduità.

Il comm. Mazzuchin ha rivolto un particolare ringraziamento agli insegnanti, che non hanno esitato a sacrificare il loro tempo per dedicarsi all'addestramento delle giovani leve del settore poligrafico, e ai colleghi del Comitato per l'attività svolta durante l'anno e per la pronta ed efficiente collaborazione.

Il dott. Marcello Modiano, vicepresidente dell'Associazione, ha voluto da parte sua rallegrarsi con i giovani, con gli insegnanti e con il comm. Mazzuchin, del quale ha posto in rilievo la passione che lo guida in un'opera di tanta importanza, sia dal punto di vista tecnico che da quello sociale ed umano, e che conferma, ancora una volta, la posizione di avanguardia del settore della industria grafica.

Le borse di studio della Cassa di Risparmio

Abbiamo dato domenica la notizia che la Cassa di Risparmio di Trieste ha rinnovato il concorso per l'assegnazione di 15 sussidi di studio a studenti che nell'anno scolastico 1966-'67 hanno frequentato la 3.a classe di una scuola media inferiore e che intendono continuare gli studi.

Gli studenti che abbiano conseguito il sussidio per l'anno scolastico 1966-67, in possesso dei requisiti prescritti dal bando e purchè promossi per scrutinio od esami nella sessione estiva con una media non inferiore ai 6,5/10, lo avranno confermato per l'anno scolastico successivo, nei limiti e con le modalità deliberate di anno in anno dall'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste, semprechè la stessa decida di continuare l'iniziativa.

Potranno chiedere la conferma del sussidio pure quegli studenti che avendo ottenuto la promozione nella sessione autunnale presenteranno una attestazione del preside dalla quale risulterà che sono stati rinviati a tale sessione per motivi indipendenti dal profitto scolastico o dal comportamento disciplinare.

I 15 studenti che hanno ottenuto il sussidio per l'anno scolastico testè concluso, che siano ancora in possesso dei requisiti prescritti dal bando e purchè promossi per scrutinio o esami nella sessione estiva con una media non inferiore a 6,5/10 potranno chiedere la riconferma dello stesso per l'anno scolastico 1967-68.

Le domande di riconferma vanno presentate entro le ore 12 del giorno 31-8-1967 ai presidi delle rispettive scuole i quali sono invitati ad inoltrarle alla Cassa di Risparmio di Trieste corredate di un profilo sul merito scolastico e sulla attitudine allo studio del candidato (precisando se sussistano le particolari condizioni fisiche, familiari o di ambiente, che hanno determinato l'assegnazione della borsa per l'anno scolastico testè concluso) e di tutte quelle notizie sull'interessato e sulla sua famiglia che possano risultare utili. Le domande, redatte su apposito modulo, dovranno essere accompagnate dai documenti previsti dal bando di concorso.

Gli studenti che per motivi indipendenti dal profitto scolastico o dal comportamento disciplinare, come dovrà risultare da apposita attestazione della scuola, desiderino ottenere la riconferma del sussidio, pur dovendo sostenere gli esami nella sessione autunnale, presenteranno la loro domanda entro il 31-8-1967 riservandosi di corredarla con il certificato dei voti non appena superate le prove di esame con la media prescritta dal bando.

La riconferma del sussidio sarà deliberata a giudizio insindacabile dalla Cassa di Risparmio di Trieste. L'ammontare della borsa sarà liquidato con le stesse modalità dell'anno precedente mediante accredito nel libretto di risparmio intestato agli alunni confermati.

L'abbandono degli studi od una punizione disciplinare superiore a quella di cui alla lettera c) dell'art. 19 del R. D. 4 maggio 1925, n. 653, annullerà in qualsiasi momento il diritto alla borsa ed alla erogazione dei contributi mensili non ancora liquidati.

La situazione dei protesti cambiari

Nei primi cinque mesi dell'anno, i protesti cambiari hanno subito un notevole aumento di fronte del relativo periodo del 1966, essendo passati da 370,6 a ben 550,7 milioni di lire. Sulla composizione globale dei protesti hanno agito particolarmente due mesi: quello di marzo con oltre 125 milioni di cambiali accettate protestate e il mese di maggio, che si è spinto fino a 148,5 milioni di lire. La punta di maggio è superata solamente da quella del dicembre 1966, allorquando il volume dei protesti raggiunse 238,4 milioni.

C'è, per altro, una differenza sostanziale fra la quota di massima del dicembre scorso e quella del maggio 1967. Mentre nel dicembre 1966, l'incidenza sui protesti è stata provocata da tre aziende cittadine (una anzi domiciliata nel Comune di Muggia), che si sono trovate in provvisoria difficoltà (oggi superata), nel maggio scorso i protesti hanno riguardato in maniera schiacciante le «piccole cambiali», provenienti, in netta prevalenza, dal commercio retail. Infatti in maggio sono state passate al protesto ben 2985 cambiali, quota record del 1.o gennaio dello scorso anno.

In ambienti commerciali si fa rilevare che molti acquirenti rateali non fanno fronte alle scadenze cambiarie, pur pagando poi in ritardo. Ciò è dovuto ad un'ulteriore dilatazione delle operazioni con pagamenti rateali, sia nel settore della motorizzazione quanto in quello dei beni strumentali per la casa. S'è avuta per la precisione una dilatazione piuttosto sensibile nell'emissione cambiaria anche per il fatto che parecchi commercianti hanno computato piuttosto male le previsioni generali, fatte in sede nazionale, non calcolando esattamente la potenzialità effettiva, del «lavoro» in campo cittadino e provinciale.

Nel settore dei protesti di assegni, privi di copertura bancaria, i primi cinque mesi dell'anno hanno segnato un volume di oltre 37 milioni di lire, contro i 16,4 milioni dello stesso periodo del 1966. Comunque la cifra non può destare preoccupazioni, dato che l'emissione di assegni senza copertura avviene in tutti i mesi dell'anno, provocata da differenze di tempo fra le emissioni e le successive ricoperture dei conti correnti di corrispondenza. Risulta, infatti, che un buon volume di assegni protestati è stato successivamente onorato, in via privata, dagli emittenti.

FESTOSA CERIMONIA A PROSECCO PRESENTI LE AUTORITA'

Chiuso l'anno scolastico alla Casa del Fanciullo

Hanno partecipato alla manifestazione anche gli allievi degli istituti di Opicina e S. Croce - Premiati i migliori

Alla Casa del Fanciullo di Prosecco, dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati, gli allievi e le allieve di quell'istituzione e quelli delle Case del Fanciullo di Opicina e S. Croce, hanno festeggiato la fine dell'anno scolastico nel corso di una simpatica e riuscita festicciola.

Accolti dal consigliere d'amministrazione ing. Gianni Bartoli, dalla presidente del Madrinato italico, e dalle dirigenti delle Case del Fanciullo, hanno presenziato alla festa gli on. Belci e Bologna, l'assessore provinciale alla pubblica istruzione prof. Foschi, l'assessore comunale alla pubblica istruzione prof.ssa Faraguna, il Provveditore agli studi prof. Angioletto, il m.o Vascotto per il Consiglio di Vigilanza delle Case del Fanciullo. La sala era affollata dai genitori degli allievi accorsi numerosi all'annuale trattenimento.

Gli allievi di Prosecco hanno presentato una allegra recita di Sergio Tofano, protagonista il sempre fortunato Bonaventura; i ragazzi di Opicina hanno ottimamente eseguito canti istriani e triestini; le ragazze di S. Croce si sono esibite in un ammirato numero di ginnastica ritmica.

Nell'intervallo della recita, lo ing. Bartoli, che rappresentava il presidente dell'Opera prof. Manuelli, ha preso brevemente la parola per esprimere il ringraziamento alle personalità presenti ed ai genitori degli allievi e per attestare l'apprezzamento del Consiglio per il lavoro svolto dal personale delle Case del Fanciullo. Egli ha poi brevemente richiamato le finalità delle Case del Fanciullo inquadrate nel più vasto quadro delle finalità dell'Opera quali sono state recentemente messe in risalto dalla parola del Sommo Pontefice.

E' seguita quindi la consegna dei premi agli allievi che si sono distinti nei vari settori d'attività e la proclamazione dei vincitori dell'annuale gita - premio a Roma. Al termine della recita è stata visitata la mostra dei lavori manuali maschili e femminili, vivamente apprezzata da tutti i presenti.

Com'è noto, le Case del Fanciullo, attraverso le quattro sezioni di ricreatorio-doposcuola e le sei sezioni di scuola materna, operano nei complessi edilizi dell'altopiano triestino e più precisamente a Sistiana, S. Croce, Prosecco, Opicina e Padriciano. Nel corrente anno scolastico hanno registrato un totale di 24.442 presenze per la scuola materna e di 54.953 presenze per il ricreatorio-doposcuola.

Le sezioni di scuola materna, affidate a personale in possesso dello specifico titolo di studio, seguono i programmi didattici propri del particolare tipo di scuola. Le sezioni di ricreatorio-doposcuola sono affidate ad insegnanti elementari e a diplomate in particolari discipline. Oltre all'attività vera e propria di doposcuola, che non è la più rilevante, promuovono attività varie per la ricreazione e l'educazione degli allievi con l'intento anche di favorire la scoperta e lo sviluppo delle capacità individuali.

Le attività inquadrano varie iniziative di lavoro manuale, filodrammatica, canto, atletica leggera, pallacanestro, calcio. Le attività educative concentrano la loro attenzione sull'educazione civica, patriottica e religiosa e sulla storia, sulle tradizioni e gli usi delle terre d'Istria e Dalmazia.

I migliori alunni del Centro ENCIP-CIFAP

Abbiamo pubblicato giorni fa i risultati degli esami finali dei corsi tenuti nel 1966-'67 presso il Centro professionale ENCIP-CIFAP di via XXX Ottobre 6.

I premi messi a disposizione dal Ministero del lavoro e dalla Regione per gli allievi migliori, sono stati così assegnati dalle apposite commissioni preposte agli esami finali, Stenodattilografe: Umari Ariella, Sancin Marta; contabili: Marasso Marina, Goina Liana; radiotecnici: Cumani Livio, Bonazza Rodolfo; radioriparatori: Flego Gianfranco, Raseni Sergio; riparatori - TV: Buda Marino, Bolzan Roberto.

Il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, ha ricevuto ieri il nuovo presidente del Lions Club di Trieste, ing. Giacchetti, con il quale ha trattato alcuni problemi dell'associazione. Il Presidente de Rinaldini ha ricevuto inoltre, in visita di congedo, il col. Musenga, comandante del 14.o reggimento artiglieria di stanza a Trieste, che lascia la nostra città per assumere un nuovo incarico, al quale ha fatto omaggio di alcune pubblicazioni sul Friuli-Venezia Giulia.

DECIMO INCONTRO NAZIONALE IN SETTEMBRE

A Rovereto quest'anno il raduno dei rovignesi

In questi giorni il Comitato esecutivo del X Raduno nazionale dei rovignesi, che si terrà a Rovereto il 17 settembre 1967, ha definito il programma. Per l'occasione, il presidente della «Famiglia», avv. Luca Segariol, ha indirizzato ai propri conterranei la seguente lettera:

«Caro concittadino, il consiglio direttivo della «Famia» secondo l'ormai consolidata tradizione, organizza il suo X Raduno nazionale dei rovignesi, intendendo ricordare in unità di intenti e degnamente una ricorrenza cara ai cuori di tutti noi, onorando la nostra Patrona Santa Eufemia, e rendere viva e vitale l'unione dei rovignesi, obiettivo principale della «Famia».

«Per assicurare al Raduno la migliore riuscita, invitiamo ognuno a contribuire, sia partecipandovi, sia procurando il massimo numero possibile di adesioni. Il solenne raduno, anche per venire incontro ai nostri conterranei residenti nel Centro e Nord Italia, avrà luogo a Rovereto il 17 settembre 1967.

«Siamo certi che lei contribuirà efficacemente alla riuscita di questo X Raduno della nostra gente partecipandovi, facendo propaganda fra i conterranei ed amici istriani e rinnovando, per chi non l'avesse ancora fatto, l'adesione alla Famiglia».

Il Raduno si svolge sotto l'egida di un comitato d'onore, di cui fanno parte: mons. Antonio Santin, Arcivescovo di Trieste e Capodistria, mons. Domenico Giuricin, cav. di gr. cr. dott. ing. Gianni Bartoli, sig. Nicolò Baban, comm. Giacomo Bartoli, dott. ing. Giuseppe Basilisco, comm. dott. ing. Domenico Benussi, dott. ing. Ferdinando Calloni, rag. Silvano Cherin, on. prof. dott. Giorgio Alberto Chiurco, ten. col. Francesco Devescovi, avv. dott. Mario Davanzo, col. Antonio Dapas, prof. dott. Melchiorre Dechigi, signora Giulia De Pretto-Albertini, gr. uff. Nicolò Nardi, pres. on. di sez. della Corte di Cassazione, prof. dott. Giacomo Pontevivo, prof. dott. Giovanni Quarantotti, dott. Giuseppe Segariol, avv. Luca Segariol, don Luigi Stefani, dott. Bortolo Tamburini, ing. Francesco Zuliani, cap. Silvano Vianelli, rag. Vittorio Fragiacomo.

Il comitato ha stabilito il seguente programma: ore 10: ritrovo in piazzale S. Marco antistante la chiesa di S. Marco; ore 10.30: S. Messa officiata da mons. Domenico Giuricin; ore 13: pranzo, ristorante Rialto, via Carducci 15; ore 16: convegno nella Sala comunale dei concerti, in corso Rosmini 86: rievocherà la giornata di S. Eufemia 1967 l'ing. Gianni Bartoli.

In occasione del raduno, la «Famia» organizza per i rovignesi residenti nella zona di Trieste e Monfalcone un pullman con posti limitati, con partenza da Trieste per Rovereto alle ore 8 di sabato 16 settembre e ritorno il lunedì alle ore 20 circa a Trieste.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla «Famia Rovignisa» — Trieste — via S. Pellico 2, tel. 95293.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanni Zanier, nel III anniversario (2/8), dalla moglie e dal figlio 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Milleri, nel trigesimo, da A. Martinelli e A. Cleva 2000 pro Tempio Mariano (Comitato altari degli istriani, fiumani e dalmati).

In memoria del dott. Celestino Ceria, nel II anniversario, da Olga e dott. Umberto Furlan 5000 pro Associazione Alpina delle Giulie CAI.

In memoria di Ruggeri Merlone, nel II anniversario (1/8), dalla moglie e dalla suocera 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 20.000 pro Associazione XXX Ottobre; da Olga e dott. Umberto Furlan 5000 pro Associazione XXX Ottobre.

In memoria di Paolo Cipriani, nel I anniversario, dalla moglie Lina Cipriani 2000, dalla figlia Lea e ing. Raimondo Devescovi 2000, dalla sorella Netty Bisia 1000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del cav. uff. Domenico Palermi dal prof. dott. Edoardo Grandi 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Maria Maupas e Gusti Lumia 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. Giuseppe Isotti dalla famiglia ing. Fritz Schmidt 2500 pro Unione italiana ciechi e 2500 pro «Domus Lucis»; da Luciana e Steno Stefani 5000 pro Associazione spastici (bambini).

In memoria di Egidio Franco dai colleghi del figlio 26.000 pro Villaggio del fanciullo; da un gruppo di amici 15.000 pro «Domus Lucis».

In memoria del già direttore della Fabbrica Macchine S. Andrea ing. Leopoldo Potrebin dagli impiegati Uffici commerciale - preventivi - corrispondenza 9500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Bianchi dai congiunti famiglia Bianchi 5000 pro CRI e 5000 pro Unione italiana ciechi; da Paola Sinigaglia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rina Sacher da Luigia Sacheri 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Caterina Blasina dai nipoti Piero e Lydia 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del ten. col. Giuseppe Bellini dalla famiglia Videri 5000 pro Lega italiana malattie cardiovascolari.

In memoria di Amelia ved. Giudivi già ved. Pasini dalla nipote Elena de Polo 10.000 pro Lega Nazionale

In memoria di Giuseppe Starc dal preside e dal collegio dei professori della Scuola media statale «F. Rismondo» 6500 pro Cassa scolastica della scuola stessa.

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI GIOVANI

ISCRIZIONI APERTE AI CORSI ALBERGHIERI

Si svolgeranno nelle località di Grado e Lignano

L'ENALC (Ente nazionale addestramento lavoratori commercio), istituisce da vari anni, d'intesa e per conto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, corsi di formazione professionale alberghiera, maschili e femminili, completamente gratuiti.

Tali corsi hanno prevalentemente un carattere tecnico-pratico: la loro finalità è quella di offrire ai giovani volonterosi la possibilità di una qualifica precisa, che dia loro immediata, confacente e ben remunerata sistemazione in alberghi italiani ed esteri o su navi di linea delle più importanti compagnie italiane di navigazione.

L'iniziativa è considerata positivamente, oltre che dai giovani che ottengono una qualifica professionale, soprattutto dai datori di lavoro che, potendo così disporre di personale specializzato, si assicurano un accurato servizio nelle loro aziende alberghiere.

Dopo un primo periodo di addestramento della durata di sei mesi presso i centri alberghieri dell'ENALC, gli allievi vengono collocati presso aziende alberghiere per un periodo stagionale di circa tre o quattro mesi, regolarmente retribuito. Finito questo tirocinio, agli allievi viene impartito un ulteriore addestramento semestrale presso i centri alberghieri, alla fine del quale sostengono gli esami finali.

Ad addestramento ultimato gli allievi possono aspirare alle seguenti qualifiche: cuoco, cameriere, portiere d'albergo e impiegato d'albergo per quanto riguarda il settore maschile; cuoche, cameriere, guardarobiere, cameriere ai piani e impiegate d'albergo per quanto riguarda il settore femminile.

Ai corsi possono partecipare i giovani d'ambo i sessi di età fra i 14 ed i 25 anni, purchè di sana e robusta costituzione fisica. L'addestramento, distinto per il personale maschile da quello femminile, si effettua nella nostra regione nelle località di Grado e di Lignano, in alberghi rispondenti allo scopo ed appositamente convenzionati. Le domande di iscrizione vengono accettate sino al 30 settembre 1967; gli interessati possono quindi rivolgersi alla Direzione regionale ENALC di Trieste, via Rossini 4, tel. 24363.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 5 e domenica 6 agosto gita al Passo Sella e rifugio Boè con salita al Piz Selva (m. 2940) e Piz Boè (m. 3151). Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 6 agosto gita al Rifugio Volpi al Mulaz con salita della Cima Vezzana (m. 3191), per l'inaugurazione del Bivacco G. Brunner. La comitiva B effettuerà la traversata dal Rifugio Volpi al Mulaz in Val di Strut per l'inaugurazione del Bivacco G. Brunner. Partenza sabato alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al Corso estivo di sci ai Cadini di Misurina, con la collaborazione della Scuola nazionale di sci di Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via S. Pellico 1, telef. 68-795

d'Amico Società di Navigazione

LINEA ESPRESSO MERCI e PASSEGGERI
ITALIA - CENTRO AMERICA
NORD PACIFICO
(Associata alle Conferenze Centro America, Messico e Nord Pacifico)

Mn. CESARE D'AMICO

Velocità 15 nodi — Mezzi di sollevamento sino a 50 tonn. — Spazio frigorifero

sarà sotto carico a TRIESTE l'8/9 agosto 1967 per VERA CRUZ — BARRANQUILLA — CARTAGENA — CRISTOBAL (Colon - Panama) — SAN DIEGO ev. — LOS ANGELES — SAN FRANCISCO — PORTLAND — SEATTLE ev. — VANCOUVER
(salvo variazioni)

Per informazioni, noli, imbarco merci, ecc. rivolgersi:
TRIESTE — Agenzia D. Tripcovich — Via della Borsa n. 3 Tel. 24941 (4 linee) - Telegr. DAMICONAVI Telex 46135
ROMA — Sede della Società: Corso d'Italia n. 35 B Tel. 860.051 - 2 - 3 - 4 - Telegr. DAMICONAVI

LA VITA NEL PORTO

In luglio 146 mila tonnellate di movimento commerciale - Le aree di traffico più colpite - Carichi di ferro per la Cecoslovacchia - In arrivo cisterne russe

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

Al comando del cap. sup. Narciso Fossatti, la t/n «C. Colombo» è partita da Trieste il giorno 29-7 con a bordo numerosi passeggeri transoceanici nonchè comitive italiane e straniere dirette a porti intermedi del Mediterraneo.

Dall'Ufficio Programmazione

Il mese di luglio ha visto attraverso i MM.GG. un movimento di 136 navi per un totale manipolativo di circa 146.000 tonn. La composizione merceologica dei traffici di sbarco e d'imbarco risulta come appresso: merci varie 92.000 t.; minerali 14.000; cereali 33.000; legnami e tronchi 7000 t. Le varie hanno tuttora il predominio fra gli imbarchi e sbarchi, ma segnano un regresso rispetto ai mesi precedenti, ad eccezione del giugno scorso, regresso provocato dai minori movimenti quantitativi con il vicino Oriente e con il Nord Africa.

Le aree di traffico

Il mese testè passato ha registrato uno scarso movimento con il Levante (dalla Siria all'Egitto) e verso il Nord Africa (Libia, Tunisia, Algeria). I Paesi investiti direttamente dal conflitto arabo-israeliano non riescono ancora ad entrare nell'orbita normale dei traffici, e ci si riferisce alla Siria, al Libano, ad Israele ed alla Giordania. Poche le merci per Lattakia, il massimo porto siriano; quasi nulli gli arrivi a Trieste dallo stesso scalo.

L'area siriana Aleppo - Lattakia non ha ancora assunto un ritmo economico normale; i siriani non ottengono merci a credito dallo Hinterland centro-europeo ad economia di mercato, ma solamente qualche credito dai Paesi d'oltre cortina che operano per lo più via porti jugoslavi. Scarsissimi i movimenti per Damasco, via Beirut. Da una quindicina di giorni si nota un leggero ravvivamento, per il fatto che gli operatori siriani avrebbero ottenuto dei crediti dal Kuwait.

Anche il Libano risente gravemente della crisi: manca il traffico turistico internazionale; le banche libanesi concedono difficilmente crediti all'importazione. Sta muovendosi un po' più celermente il traffico Adriatico-Israele, ma è ancora lungi dalla normalità. Egitto e Libia alimentano traffici regolari ma ridotti in quantità.

L'area più colpita è quella del Mar Rosso e solo ora cominciano le prime spedizioni di una certa consistenza via Capo di Buona Speranza, con le unità della Mediterranea e della «Stella Azzurra». Ma siffatte spedizioni sono colpite — causa il blocco di Suez — da un soprannolo del 100%. Ne soffrono pertanto i traffici di Port Sudan, di Gedda, di Aqaba, di Massaua ed Assab.

Ieri in porto

E' partita per il Golfo Persico a pieno carico la «Billie» (Adria Lines). Ha preso a bordo oltre 6000 tonn. di varie. Sta caricando per Gedda e Port Sudan la «Roxana», nave panamense appoggiata alla agenzia «Stella Azzurra»; prende a bordo 1400 t. di legnami e merci varie. La pakistana «Pearl Stone», in appoggio alla Cosulich, è giunta in porto per imbarcare per il Pakistan oltre 1000 tonn. fra olio combustibile, autovetture e varie. La «Nehaj», in appoggio alla Agemar, è uscita dall'Arsenale, dopo esser giunta dall'E.O. sta sbarcando 200 t. fra cotone, cascami, corteccia di canna, ed imbarca 200 t. di varie.

Dall'E.O. è giunta la jugoslava «Srbija» (Agemar) con 500 t. di tronchi e segati di ramin, tronchi di teak, juta, kapok. Il Hoydiano «Adige», della linea India-Pakistan, sbarca 1000 tonn. di kainite-minerale, 300 di tronchi, tè, juta, pepe. Andrà poi in Arsenale.

Attese oggi

Il libanese «Iebel el Barouk» (appoggio alla F.lli Cosulich) è atteso da Beirut. Imbarcherà per il Levante 200 t. di varie. Dal Sud America arriva lo jugoslavo «Dresnica» (Agemar) con 1670 sacchi di caffè; imbarcherà 200 tonn. di varie. Da USA-Gulf giunge il «Monbaldo» (agente E. Guina) con allo sbarco 170 t. di gomma sintetica; la nave imbarca un centinaio di tonnellate di stuoie, biciclette, coltellerie ecc.

L'espresso «Ausonia», dell'Adriatica, esce dall'Arsenale per imbarcare 400 tonn. di carico generale per Candia, Rodi, Beirut, Istanbul, Pireo. Giunge la nave noleggiata «Ut Eatis» del Lloyd, per sbarcare 800 tonn. di sisal, arachidi, pellami (fra cui 170 tonn. di caffè). La nave imbarca per Dar es Salaam, Mogadiscio, Mombasa e Tanga più di 400 tonn.

Ferro

Nel mese di agosto arriveranno nel nostro porto 6 navi per complessive 60.000 tonn. di minerale di ferro per conto cecoslovacco. Le navi hanno imbarcato a Goa ed a Madras, in India. Sono appoggiate alla agenzia Pilamar.

In arrivo domani

Sono attese fra le altre: «Cikat», vuota da Grecia-Turchia, per imbarcare 400 tonn. (Mediterranea); «Lastovo» (Bortoluzzi) per imbarcare per Grecia-Turchia 200 tonn. di farina di pesce e 250 di varie; «Georgios» (Bos) per imbarcare 400 t. di varie per Grecia-Turchia. Dall'Arsenale uscirà la «Cellina», del Lloyd, per caricare oltre 700 tonn. per l'Australia. E' atteso dall'U.S. Gulf il «Glove» (E. Guina) per sbarcare 700 tonn. di cellulosa.

9000 tonn. sul «Santa Cruz»

Arriva domani il «Santa Cruz» (Adria Lines) per caricare più di 9000 tonn. di merci varie per la linea Pakistan - Golfo Persico. Si tratta di una caricazione davvero eccezionale, che dimostra la validità dei due servizi della Adria Lines per Caraci e per gli scali del Golfo Persico

Nella Tripcovich

Linea per l'Africa occidentale: il «Boulogne», della Transwood di Ravenna, ha sbarcato, per conto di ricevitori locali e friulani, 900 tonn. di legnami tropicali provenienti dal Golfo di Guinea. Si tratta di una delle più grosse partite giunte nel corso del 1967. Per il 9 p.v. è atteso il «San Demetrius», che caricherà merci varie per i porti della rotta.

Linea Africa meridionale ed orientale: è atteso per il 10 p.v. il «Grigorius III», della Hellenic Lines del Pireo, che caricherà, per i porti del normale itinerario 1500 unità di nolo, fra cui carta, macchinari, autovetture, prodotti chimici e varie.

Linea Centro America - Nord Pacifico: nel quadro del servizio mensile della D'Amico, giungerà in porto il giorno 8 la m/n «Cesare D'Amico», che caricherà traffico generale per il Messico, la Colombia, il Panama e la West Coast del Pacifico fino a Vancouver. Si apprende che la D'Amico, con la acquisizione di altre due navi, potrà portare il servizio verso una partenza ogni 20-25 giorni.

Linea Beirut: è attesa per il 12 la m/n «Karim», della Lilco Line di Beirut, per caricare merci varie per la capitale libanese ed eventualmente per Lattakia.

Nella F.M. Martinoli

Servizi «Aquila»: oggi arriverà all'Aquila la cisterna francese «Astrolabe» per caricare 5500 tonn. di gasolio

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Patty sugli spalti



(Foto de Rota)

Il pronostico non era poi tanto difficile: Patty Pravo avrebbe conquistato il Castello di San Giusto, ovvero la marea di giovani accorsi ad applaudire lei, le sue canzoni e i suoi vivaci numeri di contorno. E così è stato, proprio con il favore dell'allettante programma che ha avuto alleata la calda e serena notte estiva. Nella foto: Patty Pravo sul palcoscenico

Nuova commedia di Natalia Ginzburg

Milano, 31

Durante la prossima stagione teatrale andrà in scena al teatro di «Palazzo Durini» la novità assoluta di Natalia Ginzurg «La segretaria». La regia sarà curata da Luciano Salce che ha terminato in questi giorni le riprese del film «Ti ho sposato per allegria», la commedia della Ginzgurg rappresentata con grande successo durante la scorsa stagione.

«La segretaria» di Natalia Ginzburg sarà prodotta da Palazzo Durini e dal Teatro delle Muse di Roma e sarà rappresentata alla fine di settembre anche in quest'ultimo teatro.

Arlene Dahl errore e divorzio

Los Angeles, 31

L'attrice Arlene Dahl ha ottenuto l'annullamento del suo quarto matrimonio, con l'importatore di vini Alexis Lichine. I due si erano sposati nel dicembre del 1965, e si erano separati lo scorso marzo. L'annullamento è stato motivato da un «errore» nella quale la Dahl era stata indotta dal Lichine. Questi infatti aveva detto di volere bambini, e sulla base di questo l'attrice l'aveva sposato, ma poi l'intenzione di Lichine era risultata non vera. Arlene Dahl è stata sposata con l'industriale petroligero Christian Holmes e con gli attori Fernando Lamas e Lex Barker: da questi matrimoni ha avuto due figli.

Merle Oberon, da tempo lontana dagli schermi, tornerà al cinema per interpretare «L'estate», accanto al cantante di musica leggera spagnolo Rafael.

CONCLUSA LA VENTESIMA EDIZIONE DELLA RASSEGNA SVIZZERA

Locarno maggiorenne guarda e piace ai giovani

Sono essi gli autentici protagonisti del Festival al quale partecipano in massa - Un pubblico effervescente e polemico ma obiettivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Locarno, 31

Il festival internazionale cinematografico di Locarno concluso si oggi ha festeggiato il suo ingresso nella maggiore età. Nato nel 1946, si prepara fin d'ora a dar vita per il prossimo anno alla sua ventunesima edizione, essendo venuta meno quella del 1951. Di questa importante rassegna filmistica abbiamo tutti i ragguagli in un grazioso volumetto edito dal Festival a cura dei suoi attuali direttori: Sandro Bianconi e Freddy Buache. Sugli inizi anzi ci intrattiene con la sua prosa scorrevole non scevra di qualche punta maliziosa il giornalista e critico Luigi Caglio, vice direttore del quotidiano di Lugano «Corriere del Ticino».

Sono pagine che a scorrerle anche velocemente ci rivelano l'importanza di Locarno assunta in questo dopoguerra al fianco di manifestazioni come Venezia e Cannes. Locarno ha spesso polarizzato l'interesse sulle cinematografie dell'est Europa, lasciando però largo margine — insieme ai Paesi così chiamati «maggiorenni», come il nostro, la Francia, gli Stati Uniti, la Granbretagna — a quei Paesi cinematograficamente in via di sviluppo, europei, africani e sudamericani. Senza contare il valore culturale delle sue retrospettive, quest'anno dedicata ad alcuni «momenti» del cinema sovietico; delle giornate «cinema e gioventù»; dei «colloqui» (preceduti da proiezioni) voluti per la prima volta quest'anno sull'importanza del contenuto sociale del cinema, come mezzo di educazione civile.

Venticinque sono stati i film di lungometraggio a soggetto proiettati nei giorni scorsi. Non staremo qui a discutere di ognuno. Vogliamo solo fare una serie di considerazioni che portano sempre e comunque al medesimo risultato: come cioè Locarno guardi col suo Festival alla formazione informativa e culturale soprattutto dei giovani. Sono i giovani gli autentici protagonisti del Festival: partecipano in massa a *tutte* (e sono molte, considerando le retrospettive, i film della mostra mercato, le pellicole fuori competizione ecc.) le proiezioni, alle conferenze stampa, ai dibattiti.

E' un pubblico effervescente, polemico, generoso di applausi e di dissenti quando ciò ch'è passato sullo schermo lo merita.

Le cose più interessanti viste quest'anno? Possiamo citare il film inglese di Peter Brook «Marat - Sade», ovvero «La persecuzione e l'assassinio di Jean-Paul Marat interpretati dagli ospiti dell'Asilo di Charenton sotto la direzione del marchese di Sade». Ricavato dal testo teatrale di Peter Weiss. è un'opera per certi versi sconcertante tuttavia ricca di un fascino da cui non ci si riesce a sottrarre.

Interessante pure il film giapponese «Il ribelle immortale» di Nagisa Oshima, composto solo di disegni: quelli dei «comics» del nipponico Sampei Shirato. Il surrealista film cecoslovacco di Stefan Uher «La vergine miracolosa» e l'altro interessante film boemo di Jan Nemec «I martiri dell'amore». Il film germanico sui vitelloni quarantenni di quel Paese, «Il fiore degli anni» realizzato da Ulrich Shamoni. Il tremendo film brasiliano «La sconfitta» di Mario Forlani, rivolto atrocemente contro ogni forma di dittatura e il film greco «Faccia a faccia» di Robert Manthoulis che guarda alla realtà del Paese com'era prima del colpo di Stato.

Pochi titoli scelti come abbiamo detto tra le cose più ragguardevoli, scordando volutamente quelli già apparsi in altri festival e i tre italiani già passati sui nostri schermi. Un festival disuguale, certo, ricolmo di alti e bassi, comunque interessante e utile a chi segue i fermenti in atto nel cinema mondiale.

G. V.

La colonna sonora in «Bianco e Nero»

Roma, 31

A cura di Giauco Pellegrini e Mario Verdone, «Bianco e Nero» pubblica nel fascicolo speciale n. 3-4 una densa raccolta di scritti sulla «Colonna sonora», preceduti dai testi della trasmissione televisiva dello stesso titolo, realizzata da Giauco Pellegrini.

La ricca pubblicazione inoltre contiene il saggio di Mario Verdone: «Il mondo sonoro del film muto: musica e sottotitoli», scritti su «Colonna sonora» di Pellegrini, Laura e Comuzio, una documentazione sui problemi estetici del sonoro, col «Manifesto dell'asincronismo», e scritti inediti e rari di Dziga Vertov, S. A. Luciani, A. G. Bragaglia, Maurice Janbert. Inoltre testimonianze, e le consuete rubriche critiche, di Luciano Chailly, Biamonte, G. C. Castello.

QUESTA SERA «LA PACE» DI ARISTOFANE AL TEATRO ROMANO

A FABRIZI ATTORE SEMPLICE FA COMODO IL TRIGEO-SIMBOLO

Come annunciato, questa sera alle 21.30 «La pace» di Aristofane andrà in scena al Teatro Romano, concludendo così la stagione estiva di prosa organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno, in collaborazione col Teatro Stabile. Ne sono protagonisti Aldo Fabrizi, Arnoldo Foà (regista dello spettacolo) che veste i panni di Ermes, la triestina Fulvia Gasser, Sandro Merli, Corrado Bandini, Eduardo Florio e Corrado Annicelli. Scene e costumi sono di Franco Laurenti. Musiche di Fiorenzo Carpi. Coreografie di Giulana Barabaschi. Lo spettacolo verrà replicato anche domani e giovedì, sempre con inizio alle ore 21.30.

Aldo Fabrizi ha affrontato nei giorni scorsi una nuova esperienza, quella di interprete di un personaggio di un'opera classica: un vero e proprio debutto e per di più in un lavoro impegnativo come «La pace» di Aristofane. L'attore romano ha interpretato la parte di Trigeo a fianco ad Arnoldo Foà, che è anche regista della rappresentazione.

Aldo Fabrizi, dopo aver elogiato in particolare l'interpretazione e le qualità di attore di Foà, ha così commentato la sua nuova esperienza: «I motivi che mi hanno indotto a questa interpretazione sono tanti, come tante sono le sensazioni provate; però nessuna nuova, poichè non trovo alcuna differenza tra un'opera classica e una opera del teatro moderno. In questi lavori classici la dizione è cantata e mi pare di trovarmi in mezzo ad un coro».

«Il personaggio di Trigeo, secondo lei, è più facile o più difficile di un personaggio del teatro d'oggi?».

«L'interpretazione di un personaggio classico non è difficile, anzi direi che è normalissima, poichè nel teatro classico c'è un grande stimolo: tutto può costituire un simbolo, e ciò favorisce l'impegno di un attore».

«Forse — è stato chiesto ancora a Fabrizi — il personaggio del teatro classico è meno reale di quello moderno?»

«Secondo la commedia che si interpreta — ha risposto l'attore —, d'altra parte dei personaggi classici ho interpretato solo Trigeo, e sinceramente non mi sono mai interessato di personaggi classici. Questo genere è anzi per me sconosciuto; Trigeo è un contadino e naturalmente lo interpreto con espressioni popolari, cioè proprio come mi sento di parlare. Confesso di trovare difficoltà nel classico come si è soliti declamarlo; del resto sono un attore semplice e la mia semplicità si manifesta in tutti gli aspetti, anche nei personaggi classici. In fondo il personaggio che interpreto è stato creato molti anni fa e quindi fa parte di un'opera classica, ma è un contadino che forse parla di cose per lui troppo elevate. Comunque il vantaggio per me è in quel simbolo che egli rappresenta, cioè il suo particolare mondo».



Aldo Fabrizi

CRONACHE DELLA TV

L'India di Kipling

Nell'ambito di un brevissimo ciclo (due opere in tutto) dedicato al tema «Il cinema e l'India di Kipling», il primo canale ha ospitato iersera il film di Robert Flaherty «La danza degli elefanti».

E' la storia, tra avventurosa e patetica, di un ragazzo indiano rimasto orfano, e del suo elefante. Si potrebbe osservare che la pellicola è arrivata sui teleschermi in un momento poco opportuno, perchè proprio adesso ha luogo, nel secondo canale, una mostra antologica dei capolavori autentici del grande maestro, come «Nanook», trasmesso una quindicina di giorni fa, «L'uomo di Aran», proiettato sabato scorso, «La terra» e alcuni altri, che vedremo prossimamente.

La verità è che «La danza degli elefanti» non riesce a nascondere il compromesso tra le leggi commerciali del cinema e l'esigenza di libertà apolitica affermata dalla civiltà: compromesso — occorre dirlo — che saluta la vittoria delle prime. Della sensibilità, della forza rappresentativa, del lirismo contenuto nei termini della realtà oggettiva, che fanno di Flaherty un maestro del cinema universalmente riconosciuto, in questo film rimangono tracce assai labili. E non c'è da stupirsi poichè seccato dalla piega che prendevano i lavori, Flaherty ad un certo punto se ne andò sbattendo la porta e lavandosene le mani. I risultati furono quelli che si sono visti anche ieri.

Al Secondo Programma era in onda, com'è d'obbligo al lunedì, la rubrica «Quest'estate». Il servizio più utile e pertinente ci è parso quello che illustrava i pericoli in cui possono incorrere i bagnanti inesperti di nuoto o incauti, e i mezzi di sicurezza e di salvataggio messi in opera sulle nostre spiagge. Poi lo scrittore Dino Buzzati ha cercato di tratteggiare il panorama di Cortina attraverso le immagini di alcuni personaggi ampezzani, più o meno noti. Infine, cacciatori subacquei nell'isola di Ustica, e altre cosette di scarso risalto.

Ber.

La Radiotelevisione Italiana ospite d'onore al IX Salone del Bambino

La Radiotelevisione Italiana illustrerà dal 16 al 28 settembre p.v., al IX Salone del Bambino, di cui è ospite d'onore, un tema decisamente suggestivo: «La TV dei Ragazzi».

Come è noto, sotto questa testata si raccoglie un blocco di trasmissioni assai vasto che abbraccia tutti i generi televisivi, dalle fiabe ai viaggi, dalla fantascienza ai romanzi sceneggiati, dai cartoni animati alla scienza, al teatro, al cinema, ai giochi, ai quiz.

Lo stand della RAI-TV sarà realizzato dagli architetti Achille e Piergiacomo Castiglioni con la collaborazione di grafici e di decoratori qualificati e si presenterà come un grande gioco di costruzioni per bambini. Su tanti cubi multicolori i piccoli visitatori potranno riconoscere i più famosi personaggi della «TV dei Ragazzi», la gallina Tric-Trac, Zorro, Topolino, Rin Tin Tin, il mago Zurlì e tanti altri.

Nel corso della manifestazione che si svolge al Palazzo dell'Arte di Milano saranno ampiamente illustrati i vari generi di trasmissioni dedicate ai ragazzi, con particolare risalto per... «Giocagiò» dedicato ai più piccini, che si differenzia dagli altri noti programmi riservati ai giovanissimi in quanto richiede una partecipazione attiva e diretta dei piccoli telespettatori.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Il lutto si addice a Giovanna



Si potrebbe dire che «il lutto si addice a Giovanna». Fortunatamente è solo la sequenza finale del film «Deadfall», che la bella e brava attrice gira attualmente negli studi di Pinewood a Londra. Giovanna è in un momento molto felice della sua carriera, ed è particolarmente grata a Bryan Forbes, il regista del film, di averle dato la possibilità di esprimere il meglio di sè in un personaggio complesso e difficile. Accanto a Giovanna Ralli lavora il prestigioso Michael Caine.

VENERDÌ E SABATO IN CASTELLO

Antologia di valzer con il Balletto viennese

Dieci «vedettes», otto solisti e trentatrè ballerine e ballerini di fila: questa la prestigiosa formazione dell'Opera di Stato di Vienna che venerdì e sabato prossimi si esibirà sul palcoscenico del castello di San Giusto grazie all'interessamento del nostro Teatro Verdi in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Trieste sarà la prima città d'Italia ad ospitarla dopo una fugace apparizione al teatro dei parchi di Nervi e un lunghissimo, fortunato giro in Spagna e in Portogallo. Il giro in Italia continuerà con sei esecuzioni al Teatro La Fenice di Venezia.

Sono trascorsi oramai dieci anni da quando Erika Hanka, che per oltre tre lustri ha diretto e guidato il balletto dello Staatsoper, è scomparsa. La continuità del suo lavoro ha creato un tipico stile viennese e grandi maestri quali, ad esempio, Margherita Wallmann e Willy Fraenzl, hanno individuato, promosso e approfondito quest'autentica impronta viennese. Il «Rondò del vitello di oro», «Abraxas», «Medusa» e «Il moro di Venezia» — per ricordare alcune soltanto delle sue coreografie — sono state valutate dalla critica competente eccellenti, interessanti e personali interpretazioni.

Herbert von Karajan, quando ebbe la direzione artistica dell'Opera di Stato di Vienna, era molto legato al suo balletto e curò egli stesso, con Erich Walter, la prima esecuzione assoluta dei «Pianeti» di Holst. Anche Aurel Milloss, uno dei più acclamati coreografi ed esteti della danza d'Europa, il quale diresse il corpo di ballo per un triennio, si rese conto dell'importanza dei grandi balletti da serata piena. Da Milloss il balletto è passato a Wazlaw Orlikowsky, coreografo da anni legato all'insieme, che accentra la totale responsabilità artistica e pedagogica. Fra i nomi di maggiore risalto quelli di Edeltraut Brexner, Michael Birkmeyer, Dietlinde Klemisch, Lisl Maar, Karl Musil, Ludwig M. Musil, Paul Vondrak, Franz Vondrak, Franz Wilhelm, Ully Wuhrer e Christl Zimmerl.

Oltre allo stupendo valzer «Danubio blu», la «Polka dei calzolai» e «I bellimbusti» in omaggio a Johann Strauss, il balletto e l'orchestra filarmonica del Verdi eseguiranno «Le Silfidi», «Acque primaverili» «Studio patetico» e il terzo atto della «Bella addormentata nel bosco». Prevendita alla biglietteria centrale di Galleria Protti.

Domani il concerto Argento-Lana

Avrà luogo domani sera con inizio alle ore 21.30, nel porticciolo del parco di Miramare, l'ultimo dei quattro concerti promossi dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e dal Teatro Verdi.

L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal Maestro Pietro Argento mentre, come solista, suonerà il violoncellista Libero Lana.

Il programma comprende: Mozart - Les petis rien, suite dal balletto; Boccherini - Concerto in si bem. per violoncello e orchestra; Dvorak - Serenata in re min. op. 44 (nuova per Trieste); Ciaikowsky - Capriccio italiano.

Alla Biglietteria del Teatro Verdi continua la vendita dei biglietti.

«Lo straniero» a Venezia

Roma, 31

Il film di Luchino Visconti «Lo straniero», tratto dall'omonimo romanzo di Albert Camus, sarà sicuramente presentato alla XXVIII Mostra internazionale del Cinema di Venezia. Anche se la notizia non è ancora ufficiale, si è appreso che il lavoro cinematografico sarà proiettato la sera del 6 settembre.

In questi giorni, presso lo stabilimento di sincronizzazione «International Recording», Luchino Visconti sta ultimando il doppiaggio del film che, come è noto, è interpretato da Marcello Mastroianni e da Anna Karina. L'ultimo film di Luchino Visconti presentato al Festival di Venezia è stato «Vaghe stelle dell'Orsa» che vinse nel 1965 il «Leone d'oro». Marcello Mastroianni è assente dalla rassegna del Lido dal 1962, anno in cui fu presentato «Cronaca familiare» di Valerio Zurlini, del quale era il protagonista. Il film di Zurlini vinse il «Leone d'oro».

TEATRI E CINEMA

RITZ
«IL MISTERO DELL'ISOLA DEI GABBIANI»
GIALLO TECHNICOLOR
Vietato ai minori di 14 anni

GRATTACIELO
«IO AMO, TU AMI...»
•
Vietato ai minori di anni 16

PARCO DI MIRAMARE. Domani sera, alle ore 21.30 a cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e del Teatro Verdi, concerto sinfonico diretto da Pietro Argento, violoncellista Libero Lana. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Mozart, Boccherini, Dvorak e Ciaikowsky. Prevendita biglietteria del Teatro Verdi.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni». Questa sera riposo settimanale.
CASTELLO S. GIUSTO. Venerdì 4 e sabato 5 agosto, alle ore 21.15 il Teatro Verdi presenta il Balletto dell'Opera di Stato di Vienna. Balletti su musiche di Chopin, Rachmaninoff, Scriabin, Ciaikowsky e J. Strauss. Orchestra del Teatro Verdi. Prevendita: Biglietteria Centrale, Galleria Protti - Tel. 36372.
TEATRO ROMANO. Manifestazioni Estate 1967 a cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e del Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle 21.30 l'Istituto del Dramma Antico presenta: «La pace» di Aristofane. Traduzione di Raffaele Cantarella, con Aldo Fabrizi e Arnoldo Foà. Informazioni e prevendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 16: «Racconti a due piazze». Un film brillante e divertentissimo con S. Koscina, L. Trieste e L. Buzzanca. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22: «Cinque marines per Singapore». Un pocherissimo di 5 magnifici attori sulla costa gialla. Eastmancolor. Una coproduzione italo-francese con Sean Flynn, Marika Green e Marc Michel.
FENICE. 16.30, 18.30, 20.30, 22.10: «Colpo doppio del Camaleonte d'oro». Il capolavoro del crimine che demolisce il mito della più sicura cassaforte d'Europa. Eastmancolor con Mark Damon, Magda Konopka e Litz Barrett.
GRATTACIELO. Aria condizionata. 16: (Antologia universale dell'amore) «Io amo, tu ami... = Amore». Spettacolo, vedettes di tutto il mondo in uno spettacolare technicolor. Vietato ai minori.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. Aria condizionata. 16: «Il mistero dell'isola dei gabbiani». Un giallo sensazionale in technicolor con Suzanna Leigh e Frank Finbay. Vietato ai minori di anni 14.

ALABARDA. 16.30: «Marines Battleground». Eccezionale film di guerra. Lotte cruenti, azioni audacissime e temerarie, nell'inferno della battaglia, con Jack Mahoney e Pat-Li.
AURORA. 16.30. Primo film dell'attesa «Rassegna di fantascienza '67»: «Viaggio allucinante», in technicolor con S. Boyd e R. Welch. Domani: «Operazione diabolica», con R. Hudson. Aria condizionata.
CAPITOL. 16.30 (Aria condizionata): «Avamposto Sahara», con Carroll Baker, Peter Van Eyck e Jan Banulu. Una donna e un pugno di uomini soli oltre i confini della civiltà. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. Chiuso per ferie dal 24-7 al 4-8.
FILODRAMMATICO. 16.30: «I tabù», in technicolor. Film di grande interesse! Sesso, violenza e superstizione sensazionale che mette in evidenza i sottili confini tra follia, vizio e virtù. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. Chiuso per ferie.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MODERNO. Riposo.
VIALE. 16.30. Un grandioso film del terrore: «Che fine ha fatto Baby-Jane?».
VITTORIO VENETO. 16.30. Rassegna del film giallo. Cinemascope technicolor: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà britannica», con Gerard Ticky, Charlie Lawrence. D'ora in poi si pronuncerà la parola «suspense» si citerà questo film.

ABBAZIA. 16.30: «Tempo di guerra, tempo d'amore», con Julie Andrews (l'eroina di Mary Poppins) e con James Garner. La storia di un difficile amore in un mondo in fiamme. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE. (Tel. 36162). 16.30: «Il disprezzo». Dall'omonimo romanzo di Moravia, con Brigitte Bardot e Jack Palance. Technicolor cinemascope. Vietato ai minori di anni 14.
ARISTON. 17 (estivo 21.15): «Gioventù nuda». Drammatico film di André Cavatte e Marcel Carné.
ASTORIA. Via Zorutti (Ponziana, capolinea 1). Ampio posteggio, schermo gigante, 800 posti. Sabato apertura.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30. Technicolor. «Pistole roventi», con Audie Murphy, Joan Stanley. Un autentico western americano!

MARCONI. 16.30 (est. 21): «Colpo grosso al Casinò», con Jean Gabin e Alain Delon.
NOVO CINE. 16.30: «Il mondo sulle spiagge». Grandioso sexy in technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: (si ripete il 1.o tempo): «Gioventù nuda». Drammatico film di André Cayatte e Marcel Carné.
ARENA DEI FIORI. 21 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «Signore e signori», il più spassoso capolavoro di Germi con Virna Lisi, Gastone Moschin, Franco Fabrizi, Alberto Lionello, Olga Villi e Nora Ricci. Vietato ai minori di anni 16.
ARENA DIANA. 21.10 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «Giallo a Creta». Avvincente technicolor con H. Milles, E. Wallach e P. McCenery.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Gli schiavi più forti del mondo». A colori con Gordon Mitchell, Scilla Gabel.

AURORA
RASSEGNA «SCIENZA E FANTASIA»
OGGI
« Viaggio allucinante »

GINNASTICA. Apertura cassa 20.30, inizio 21, si ripete il 1.o tempo: «Il gigante della roccia del falco». Avventuroso technicolor con Juliette Prowse, Stanley Baker.
MARCONI. 21: «Colpo grosso al Casinò», con Jean Gabin e Alain Delon.
SATELLITE. 21. Carroll Baker e Jean Harlow: «La donna che non sapeva amare». Grande successo Paramount.
SERVOLA. 21. Da un dramma immortale: «Giulietta e Romeo». Cinemascope technicolor.
STADIO. 21: «Il tulipano nero». A colori con Virna Lisi, Alain Delon.
VALMAURA. 21: Eddie Constantine e Silvia Solar in: «L'implacabile Lemmy Jackson». Un film indiavolato, spericolato, drammatico.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Filodrammatico, Garibaldi, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

MUGGIA
ROMA estivo. 21.15: «International Hôtel». Cinemascope a colori con Elisabeth Taylor, Richard Burton e Orson Welles.

UDINE
ARISTON. 15: «I diabolici».
ASTRA. 15: «Splendore nell'erba».
CAPITOL. 15: «Svegliati e uccidi».
CENTRALE. 15: «Improvvisamente l'estate scorsa».
PUCCINI. 15: «Destino sull'asfalto».
DIANA. 18: «Le ore nude».

GORIZIA
CASTELLO (Cortile dei Lanzi). Stagione estiva di prosa. Domani ore 21.15: «I capricci di Marianna», due atti di A. De Musset, presentati dal Piccolo Teatro «Città di Gorizia» dell'U.G. Goriziana.
CORSO. 17: «L'uomo che uccise il suo carnefice», con George Maharis e Laura Devon. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Chi ha rubato il presidente?», con L. de Funes e M.R. Rodriguez. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «I lancieri del Dakota», con R. Cameron e F. Tucker. Ult. 21.30.
VITTORIA. Turno di riposo.
VERDI. Turno di chiusura.

MONFALCONE
PRINCIPE. 18: «Tutti pazzi meno io», con A. Batter e F. Brasseur. Scope a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Cleopatra», con E. Taylor e R. Burton. Scope a colori.

GRADO
TEATRO MOBILE (Città Giardino). 21.30: Spettacolo di prosa con la compagnia di Umberto Verdirosi.
CRISTALLO. 20.30: «Incompreso», con Anthony Quayle, Stefano Colagrande e Simone Giannozzi; in technicolor. Ult. 22.30.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «La caccia», con Marlon Brando, Jane Fonda, Angie Dickinson e Robert Redford; in cinemascope technicolor.
RAZZO. 21.30: «Arrivano i russi», con Brian Keit, Eva Marie Saint e Carl Reiner; in panavisione.

B.B. in un film diretto da Petrovic?

Belgrado, 31

Un gruppo di produttori francesi ha offerto al regista jugoslavo Alexander Petrovic, autore del film «I raccoglitori di piume» che ha ottenuto numerosi consensi al recente festival di Cannes, la possibilità di poter utilizzare Brigitte Bardot nel suo prossimo lavoro cinematografico. Petrovic, infatti, in questi giorni, sta leggendo alcuni copioni presentatigli da vari produttori francesi. Il regista non ha deciso nulla ancora.

«Variety» su Nino Manfredi

Hollywood, 31

«Nino Manfredi è un eccellente attore e ha una simpatica personalità. Nei ruoli giusti, egli potrebbe diventare una stella internazionale». Di questo parere è la rivista «Variety», che si occupa di Manfredi nel recensire il film «Una rosa per tutti». «Claudia Cardinale è molto brava», aggiunge il giornale, che avanza però qualche riserva sulla voce.

Film satira sui peccati capitali

Londra, 31

Il produttore e direttore Sanley Donen ha annunciato le scelte del film «Bedazzled». una commedia satirica dove appariranno i sette capitali. Raquel Welch, protagonista della lussuria, è naturalmente il peccato che attira di più l'attenzione. Robert Russel sarà l'ira, Danielle Noel l'avarizia, Barry Humphries l'invidia, Parnell McCarey la gola, Howard Goorney l'accidia e un'attrice la vanità.

L'attore Glenn Ford testimone a Treblinka

Dusseldorf, 31

Il noto attore americano Glenn Ford è stato invitato dalla Corte d'assise di Dusseldorf a deporre nel futuro processo contro Franz Stangl, l'ex comandante del campo di sterminio nazista di Treblinka. Stangl è stato recentemente estradato dal Brasile in Germania. Glenn Ford, militare alla fine del conflitto presso la commissione sui delitti di guerra, era presente quando furono girati dei documentari sul campo di Treblinka. Questi documentari saranno usati come prove d'accusa contro Stangl, e Glenn Ford dovrà confermare la loro autenticità.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.38: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11: Cronache di ogni giorno; 11.05: Le ore della musica (II parte); 12: Assisi: Dalla Basilica di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola: Festa del perdono - Messaggio francescano; 12.15: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Le mille lire; 13.37: E' arrivato un bastimento; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale; 17.15: «Rocambole», di P. du Terrail; 17.30: Antologia musicale; 18.05: Schedina musicale con i 13 di Pietro Carapellucci; 18.15: Per voi, giovani; 19.30: Luna-park; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.15: La voce di Cocky Mazzetti; 20.20: «I Puritani», dramma lirico. Musica di Vincenzo Bellini; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.30: Album musicale; 10: «I custodi», originale radiofonico di L. Darbon; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Notizie; 10.35: Il Quartetto Cetra presenta: Cetra dovunque; 11.35: La posta di Giulietta Masina; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Lei che ne dice? 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.04: Jukebox; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Girandola musicale; 15.15: Grandi direttori: Arthur Rodzinski; 15.30: Notizie; 16: Le canzoni del XV Festival di Napoli; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla sabbia; 17.30: Notizie; 18.30: Notizie; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il vostro amico Rascel - Hollywoodiana; 21.10: Musica da ballo; 21.30: Giornale; 22: Complessi e solisti di jazz; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

8.55: Zola, oggi. Conversazione; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.20: Musiche di F. Poulenc e C. Nielsen; 11: Sinfonie di Jean Sibelius; 11.30: Musiche di G. Tartini e G. F. Haendel; 12.10: La settimana a New York; 12.20: Musiche di M. De Falla; 12.40: Recital del Quintetto Chigiano; 14.30: Pagine da «Crispino e la comare». Musica di Luigi e Federico Ricci; 15.20: Musiche di E. Bloch; 15.30: Novità discografiche; 16.15: Compositori italiani contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.30: Musiche di Peter Ciaikowski; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Archeologia in Italia; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il pensiero filosofico fra i due secoli; 21: Musica e romanticismo; 21.35: A. Vivaldi: «Due concerti dall'op. X per flauto e archi»; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.35: «Cojero mulo»: «Campane nella notte», di Dante Cuttin; 14.05: Appuntamenti con l'opera lirica: «Werther», dramma lirico in tre atti. Musica di Giulio Massenet - Atto I; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Il carissimo Billy - «La poesia» - Telefilm — b) I Michaels in Africa — c) Il prode Ettorre.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Pensione La Tranquillità» - Commedia in tre atti di Emilio Caglieri e Luciana Durante - Compagnia Stabile del Teatro di Roma diretta da Checco Durante - Personaggi ed interpreti: Basilio Batacchi: *Checco Durante;* Giovanni Tarabusi: *Marcello Marcelli;* Giorgio De Grandi: *Enzo Liberti;* Mario: *Peppino Spoletini;* Parretti: *Dante Ribera;* Milena: *Anita Durante;* Alba Rosata: *Lella Ducci;* Renata: *Gianna Volpi;* Carla: *Luciana Prando;* due infermieri: *Giulio Tomassini e Franco Alvani.*
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Cordialmente - Settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico.
22.15: Chi ti ha dato la patente? - Auto-quiz a premi.

Azienda Autonoma di Soggiorno
Teatro Stabile di Prosa
TEATRO ROMANO
•
QUESTA SERA alle ore 21.30
l'ISTITUTO DEL DRAMMA ANTICO
presenta
LA PACE
di ARISTOFANE
Traduzione di R. CANTARELLA
con
ALDO FABRIZI - ARNOLDO FOA'
Regia di ARNOLDO FOA'
•
BIGLIETTERIA CENTRALE — GALLERIA PROTTI — TEL. 36372

OGGI ALL'ALABARDA
Eccezionale film di guerra!
MARINES BATTLEGROUND
Lotte cruente, azioni audacissime e temerarie, nell'inferno della battaglia
con
JACK MAHONEY - PAT-LI

OGGI AL GRATTACIELO
•
RITORNA UNO DEI MIGLIORI FILM DI BLASETTI
Io amo, tu ami...
(Antologia universale dell'amore)
•
AMORE
SPETTACOLO
VEDETTES DI TUTTO IL MONDO
UNO SPETTACOLARE
AFFASCINANTE
TECHNICOLOR
•
Vietato ai minori di anni 16

aria fresca
in casa, in ufficio, di giorno, di notte, con un impianto di condizionamento fatto dalla Universaltecnica. Preventivi gratis sul posto; prezzi eccezionali; grandi facilitazioni.
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - C. Garibaldi 4

★ la pagina dei motori ★

ARTISTICHE MA SENZA MOTORE E SENZA RUOTE

Alla «Biennale» di San Marino carrozzerie d'auto spaziali

San Marino, agosto

Per la prima volta in Italia è stato annesso a una Biennale d'arte, un settore dedicato alla «linea» dell'autovettura. E' stato un atto coraggioso e che va giustamente sottolineato.

E' stato, secondo noi, opportuno accostare l'autovettura all'arte contemporanea, per quanto portata alla esasperazione essa sia, perchè ci pare che, ferme restando inderogabili esigenze, l'una bene si accompagni all'altra. Siamo sul piano dell'arte astratta e dell'arte applicata. Ma, ci si intenda, anche per quella che oseremmo definire arte portata alle estreme conseguenze, c'è qualcosa di concreto, se è vero che qui a San Marino abbiamo visto proporre da artisti soluzioni che si possono anche tradurre in realtà.

Il visitatore della Mostra deve naturalmente farsi un'idea soggettiva di quello che si trova d'innanzi, perchè è indubbio che egli è totalmente libero di interpretare l'opera che sta osservando. Non si tratta di «caso fatta» ed accettabile così come è, ma di qualcosa di più attraente, per cui a furia di isolare oggetti reali ed esporli, ora il visitatore è indotto a considerare la struttura e i movimenti dell'opera d'arte che sta guardando e, con l'ausilio di illusioni ottiche, forma da se stesso una determinata immagine.

Il settore automobilistico, nel quale sono esposte automobili complete, scocche, spaccati, accessori di Fiat, Alfa Romeo, Lancia (particolarmente artistica), Ferrari, Maserati e Lamborghini, elaborate dai carrozzieri più famosi, non è che sia completamente staccato dalla rassegna. Questo settore, definito «Mostra design», si compendia in una esposizione dei lavori artistici in cui speciali criteri di presentazione sono stati studiati per rendere evidente al pubblico l'autonomia, ma anche il rapporto che intercorre fra le ricerche formali, funzionali, tecniche dell'arte pura e quelle dell'arte applicata. Alcune opere di artisti sono state perciò sistemate in ambienti vicini alla «Mostra del design», mentre qualche carrozzeria arreda spazi riservati alle opere d'arte.

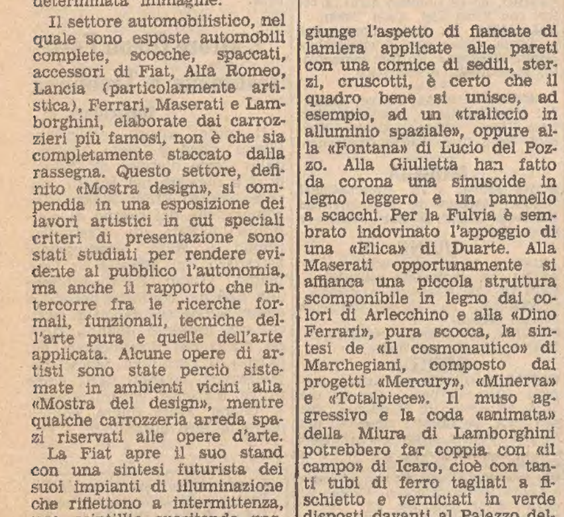
La Fiat apre il suo stand con una sintesi futurista dei suoi impianti di illuminazione che riflettono a intermittenza, uno scintillio suscitando particolari effetti nella tenue luce trasparente. Su un pannello a fondo nero la fanaleria di tutti i tipi ci appare come una visione di fantascienza, che suscita particolari visioni. Se a queste sensazioni si aggiunge l'aspetto di fiancate di lamiera applicate alle pareti con una cornice di sedili, sterzi, cruscotti, è certo che il quadro bene si unisce, ad esempio, ad un «traliccio in alluminio spaziale», oppure alla «Fontana» di Lucio del Pozzo. Alla Giulietta han fatto da corona una sinusoide in legno leggero e un pannello a scacchi. Per la Fulvia è sembrato indovinato l'appoggio di una «Elica» di Duarte. Alla Maserati opportunamente si affianca una piccola struttura scomponibile in legno dai colori di Arlecchino e alla «Dino Ferrari», pura scocca, la sintesi de «Il cosmonautico» di Marchegiani, composto dai progetti «Mercury», «Minerva» e «Totalpiece». Il muso aggressivo e la coda «animata» della Miura di Lamborghini potrebbero far coppia con «il campo» di Icaro, cioè con tanti tubi di ferro tagliati a fischietto e verniciati in verde disposti davanti al Palazzo della Biennale.

Ma se vogliamo attingere a un rapporto più qualificato sceglieremo la vettura sperimentale, addirittura dalla profilatura missilistica, della Ghia. Meglio dire un satellite, dalle forme semplicissime, lisce, senza ingombri, con l'abitacolo del pilota appena abbozzato. Ebbene, ci è venuta la voglia di «prelevare» una squadra di sagome in legno (uomini e donne) di altezza naturale schierate in gran numero all'ingresso e di trasferirla di fianco a questa Ghia «I = X». Non c'è voluto molto per ritrarne un soggetto: «Il satellite sulla luna abitata». E il significato risponde, alla dimostrazione che, in realtà, ciascuno può trarre, con disposizione all'indagine e non alla riposante constatazione, una immagine tutta particolare e soggettiva quanto mai.

E così per il resto. Come per «Il mare» di Pascali, un prodotto artificiale in serie formato da limpide vasche di acqua colorata all'anilina. Qui le sfumature e la trasparenza madreperlacea dei colori possono benissimo offrire uno spunto ai nostri validissimi stilisti italiani della carrozzeria automobilistica, che non sono secondi a nessuno; i quali certo possono ritrarre da questa iniziativa posta in atto alla Biennale d'arte di San Marino tutte le conclusioni possibili, ben sapendo che non debbono cimentarsi in ricerche di puro astrattismo, avendo dei temi ben obbligati e insostituibili.

L'accostamento, ripetiamo, è risultato utilissimo; perchè se è vero che oggi l'autovettura è un fenomeno sociale, un grosso fenomeno, e che lo stile della carrozzeria diventa un'arte, l'auto con o senza ruote, senza fanali o cruscotto, senza motori può entrare, e restarvi degnamente, anche in una Mostra d'arte contemporanea.

MARIO MORSELLI



Nella foto in alto: la scocca della Fiat Dino spider di Pininfarina. A fianco: Bertone ha presentato la Dino coupè (a sinistra) e la Miura

RITORNO FRANCESE ALLE CORSE

GORDINI 3 LITRI PER LA FORMULA UNO?

Due miliardi stanziati dal Governo

Parigi, 31

Da molto tempo la Francia non può aspirare a vincere il titolo mondiale per vetture monoposto ed è perciò che il Governo ha stanziato quasi due miliardi di lire, in favore dei costruttori transalpini. Si dice che, Amedeo Gordini, stia provando ora un motore da tre litri con cilindri a V: egli spera di poter mettere a punto con esso una vettura di «Formula Uno» — la prima interamente francese da molti anni in qua — ed anche una macchina da corsa per competizioni su strada.

Secondo quanto si è potuto apprendere, la potenza del motore a 8.000 giri il minuto è compresa tra i 315 e i 325 cavalli vapore. La sua costruzione avviene per conto della «Alpine», una filiale della governativa «Renault». Attualmente la «Alpine» produce auto di «Formula Tre» e una serie di vetture sport con carrozzeria «in plastica» che partecipano in massa alla «24 Ore di Le Mans», nelle piccole cilindrate.

Per l'anno prossimo la cilindrata massima, sia per la «Formula Uno» sia per la «24 Ore di Le Mans» sarà di tre litri e quindi l'industria automobilistica francese spera di poter lottare ad armi pari con le case straniere, come la «Ferrari», l'«Alfa Romeo», la «Porsche».

Intanto, la produzione della «Renault 8 Gordini» 1.300 cc., iniziata nel luglio dell'anno scorso, ha raggiunto i 5.000 esemplari. Nel corso della riunione del 13 ottobre della Commissione Sportiva Internazionale verrà richiesta l'omologazione che dovrebbe diventare operante a partire dal 1.o novembre 1967, collocando così la «Renault 8 Gordini» nel gruppo I (vetture da turismo di serie costruite in 5.000 esemplari).

L'accoglienza riservata dal pubblico alla «Renault 8 Gordini» e le nuove prospettive offerte agli appassionati di competizione dalla sua omologazione in gruppo I hanno indotto la «Régie Renault» a continuare la produzione.

IL CALDO E IL SUPERCARICO GIOCANO BRUTTI SCHERZI

Non andate in vacanza senza controllare l'auto

L'impianto di raffreddamento, il carburatore e gli organi di accensione debbono essere riveduti con la massima accuratezza

Con l'estate è iniziato il periodo dell'anno in cui gli incidenti stradali diventano più numerosi. Incidenti che sono dovuti quasi sempre — le statistiche parlano del novantasei per cento dei casi — all'imprudenza degli automobilisti, non solo nel guidare ma anche nel mettersi in viaggio senza assicurarsi delle perfette condizioni di efficienza dell'automobile.

Quest'ultima causa di incidenti diviene infatti più frequente e grave nel periodo delle vacanze poichè durante i lunghi viaggi e specialmente se la macchina è molto carica di bagagli e di persone, tutti gli organi meccanici di un'automobile sono sottoposti a sollecitazioni particolarmente gravose e il loro grado di efficienza può risultare insufficiente per la sicurezza, specialmente in caso di situazioni di emergenza.

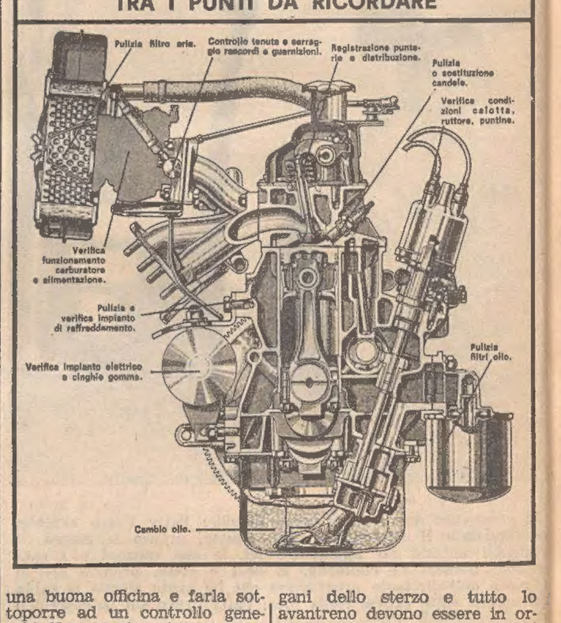
Se si sta per partire per le vacanze è dunque necessario, per la stessa sicurezza e piacevolezza del viaggio, che la macchina sia in ordine, ed è perciò consigliabile portarla in una buona officina e farla sottoporre ad un controllo generale. Non conviene infatti fidarsi delle proprie impressioni, anche se la maggior parte degli automobilisti si ritiene in grado di valutare le condizioni di efficienza della propria automobile e di individuare eventuali guasti e difetti di funzionamento. Ci dispiace deludere tutti questi appassionati di meccanica: un'automobile è una macchina complessa; per conoscerla e per poter apprezzare le condizioni di tutti i suoi organi occorrono molta esperienza ed una adeguata attrezzatura tecnica.

Cosa si deve far controllare? Innanzitutto quegli organi che hanno un'influenza diretta sulla sicurezza del viaggio. I pneumatici devono avere ancora almeno due millimetri di battistrada, altrimenti sono pericolosissimi. Ma già con soli due millimetri la «tenuta» è minima. I freni devono consentire di frenare in modo equilibrato e progressivo per evitare di sbandare, ma nello stesso tempo con la necessaria prontezza per potersi fermare nel minimo spazio possibile in caso di situazioni impreviste: è dunque necessario far controllare le guarnizioni e farle registrare, possibilmente con un apparecchio che misuri la forza di frenata sulle singole ruote. Gli organi dello sterzo e tutto lo avantreno devono essere in ordine perchè eventuali eccessivi giochi agli snodi possono rendere la guida incerta e pericolosa, oltre che faticosa, rendendo difficile il mantenimento della vettura nella traiettoria voluta. Le sospensioni sono anch'esse molto importanti, per la tenuta di strada della macchina, e devono perciò essere pure controllate attentamente. I fari e i fanalini devono funzionare regolarmente, sia per non abbagliare gli altri conducenti, che per rendere visibile la propria automobile ad una sufficiente distanza.

Inoltre è opportuno far controllare anche quegli organi che, pur non essendo determinanti ai fini della sicurezza, possono, in caso di guasto, compromettere la piacevolezza del viaggio e rovinarci le vacanze. Consigliamo perciò di far controllare soprattutto lo impianto di raffreddamento del motore, il carburatore, l'impianto elettrico e in particolare gli organi dell'accensione che sono quelli che più frequentemente fanno i capricci

Un controllo del genere, con le inevitabili registrazioni, ed un'accurata lubrificazione di tutti gli snodi, può essere fatto lasciando l'automobile in officina per una mezza giornata e con una modica spesa.

TRA I PUNTI DA RICORDARE



BISOGNA COMBATTERE CON OGNI MEZZO GLI INCIDENTI E LE LORO CAUSE

Grande apporto della pubblicità ai fini dell'educazione stradale

Il concetto «sicurezza» per le vetture da reclamizzare e quello della «disciplina» per non incorrere in seri guai

All'approssimarsi dei periodi festivi e delle ferie d'estate, con lo spostamento di grandi masse di automobilisti su tutte le vie di comunicazione della Penisola, gli Enti pubblici e privati e gli organi interessati alla circolazione e al traffico, si preoccupano giustamente del gravissimo fenomeno degli incidenti stradali e del problema della loro prevenzione.

Ormai è acquisito che la soluzione può derivare soltanto se si procede per vie differenti, convergenti verso l'unico fine. Infatti, non basta che le case automobilistiche tengano conto di quanto la sicurezza richiede, nel costruire e nello equipaggiare le nuove vetture; non basta, ancora, che lo Stato migliori la rete stradale e potenzi gli organici dei tutori del traffico; non basta infine che il legislatore inasprisca le pene previste per le infrazioni stradali e la magistratura sia di esemplare rigore nell'applicarle. Bisogna soprattutto agire a livello di educazione civica e di responsabilizzazione individuale e sociale degli automobilisti.

L'educazione, ovviamente, deve cominciare per ognuno molto prima dell'«età della patente», e deve svolgersi in famiglia, a scuola, sui posti di lavoro, con l'aiuto di tutti i mezzi audiovisivi che le moderne tecniche di comunicazione di massa mettono a nostra disposizione. Quest'azione informativa per poter avere effetti soddisfacenti deve essere basata, a nostro avviso, su una caratteristica di «serietà», che l'importanza del problema esige.

In questa prospettiva appare giustificata e lodevole la circolare emanata negli ultimi giorni di aprile dal Ministero dei Lavori Pubblici: oggetto: sicurezza della circolazione e pubblicità in genere. E' una circolare che non dovrebbe passare ignorata fra la congerie delle disposizioni ministeriali e che avrebbe meritato di essere pubblicata integralmente su tutti gli organi di stampa del Paese. In sintesi, questo documento dopo aver rilevato come tutta la comunità nazionale, Stato, enti, associazioni e privati, sia impegnata in un grande sforzo per combattere gli incidenti stradali e le loro cause, osserva che nel quadro di volonteroso impegno per una concorde azione di prevenzione e di miglioramento delle condizioni della circolazione, non possa, purtroppo, essere citato l'importante settore pubblicitario, il quale, pur perseguendo i suoi più che leciti scopi commerciali, potrebbe concorrere alla formazione di quella auspicata coscienza stradale e mentalità alla sicurezza.

Le maggiori aziende italiane hanno avuto notizia dell'iniziativa ministeriale anche tramite l'UPA, l'associazione che raggruppa gli utenti di pubblicità, che opportunamente le ha dato massima diffusione e tutto lo appoggio. Più volte abbiamo avuto modo di dire che la pubblicità italiana ha dimostrato di aver raggiunto la maturità. Non solo perchè essa ha sviluppato forme nuove e originali, lontane e autonome rispetto alle matrici anglosassoni che ne avevano condizionato i primi anni di ripresa, nell'immediato dopoguerra; non solo perchè ha approfondito ricerche e studi di cui sembrava che solo la America avesse il monopolio; ma soprattutto perchè ha dato prova di sapersi autodisciplinare, nelle strutture interne e verso i diritti del consumatore, in maniera da far apparire del tutto superata la disciplina e gli organi di controllo previsti dalla nostra legge.

E nella circolare del Ministero che qui abbiamo ricordato, c'è anche un riconoscimento indiretto dei meriti acquisiti dalla pubblicità delle aziende italiane: infatti il Ministero stesso afferma solennemente di non voler stabilire alcun controllo sull'esecuzione di quanto richiesto dalla circolare, ritenendo più che sufficiente l'autodisciplina degli interessati. Non sono molti i settori professionali del nostro Paese che possano vantare un simile riconoscimento; gli stessi giornalisti vi sono pervenuti pochi anni or sono, a seguito della legge istitutiva dell'Ordine che, al suo apparire, suscitò non poche critiche e perplessità proprio perchè sembrava troppo avanzata.

Anche questa volta, la pubblicità italiana ha dimostrato di meritare la fiducia degli organi pubblici e il riconoscimento di una vasta autonomia, adeguandosi, se non addirittura precedendo quanto richiesto dal Ministero dei Lavori Pubblici. E' di questi giorni, infatti, la programmazione alla Televisione di una nuova serie di «short» pubblicitari, per la rubrica «Carosello», basata sulla briosa presentazione, commentata dall'attore Renzo Palmer, delle più importanti norme della circolazione e comportamento stradale. E si tratta proprio della pubblicità di una nota marca di carburanti e lubrificanti, che già in passato aveva messo in particolare evidenza il tema della sicurezza.

Non è esatto, quindi, dire che la pubblicità delle aziende produttrici di automobili, di pneumatici, di carburanti, di lubrificanti, e di quant'altro ha attinenza con la motorizzazione, non si preoccupi dell'aspetto sociale dei suoi messaggi e non cerchi di adempiere in maniera lodevole a quel compito educativo che la pubblicità, come gli altri strumenti d'informazione, è chiamata ad assolvere. E questo non da oggi ma da sempre.

Gli annunci della maggior casa nazionale di pneumatici, da quando se ne ha il ricordo, sono basati sul concetto di sicurezza, illustrato graficamente, nei testi e addirittura con le testimonianze dei più noti campioni del volante. Anche parecchie case automobilistiche, italiane ed estere, hanno messo in risalto, nella loro pubblicità, questa particolare caratteristica delle vetture reclamizzate. Ciò, non soltanto per far leva sull'istinto di conservazione, che è un consigliere ascoltatissimo dell'uomo, quanto anche per richiamare tutti gli utenti della strada ad una maggiore disciplina e senso di responsabilità in ogni circostanza.

D'altra parte, il tecnico pubblicitario non può dimenticare che i temi della «velocità», della «ripresa», dello «scatto», tanto frequenti negli annunci delle benzine e delle automobili, risultano particolarmente accetti al pubblico, e quindi efficaci dal punto di vista commerciale, perchè corrispondono alle aspettative dello stesso pubblico. Essi toccano cioè istinti profondi quanto potenti dello uomo; istinti che, opportunamente stimolati dalla pubblicità, si trasformano nelle motivazioni d'acquisto; che non sono altro che i desideri, anche inconsci che l'uomo-consumatore si ripromette di soddisfare con un certo acquisto.

Da Freud in poi, battaglioni di scienziati ci hanno spiegato come tutte le azioni dell'uomo siano in massima parte determinate da istinti e da impulsi celati nella parte più profonda della psiche: istinti e impulsi che, valutati con il parametro moralistico, risultano essere tutt'altro che commendevoli. In una efficace volgarizzazione del tema, Mario Silvano, esperto di tecnica e psicologia della vendita, raggruppa questi istinti dominanti in due categorie: il «desiderio di potenza» e il «desiderio sessuale», che sarebbero le matrici di quegli impulsi che, nella loro forma più eccessiva, la morale cattolica bolla come «peccati capitali».

Ora, se nella loro manifestazione abnorme e patologica, questi istinti diventano «peccati» e sono quindi, oltre che da condannare, anche da combattere, a un grado minore sono naturali componenti della psiche umana, di cui bisogna necessariamente prendere atto. E che, non bisogna dimenticare, presentano aspetti anche positivi perchè ad essi si deve se l'uomo, come individuo e come collettività, affronta e supera le difficoltà della vita, in un continuo progresso morale e materiale. Non basta quindi dire che la pubblicità di auto e carburanti dovrebbe scegliere altri temi; non basta, e non è giusto, perchè non si può imporre alle aziende di optare per argomenti notoriamente meno efficaci. Soprattutto non è giusto voler restringere questi temi a quello della «sicurezza» e a quello del «risparmio». Anche questi sono senz'altro argomenti che fanno presa nell'animo del consumatore, ma con minor immediatezza e quindi di minor efficacia di quelli che abbiamo indicato prima.

A questo punto, per una corretta impostazione del problema, bisognerebbe, a nostro avviso, scinderlo nei suoi aspetti fondamentali, che sono due: pubblicità commerciale vera e propria, e pubblicità eminentemente educativa. Per il primo aspetto, basterà invitare quelle poche aziende che nei loro testi o nelle loro illustrazioni sono incorse più che altro in uno... svarione, a tener presente quanto dice il Codice della Strada, per evitare che i loro annunci rappresentino situazioni in contrasto o non conformi alla legge; per il secondo, auspicare che una parte degli stanziamenti pubblicitari venga destinata a scopi esclusivamente educativi, per richiamare gli utenti della strada alla massima disciplina nella circolazione.

Tutte le aziende, pensiamo, saranno d'accordo su questa impostazione; che del resto, molte di esse già seguono e non da ieri. E così, adempiuti gli oneri che la società loro impone, e cui il Ministero bene ha fatto a richiamare l'attenzione di tutti, tranquilli e sicuri, potremo veramente goderci un po' di «gioventù nel motore».

GIANFRANCO VIATORI

UNA SENTENZA ESEMPLARE

ANCHE IL PEDONE HA LE SUE COLPE

I giudici sono di solito molto severi con gli automobilisti che investono dei pedoni e raramente riconoscono che l'investimento è dovuto ad una esclusiva colpa del pedone, limitandosi, nei casi più evidenti, a rilevare un suo concorso di colpa, in misura sempre inferiore a quella dell'automobilista.

Eppure, molti incidenti avvengono unicamente per il comportamento dei pedoni che, confidando troppo nella propria facilità di manovrà, attraversano le strade senza attenzione, costringendo così gli automobilisti a brusche manovre d'emergenza che non sempre hanno buon esito.

Fa eccezione a questa tendenza, diremo verso una immunità pedonale, una recente sentenza del Tribunale di Milano, che ha ritenuto l'imprudenza del pedone causa esclusiva dello investimento, per il fatto di esser questi sceso dal marciapiede per attraversare nell'attimo in cui il semaforo segnava ancora rosso per lui ma verde-giallo per i veicoli procedenti nell'altra direzione, senza tener conto di un veicolo sopraggiungente a veloce andatura al manifesto scopo di attraversare l'incrocio prima che per lui comparisse il rosso.

Nel decidere il caso particolare, il Tribunale ha enunciato dei principi di comportamento del pedone nell'attraversamento delle strade, che meritano di essere causa (anche esclusiva) di investimenti stradali.

Secondo tali principi «il pedone, anche quando impegna passaggi pedonali ancorchè regolati da segnalazioni luminose o manuali, deve circolare con vista diretta dei veicoli così da potersene facilmente salvaguardare»; egli inoltre è sempre tenuto a scegliere il momento propizio per l'attraversamento e in ogni caso «deve assicurarsi che l'attraversamento sia tempestivo e non causi pericoli per la circolazione».

Solo seguendo tali regole e comunque usando sempre la più diligente cautela nell'attraversamento delle strade, i pedoni potranno evitare agli automobilisti manovre di emergenza, brusche frenate e, conseguentemente, fatali investimenti.

Diversamente, non potrà che amaramente dirsi: chi è causa del suo mal, con quel che segue.

L'AUTO SOVIETICA CERCA SMERCIO ALL'OVEST

La «Moskowitsch» apparirà presto sul mercato tedesco

Cilindrata 1360 con 50 cavalli e 125 orari potrebbe essere venduta a novecentomila lire

Berlino, 31

Gli automobilisti sulle strade della Repubblica Federale di Germania dovranno forse fra poco abituarsi ad un «volto di radiatore» assolutamente nuovo. Fino alla fine di questo anno verranno consegnate 500 autovetture sovietiche del tipo «Moskowitsch-Elite». L'importatore generale di questa automobile, il «Deutsches Handelskontor Ost» (Società di Commercio Est) a Gronau (Rep. Fed. di Germania) vuole introdurre la «Moskowitsch» sul mercato automobilistico tedesco

Nel 1968 al più tardi, così sperano i produttori sovietici e gli importatori tedeschi, la vettura dell'Est avrà conquistato una quota di mercato non solo nella Repubblica Federale di Germania ma anche negli altri Paesi dell'Europa occidentale. Secondo l'opinione dei venditori la «Moskowitsch, che con la sua cilindrata di 1.360 cmc, una potenza di 50 HP e una velocità massima di 125 km. orari verrà venduta al prezzo di 6.000 DM (novecentomila lire circa), incontrerà un mercato favorevole e buone possibilità

Da parecchio tempo già sono in corso delle trattative fra commercianti e istanze competenti con lo scopo di chiarire il problema dei magazzini per i pezzi di ricambio e i magazzini di consegna che probabilmente verranno stazionati a Gronau e Vohenstrauss oppure a Lubecca, porto tedesco sul Mar Baltico. Lubecca offrirebbe condizioni ideali essendo questa città anche il porto verso i Paesi scandinavi. Il porto di Lubecca con la sua esportazione automobilistica di 180.000 vetture nel 1965 (120 mila nel 1964) ha conquistato una posizione speciale nella esportazione automobilistica tedesca, i suoi impianti portuali permettono sia il caricamento che lo scaricamento delle navi trasportatrici di autovetture.

Più tardi, forse nel 1969 verrà eretta nella Repubblica Federale di Germania, come anche nel Belgio, una officina di montaggio per la «Moskowitsch».

L'industria automobilistica della Repubblica Federale di Germania segue con attenzione lo sviluppo di questo progetto. Un accordo prevede che per ogni «Moskowitsch-Elite» venduta, venga fornita alla Unione Sovietica una vettura di produzione tedesca. Nonostante ciò le fabbriche tedesche temono una possibile tensione sul mercato automobilistico tedesco. Data la sua costruzione solida, gli accessori di serie come radio, cinghie di sicurebba e sedili ribaltabili e il suo prezzo relativamente basso questa vettura potrebbe rappresentare senz'altro un notevole fattore di concorrenza.

BARBARA HERZOG

BREVETTATA UNA TARGA LUMINOSA PER AUTO

Una speciale targa luminosa per autoveicoli, brevettata a Milano, potrebbe risolvere in maniera radicale e soddisfacente l'annoso problema della illuminazione notturna del contrassegno, abolendo le attuali e spesso inadeguate lampadine. Questo è almeno il pensiero del titolare del brevetto, il ragionier Nicola Schiavone, il quale ha affermato che il nuovo sistema di illuminazione si fonda sull'impiego di speciali lastre impregnate di vapori di mercurio e di altre sostanze, capaci di illuminarsi se collegate ad una fonte di corrente elettrica alternata.

La nuova targa avrebbe il vantaggio di consentire la normale lettura diurna, la diffusione uniforme della luminosità per superficie esposta senza abbagliamento, l'eliminazione dell'inconveniente di rimanere spenta perchè non si fulmina, la più rapida e sicura leggibilità nelle ore notturne da 70-80 metri e in movimento, e infine la infrangibilità.

mercato del veicolo d'occasione
fiat
FILIALE DI TRIESTE
Via Campo Marzio 12
tel. 31985
dove la vettura d'occasione è un acquisto che vale
soddisfa e dà fiducia
assicura risparmio
in un vasto assortimento di modelli anche vetture con speciale garanzia
massime facilitazioni di pagamento
la mostra è sempre aperta

A POCHI GIORNI DALLA TRASFORMAZIONE DEL SUO TRUST IN SOCIETA' PER AZIONI

E' MORTO ALFRIED KRUPP
L'ULTIMO «BARONE DELL'ACCIAIO»

Un collasso cardiaco a seguito di una malattia «breve e incurabile» - Aveva sessant'anni
Valutata a 150 milioni di dollari la sua fortuna personale - Il dolore espresso dai lavoratori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 31

Da parecchie settimane la «Porsche coupé» targata E-RZ 3, cui era riservato un posto speciale dinanzi all'edificio della direzione Krupp ad Essen non si notava più: il suo proprietario Alfried Krupp von Bohlen und Halbach non saliva infatti da tempo come era abituato fare da anni, al suo ufficio del terzo piano. Il potente capo di una delle industrie più famose in Germania e all'estero aveva dovuto cessare la sua attività per una malattia che doveva rivelarsi incurabile e che lo ha portato, a soli 60 anni, alla tomba. Accanito fumatore, si era detto in principio fosse affetto da una grave forma bronchiale, e solo oggi, dopo che anche la notizia del decesso è stata tenuta nascosta per quasi ventiquattr'ore, viene rivelato che il male da cui il suo organismo era minato non lasciava speranza.

Proprio a causa dell'aggravarsi della malattia, la cerimonia fissata per il 13 agosto, in coincidenza col suo sessantesimo compleanno, durante la quale si sarebbe proclamato solennemente la trasformazione dell'impero personale di Krupp in società anonima, era stata disdetta. Invece che dedicare il suo sessantesimo anniversario ai nuovi destini dei 100 mila «kruppianer» (in tedesco vengono così definiti coloro che lavorano nell'ambito del grande complesso industriale), Alfried Krupp aveva deciso di trascorrerlo nella cerchia degli intimi.

Si ricorderà che nel marzo scorso la dinastia industriale più conosciuta in tutto il mondo per avere fondato nel 1811 un'azienda che col volgere dei decenni doveva assurgere a simbolo della potenza anche militare della Germania, aveva praticamente chiuso il suo ultimo capitolo, quello legato alle rinnovate fortune dell'industria carbonifera della Ruhr, dopo la tempesta della guerra perduta, della confisca dei suoi beni e della condanna del suo capo a dodici anni di carcere per crimini di guerra.

Nel marzo scorso infatti la Krupp aveva dovuto operare una radicale trasformazione perchè col mutare delle situazioni finanziarie e commerciali non poteva più far affidamento soltanto sui propri mezzi, ma aveva dovuto sollecitare ed ottenere dallo Stato e, attraverso lo Stato, dalle banche più potenti, nuova linfa e ampiezza di crediti per l'imponente ammontare di 550 milioni di marchi.

Come condizione per le garanzie dello Stato l'azienda privata di un solo uomo doveva essere trasformata in società anonima. Krupp, il cui unico figlio Arndt, di 29 anni, già nel settembre del '66 aveva rinunziato alla sua eredità, si era dichiarato disposto ad impiegare i miliardi di cui disponeva per dar vita ad una fondazione con scopi di ricerca scientifica, di assistenza ecc.

La trasformazione che ormai avverrà senza l'intervento diretto di Alfried Krupp era la terza dalla fondazione del grande complesso industriale: nel 1943 infatti esso divenne nuovamente, da società per azioni, un'azienda privata personale come era stata fino al 1903. Anche in quell'occasione il nome di Alfried Krupp fu legato a questo evento di rilievo nei destini dell'azienda: fu allora infatti che il padre Gustav von Bohlen und Halbach (marito di Bertha Krupp, che ottenne dall'imperatore Guglielmo secondo l'autorizzazione ad usare anche il nome della moglie) gli cedette la proprietà e la grave responsabilità del «trust».

Comunque è nel dopoguerra che si rivela la grande capacità organizzativa dell'ultimo esponente di questa dinastia. La sua capacità, se effettivamente riuscì ad aver ragione dei molti ostacoli che contrastavano il reinserimento della Krupp nella Germania controllata dalle potenze alleate, ed avviata ad un ordinamento democratico, d'altra parte non rese più facile la sua vita privata, tanto che Alfried Krupp apparve destinato a rinchiudersi sempre più in se stesso e ad essere un «infelice» nel più esteso senso della parola.

Alfried Krupp era nato il 13 agosto 1907 ad Essen. Suo padre, Gustav von Bohlen und Halbach, aveva sposato Bertha Krupp, ereditiera della famiglia, ed aveva avuto dall'imperatore Guglielmo II l'autorizzazione di portare anche il nome della moglie. Ottenuta la licenza liceale, lavorò nell'industria familiare come fabbro e tornitore, e si diplomò nel 1934 al politecnico di Aquisgrana.

Dopo essere stato per breve tempo impiegato alla «Dresdner Bank», egli entrò nel 1936 a far parte del direttivo della Krupp, che era allora una società per azioni; allorchè essa tornò, nel 1943, alla sua forma di azienda appartenente ad una sola famiglia, come era stato nel periodo dalla fondazione fino al 1903, Gustav Krupp si ritirò ed affidò al figlio Alfried la responsabilità del «trust».

Nel 1948 Alfried Krupp fu condannato da un tribunale militare americano a dodici anni di carcere ed alla confisca dei beni «per furto e sfruttamento della manodopera» nei campi di concentramento hitleriani.

Krupp scontò una parte della condanna nelle carceri per criminali di guerra a Landsberg. Dopo tre anni, l'alto Commissario americano John Mac Cloy decise la revisione della sentenza, condonandogli gli altri nove anni e permettendogli di tornare in possesso del suo patrimonio. Le potenze occupanti approvarono tale decisione solo alla condizione che Krupp si dichiarasse disposto a vendere, entro il 1959, le sue proprietà minerarie.

Gli anni di carcere avevano reso, se possibile, ancora più schivo il suo carattere, ma non avevano indebolita la sua energia e le grandi capacità imprenditoriali, frutto anche dell'educazione ricevuta in famiglia. Con abilità e pazienza si mise a rimettere assieme i pezzi sparsi del suo impero. Disse, appena rimesso in libertà, che non avrebbe mai più prodotto armi.

Dal 1953 in poi, Alfried Krupp fu nuovamente alla testa del «trust», assistito dal plenipotenziario Berthold Beitz. La data della vendita delle sue proprietà fu continuamente rinviata, finchè nel 1960 una commissione internazionale stabilì che essa non era più necessaria. Le aziende del «trust» che dovevano essere colpite da tale misura furono riunite nel 1961 nella «Huetten und Bergwerke Rheinhausen AG».

Dopo gli anni di «miracolo economico», nemmeno la Krupp riuscì a sfuggire alle sempre crescenti difficoltà dell'industria carbonifera in Germania, ed è per questo che ha dovuto ricorrere all'aiuto dello Stato e decidere la sua trasformazione in società anonima.

Alfried Krupp parlò pubblicamente della difficoltà di reperire sul mercato sufficienti capitali per un gruppo industriale di proprietà di un singolo. La dinastia dei Krupp, signori dell'acciaio e, almeno sino alla fine della seconda guerra mondiale, signori dell'industria bellica tedesca, era decisamente finita. La morte di Alfried Krupp, secondo quanto si afferma in ambienti bene informati, non interferirà con il processo di trasformazione dell'azienda.

La morte ha colto Krupp nella villa rustica di 12 stanze da lui fatta costruire sul terreno della villa Huegel, il grandioso palazzo di 260 stanze, costruito dal suo bisnonno, ed in cui egli stesso era nato. Ad Alfried Krupp, uomo timido e raffinato, quella specie di castello avito non era mai piaciuto troppo, e per questa ragione aveva fatto costruire per sè una casa più intima e personale.

Per dare un'idea dell'immensità dell'impero industriale di proprietà di Alfried Krupp basterà ricordare che nel 1965 il fatturato delle vendite fu di 5,4 miliardi di marchi, pari a 815 miliardi di lire. L'anno successivo le vendite diminuirono di 40 milioni di marchi. Poi si cominciò a parlare delle difficoltà della Krupp. La sua fortuna personale era stata valutata, nel 1953, a 150 milioni di dollari, mentre prima della guerra il valore della grade industria Krupp era stato fissato in mezzo milione di dollari.

L'unico figlio dell'industriale, Arndt, di 29 anni, avvertito dell'attacco del male, si è precipitato al capezzale del padre, ma non ha fatto in tempo a trovarlo in vita. Alfried Krupp era divorziato: il suo primo matrimonio, con la tedesca Annelise Bahr dalla quale è nato Arndt, era stato sciolto nel 1941. Il secondo, con Vera Honnsenfeld, una tedesca naturalizzata americana, celebrato nel 1952, era finito cinque anni dopo.

Nelle fabbriche della Krupp, ad Essen, le bandiere con i tre anelli, simbolo del «trust» famoso in tutto il mondo, erano oggi a mezz'asta. La notizia ha profondamente scosso soprattutto i più vecchi dipendenti del gruppo, le cui famiglie vi sono in parte impiegate da generazioni.

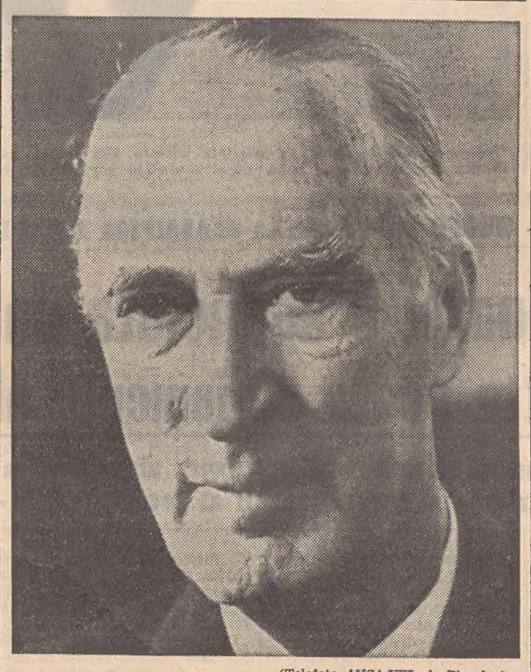
Il segretario generale della CDU e Ministro per le famiglie Bruno Heck ha trasmesso a Berthold von Bohlen und Halbach, fratello del defunto, le condoglianze del partito cristiano-democratico per la morte di Alfried Krupp. Nel suo telegramma Heck afferma che lo scomparso ha rappresentato una tradizione aziendale che ha fatto onore alla Germania dal diciannovesimo secolo ad oggi e che il suo nome resterà legato alla rinascita industriale.

I funerali di Alfried Krupp si svolgeranno probabilmente giovedì. Egli sarà sepolto nella tomba di famiglia nel cimitero di Essen-Bredeney. Fino a quel giorno le bandiere sugli edifici di Essen saranno abbrunate.

Il Presidente della Repubblica, Luebke, ha inviato al giovane Arndt Krupp un telegramma di condoglianze per l'improvvisa morte del padre, dicendo di esserne stato profondamente scosso. «La vita e la opera di suo padre — afferma Luebke — sono sempre stati strettamente legati al destino della nostra patria. Come erede di un grande nome e di una tradizione, egli ha sempre considerato il suo compito dal punto di vista dell'interesse generale, tenendo particolarmente a cuore coloro che erano impiegati nell'azienda».

Anche il presidente del sindacato dei metallurgici, Otto Brenner, che fa parte del consiglio d'amministrazione della Krupp, ha espresso il suo dolore e la sua costernazione per la morte di Alfried Krupp. Egli ha detto che lo scomparso fu sempre favorevole alla co-decisione dei lavoratori e seppe trarne le conseguenze per il «trust» da lui diretto.

Vice



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Essen — Alfried Krupp, il «barone dell'acciaio», spentosi improvvisamente nella sua casa di Essen, all'età di 60 anni

L'appello dei «Rolling»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Mick Jagger, il cantante dei Rolling Stones, alla uscita del Tribunale londinese dopo il processo di appello

L'INCHIESTA SUL FEROCE DELITTO DI VIA GATTESCHI

Interrogata la donna a cui telefonava «François»

Una serie di interurbane fra la Grecia e Roma
Dal giudice anche la sorella di Mangiavillano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 31

Proseguono a ritmo serrato le indagini istruttorie per il delitto di via Gatteschi. Il giudice istruttore dott. Del Basso ha convocato nel suo ufficio del Palazzo di giustizia un personaggio di secondo piano che, però, potrebbe, secondo alcune voci ufficiose, con le sue dichiarazioni inquadrare la figura di Franco Mangiavillano nella sua giusta luce.

Il personaggio è Ines Trastulli, una bionda signora di mezza età. Venne alla ribalta della cronaca del delitto di via Gatteschi quando si seppe che la donna riceveva dalla Grecia delle telefonate con notizie riguardanti il Mangiavillano e la sua amica Anna Di Meo. La polizia appurò che era suo il telefono dal quale erano state fatte alcune conversazioni con i due imputati.

Dalle indiscrezioni trapelate si è appreso che la donna avrebbe decisamente negato di conoscere «François» e, di aver ricevuto le telefonate dalla Grecia, in quanto in quel periodo lei non era nel suo appartamento. Il giudice istruttore ha verbalizzato le dichiarazioni della Trastulli ed ora procederà ad accertamenti.

Il giudice istruttore ha inoltre ricevuto nel suo ufficio in qualità di testi la sorella di Francesco Mangiavillano e un cognato dell'imputato trattenendoli per oltre un'ora. La sorella di «François» ha giustificato il possesso della forte somma sequestratale in un libretto bancario, circa due milioni, affermando che sono frutto della sua attività di gerente di una tabaccheria.

Si è appreso, infine, che la sorella di «François» ha comunicato al dott. Del Basso che la mamma dell'imputato, che doveva essere anch'essa interrogata dal magistrato, è stata di recente ricoverata in un reparto del policlinico per una grave forma di depressione psichica, provocata dal dolore derivatole per le recenti vicissitudini del figlio Franco.

C. L.

GLI SPAGHETTI INGLESI invadono l'Italia?

Londra, 31

Vendere frigoriferi agli esquimesi o carbone a Newcastle sono traguardi psicologici o sfide commerciali almeno pari, come valore, a quella di vendere spaghetti inglesi in Italia. Freddie Fox, il proprietario di una fabbrica di pasta a Saint Albans, a Nord-Ovest di Londra, vende spaghetti ai fiorentini.

Qualche tempo fa Freddie Fox è riuscito a persuadere una catena di supermercati italiani ad accettare una spedizione di pasta prodotta in Inghilterra. La prova è stata fatta, sembra con risultati positivi, a Firenze. Fox ha iniziato la sua carriera come panettiere ed ora ha tre impianti per la produzione di pasta, la «Pasta Food ltd», a Saint Albans, ed è uno dei maggiori produttori nazionali di pasta.

Naturalmente, il suo sogno è sempre stato quello di vendere spaghetti agli italiani ed ora pensa di essere riuscito a conquistare una fetta, anche se minuscola, del mercato italiano. La «Pasta Food» inaugurerà tra breve un nuovo impianto capace di produrre circa 9 mila tonnellate di pasta all'anno, che serviranno non solo a rifornire il vasto e crescente mercato inglese, ove la pasta italiana e quella inglese competono accanitamente in quasi tutti i supermercati del Regno Unito, ma anche a mantenere le posizioni in Italia. Per Freddie Fox si tratta più che altro di una vittoria di prestigio, che gli può permettere di dire «provate la pasta inglese che si mangia anche in Italia».

TRAGICO BILANCIO DI UNO SCONTRO FERROVIARIO NELLO YORKSHIRE

Sette inglesi morti nel groviglio dei vagoni

Un rapido è finito contro un «merci» deragliato - Quarantatrè i feriti
L'allarme è stato dato via radio da un pilota che stava sorvolando la zona

Londra, 31

Sette persone sono morte e quarantatrè sono rimaste ferite oggi in uno scontro ferroviario avvenuto vicino a Thirks, nello Yorkshire. Un rapido, partito dalla stazione londinese di King's Cross, e diretto a Edimburgo, si è scontrato, nei pressi del villaggio di Thirks, con un treno merci.

Per l'urto, particolarmente violento, le tredici carrozze del rapido si sono incastrate l'una dentro l'altra. L'incidente è avvenuto perchè poco prima del passaggio del rapido, il merci, che correva su un binario parallelo, era deragliato. Il treno passeggeri, giunto in piena velocità, non ha potuto frenare, ed è andato a schiantarsi in pieno sulle carrozze deragliate.

Ai primi soccorritori giunti sul posto era sembrato che i morti fossero quattro e i feriti ventitrè. Solo più tardi la Polizia ha diramato le cifre ufficiali del disastro. Dei quarantatrè feriti, molti versano in gravi condizioni.

Per molte ore i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare con la fiamma ossidrica per estrarre dai vagoni i corpi delle vittime, e dei feriti che si lamentavano. L'incidente è avvenuto alle 16, quattro ore dopo che il rapido era partito da Londra.

A dare l'allarme dell'incidente è stato il pilota di un aereo militare, che stava sorvolando la zona in missione addestrativa. Via radio egli ha comunicato alle autorità di polizia di Thirks, un grosso centro commerciale dello Yorkshire, di aver visto un treno uscire dai binari e subito dopo un altro convoglio schiantarsi contro. Il merci deragliato stava trasportando cemento a Londra.

Tutti i quattro binari che collegano la Scozia all'Inghilterra sono rimasti ostruiti dai rottami dei due treni, e il traffico è rimasto bloccato per parecchie ore.

Mortale incidente in Germania

ITALIANO UBRIACO uccide due persone

Bonn, 31

Giovanni Del Col, un italiano di 36 anni, nato a La Valle in provincia di Belluno, ha investito a Bottrop un uomo di 59 anni, e la figlia sedicenne, uccidendoli.

L'italiano, a quanto sembra, era sotto l'influsso dell'alcool e senza patente, che gli era stata ritirata dalla polizia tre volte appunto per ubriachezza al volante. Egli è salito sul marciapiede col suo camioncino dopo aver leggermente urtato un'altra vettura, ed essere andato a sbattere contro un albero.

Bottigliate a un invalido per un posto a sedere

Agrigento, 31

Salvatore Giancone, un invalido civile di 45 anni, è stato ridotto in gravi condizioni a bottigliate in testa dall'agricoltore Giuseppe Mancuso, di 52 anni. Il fatto è avvenuto a Palma Montechiaro, dove in occasione dei festeggiamenti in onore del Santo Patrono, si è svolto uno spettacolo musicale nella piazza centrale del paese con l'intervento anche del cantante Nico Fidenco.

Il Giancone e il Mancuso erano giunti contemporaneamente davanti all'unica sedia rimasta libera; l'invalido, appunto per la sua condizione, pretendeva di sedersi, ma l'altro non era dello stesso parere; dopo essersi insultati, il Mancuso ha raccolto la terra una bottiglia di birra vuota e si è avventato contro il Giancone, ferendolo al capo. L'invalido è stato ricoverato nell'ospedale di Agrigento; le sue condizioni vengono giudicate dai medici molto gravi.

DECISA DAL GOVERNO L'UNIFICAZIONE DEI VARI DOCUMENTI DI RICONOSCIMENTO

Un tesserino color celeste a tutti i dipendenti dello Stato

Sarà anche valido per la riscossione dei vari titoli di spesa, di bancoposta e per la riduzione ferroviaria - Un'analoga tessera verde per i familiari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 31

Un documento di riconoscimento di colore celeste, e realizzato in «papertex» baritato, è l'esemplare di tessera di formato e caratteristiche unificati, che verrà consegnata a tutti gli statali in servizio e in quiescenza, in sostituzione dei vari tipi di documenti oggi in vigore, e che sarà valida anche per la riscossione dei titoli di spesa dello Stato, di bancoposta e per usufruire della riduzione ferroviaria. Analogo documento, diverso solo per colore, verde, verrà concesso ai familiari dei dipendenti statali.

Le ragioni che hanno indotto il Governo a varare il relativo provvedimento di legge (uno schema di decreto che è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri il 19 luglio dal Presidente del Consiglio on. Moro) sono soprattutto di praticità.

Attualmente infatti le varie amministrazioni rilasciano ai rispettivi dipendenti vari documenti d'identità: una tessera personale che ha formato e caratteristiche diverse secondo le amministrazioni; tessere particolari per l'esercizio di particolari funzioni (corpi di Polizia, ufficiali giudiziari, ispettori, addetti alla repressione delle frodi e sofisticazioni alimentari, ecc.); una tessera ferroviaria «concessione speciale C» e tre tessere particolari.

Un numero così vasto di documenti, di formato e caratteristiche assai diversi, non può non generare confusione e provocare financo inconvenienti e ritardi nel pagamento dei titoli di spesa «in quanto il personale addetto agli sportelli di cassa, per garantire la regolarità delle operazioni e per evitare d'incorrere in personali responsabilità amministrative, è costretto a laticose ricerche per operare accertamenti preventivi intesi a stabilire l'autenticità e la conformità delle tessere esibite ai "fac-simili" pubblicati nei bollettini in possesso degli uffici pagatori».

Queste osservazioni ben valide si leggono nella relazione che accompagna lo schema di decreto: oltre a ciò vi si rileva che le tessere di riconoscimento, rilasciate dalle varie amministrazioni, sono abilitate alla riscossione di titoli di spesa dello Stato per importi fino a 1 milione e seicentomila lire, ma non sono valide per la riscossione di vaglia e alti titoli di credito postali, essendo il limite d'incasso fissato dai regolamenti postali in lire 60 mila.

Queste argomentazioni sono state presentate al Governo da una commissione, costituita appositamente per investigare sul complesso di norme, disposizioni, leggi, provvedimenti che disciplinano la materia, e per suggerire i rimedi adeguati.

Di questo studio è frutto una semplice a chiara «grammatica» normativa, la quale, oltre alla istituzione di una sola tessera per tutti, stabilisce: 1) la soppressione degli altri documenti di riconoscimento esclusi quelli rilasciati per l'esercizio di funzioni speciali «con validità circoscritta ai rapporti connessi con la natura del documento», e cioè credenziali agli ispettori; tessere speciali per il personale di Pubblica Sicurezza; credenziali agli addetti civili alla repressione delle frodi alimentari; tessere di libera circolazione per i funzionari delle Ferrovie dello Stato, ecc.; 2) la concessione del documento non solo ai dipendenti civili, di ruolo e non di ruolo in attività e ai loro familiari, ma anche al personale civile e militare in pensione ed ai familiari, nonchè ai familiari dei militari in servizio, con esclusione dei militari di leva, per i quali vigono particolari disposizioni in materia di riduzione ferroviaria e di espatrio.

M. I.

Gioielleria svaligiata a Cagliari

BOTTINO PER 20 MILIONI con la tecnica del «buco»

Cagliari, 31

Una gioielleria è stata svaligiata a Cagliari, in pieno centro. I ladri, fatto un buco nel pavimento dell'appartamento sovrastante la gioielleria, si sono calati nel negozio e lo hanno messo letteralmente a soqquadro. La vetrina è stata svuotata e così decine di scatole contenenti anelli, brillanti, orologi d'oro, monili, catenine e preziosi vari.

Secondo il proprietario della gioielleria, gli oggetti rubati valgono complessivamente circa 20 milioni di lire. La scoperta è stata fatta la scorsa notte, quando il signor Pietro Barbarisi, rientrato con la famiglia dal mare, dove si era trattenuto l'intero pomeriggio, ha visto il buco nel pavimento della sua abitazione. Egli ha subito telefonato al proprietario della gioielleria, Mari Fiu, di Napoli, residente a Cagliari da alcuni anni.

Dai primi accertamenti della polizia è risultato che i ladri non hanno lasciato impronte digitali. Per passare dall'appartamento, attraverso il buco, nella gioielleria, si sono serviti di un lenzuolo.

DUE CECOSLOVACCHI i morti sull'«Aiguille»

Chamonix, 31

La Polizia di Chamonix ha identificato i cadaveri dei due alpinisti localizzati alla base dell'Auguille du Plan. Si tratta di due cecoslovacchi, Adrich Vitek, di 26 anni, professore a Brno, e Ilja Spitasky, di 30 anni, di Dvur Kralove.

I due facevano parte di un gruppo di alpinisti cecoslovacchi che da varie settimane si trovava nella valle di Chamonix. Il corpo di Spitasky non è stato ancora recuperato, trovandosi in fondo ad un crepaccio.

SENTENZA D'APPELLO AL TRIBUNALE DI LONDRA

DIMINUITA LA CONDANNA AI «ROLLING» ALLA MARIJUANA

Il verdetto accolto con grida di gioia dalle «fans»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 31

Il Tribunale d'appello di Londra ha annullato la sentenza che condannava il chitarrista del gruppo dei «Rolling Stones», Keith Richard, a un anno di reclusione per avere permesso che si usassero stupefacenti nella sua casa.

L'appello dell'altro «Rolling Stone», Mick Jagger, il cantante e leader del gruppo, è stato invece respinto ma la sentenza che lo condannava a tre mesi di reclusione per detenzione abusiva di stupefacenti è stata modificata con la concessione della condizionale.

Alcuni mesi fa la Polizia fece irruzione nella casa di campagna di Richard, nel Sussex, e trovò tracce di marijuana in alcune pipe ed in alcuni sacchetti di plastica. Nelle tasche di Jagger gli agenti trovarono quattro pillole eccitanti, di produzione italiana. Il Tribunale di Chichester condannò Richard a un anno di reclusione, per aver permesso che si usassero stupefacenti nella sua casa, e Jagger a tre mesi, per possesso abusivo di pillole eccitanti, cioè senza ricetta medica.

Il giudice di appello, Lord Parker, annullando la condanna del Richard, ha dichiarato che il giudice Block, di Chichester, commise un errore ammettendo come certe le scarse prove che una ragazza presente nella casa al momento dell'irruzione della polizia avesse fumato marijuana. «In queste circostanze», ha detto Lord Parker, «sarebbe un errore lasciare la condanna inalterata e di conseguenza la cassiamo».

Jer Jagger il giudice ha dichiarato che il ritrovamento delle pillole è un fatto provato e che, di conseguenza, la sentenza è di colpevolezza, anche se la condanna viene modificata. Gruppi di ragazze, presenti in aula, hanno accolto con grida di giubilo il verdetto, tanto che il magistrato ha intimato loro di tacere, minacciando di espellerle dall'aula.

Jagger era presente in aula, ma non Richard, che era presente nel palazzo del tribunale ma non è intervenuto in aula perchè affetto da varicella.

Vice

UN GRAVE PROBLEMA CHE ASSILLA IL GOVERNO DI PARIGI

Vacanze «pianificate» allo studio in Francia

Si pensa di risolvere con una legge il sovraffollamento di agosto
Creati due organismi ministeriali per l'attuazione dell'«étalement»

Parigi, 31

I tentativi del Governo francese per un «étalement» delle vacanze, cioè per evitare che la maggior parte dei cittadini parta in vacanza durante il mese di agosto, non hanno avuto praticamente alcun successo. Per questo, negli ambienti qualificati parigini, si pensa di dover giungere un giorno, non troppo lontano ad adottare un certo numero di disposizioni di legge che obblighino i francesi a modificare la loro cattiva abitudine. Interessi economici, oltre che turistici, rendono indispensabili, secondo alcuni, provvedimenti del genere.

Secondo le previsioni, questo anno il 47 per cento dei francesi è partito o partirà in vacanza; per i parigini tale percentuale si eleva al 75 per cento. E la concentrazione al mese di agosto riguarda specialmente i parigini: il 60 per cento di essi parte nel mese di agosto. In pratica, durante tale mese, almeno una decina di milioni di francesi saranno in vacanza simultaneamente. Così, come negli anni precedenti, anche quest'anno le spiagge francesi saranno affollatissime. Le partenze e i ritorni coi treni o con le automobili avranno luogo tutte nel breve spazio di poche ore.

Le gravi conseguenze di questo stato di cose sulla economia nazionale sono evidenti; da una parte l'equipaggiamento turistico nazionale, che è sempre insufficiente in agosto e pochissimo utilizzato negli altri mesi dell'anno, dall'altra le attrezzature stradali e ferroviarie, per le quali si verifica lo stesso fenomeno. Senza contare la paralisi quasi completa della attività produttiva e commerciale di agosto, il che non giova certamente neppure all'attività turistica nazionale nei confronti degli stranieri che giungono in Francia.

Linee telefoniche, organizzazione stradale e servizi vari dei centri turistici estivi son sommersi dagli utenti in agosto, mentre restano in gran parte inutilizzati negli altri mesi dell'anno.

Nel 1961 il Governo francese lanciò la prima campagna per l'«étalement» delle vacanze. Alcune grandi aziende (le automobili Renault e Simca, le imprese di aviazione, la grande fabbrica di camion) accettarono i consigli del Governo e decisero di chiudere i loro stabilimenti in altro periodo, invece che in agosto.

Fu, per tutti, causa di gravissimi inconvenienti: anzitutto le auto non si vendono in quel periodo, poi i fornitori non consegnano le merci, da altra parte le innumerevoli imprese che forniscono i prodotti accessori (sedili, vernici ecc.) non hanno potuto seguire lo esempio perchè vincolate alle produzioni di altre imprese e sono state chiuse in agosto.

La resa industriale in agosto, in definitiva, è stata bassissima per le imprese che han tenuto aperto i loro stabilimenti, e tale perdita, aggiunta alla mancata attività in luglio o settembre quando invece tutti gli altri sono aperti, ha indotto i pionieri dell'«étalement» delle vacanze a rinunziare all'esperimento.

L'iniziativa è stata presa dal Governo anche invitando albergatori a praticare prezzi più bassi nei periodi precedenti al 15 luglio e successivi al 31 agosto: il risultato è stato egualmente molto scarso.

I sindacati operai, d'altra parte, non hanno mai affrontato il problema e non sembrano disposti ad associarsi col Governo per patrocinare una iniziativa, della quale non sembrano essere in grado di valutare esattamente le conseguenze sul piano che li interessa.

Il 1968, si dice negli ambienti qualificati parigini, sarà l'ultimo anno in cui le imprese avranno carta bianca per la chiusura estiva dei loro stabilimenti: se l'allungamento del periodo delle vacanze non si sarà verificato, il Governo dovrà intervenire. Due organismi ministeriale sono stati creati appositamente: uno, il CNAT, deve studiare il problema su scala nazionale, l'altro, il Catral, solo per Parigi. Essi forniranno i loro suggerimenti alle imprese, per indurle a modificare l'abitudine di chiudere in agosto senza gravi conseguenze. In caso di necessità, probabilmente, i suggerimenti potranno diventare disposizione di legge.

MISTERIOSA RAPINA A UNA SIGNORA GENOVESE

«DIABOLIK» L'ATTENDEVA SUL PIANEROTTOLO DI CASA

Terrorizzata gli avrebbe consegnato 200 mila lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 31

Una donna è stata rapinata da un uomo mascherato, vestito di nero e con i guanti, che l'ha minacciata con un coltello. Si tratta di Ernesta Zunino, di 45 anni, che stava rientrando a casa. Sul pianerottolo è stata assalita da un uomo. Secondo le dichiarazioni della donna, il malvivente era mascherato con un cappuccio nero, sul volto aveva una calzamaglia e portava i guanti pure neri.

«Somigliava a Diabolik», ha detto la donna. Il malvivente avrebbe minacciato la Zunino con un coltello, e quindi costrettola ad entrare nell'appartamento si è fatto consegnare circa 200 mila lire che erano custodite in un cassetto: tutti i risparmi della donna, che aveva deciso di comprarsi un'auto. Dopo aver preso il denaro, l'uomo ha intimato alla Zunino: «Stai zitta e non fiatare» e si è allontanato indisturbato.

La Zunino, superato il primo comprensibile momento di smarrimento, si è messa ad urlare ed a chiamare aiuto.

Sul posto si sono recati i capitano dei carabinieri di Sampierdarena, Tuminello, con il maresciallo Scarpella di Voltri ed il brigadiere Lisotto, che hanno iniziato le indagini. Durante gli interrogatori la donna sembra sia caduta in alcune contraddizioni, e il suo racconto contrasterebbe con elementi ricavati dai carabinieri. Gli inquirenti nutrono alcune perplessità circa la veridicità del racconto fatto dalla donna.

B. C.

FRANCHI *spara prima*

CRONACHE SPORTIVE

A WINNIPEG TRE RECORD MONDIALI FEMMINILI DI NUOTO

KOLB: 2'26"1 NEI 200 MISTI
TANNER: M. 100 DORSO IN 1'07"1

Il terzo primato raggiunto dalla staffetta USA 4x100 mista
Risultati eccellenti nell'atletica - Sconfitti i cestisti brasiliani

Winnipeg, 31

Ormai non c'è giorno ai Giochi panamericani che non si debba parlare di altri primati mondiali. Ieri, ottava giornata di questi Giochi, atletica e soprattutto nuoto hanno tenuto banco. Tre record sono crollati nella piscina di Winnipeg, il che fa salire a dieci la lista di nuovi primati del mondo di nuoto.

Davanti a tremila spettatori, l'americana Claudia Kolb ha nuotato i 200 misti in 2'26"1; la canadese Elaine Tanner ha coperto i 100 metri dorso in 1'07"1



Claudia Kolb

nella prima frazione della staffetta 4 x 100 quattro stili, vinta dal quartetto statunitense in 4'30", altro primato del mondo inferiore di 3"9 al precedente della squadra olimpica americana.

In atletica tre campioni si sono particolarmente messi in luce: gli americani Lee Evans (nei 400 metri ha uguagliato il primato del mondo in 44"9), Ed Carruthers (alto) e il canadese Harry Jerome (100 metri).

La giovane Tanner ha portato il proprio record mondiale dei 100 metri dorso a 1'07"1 nella prima frazione della staffetta 4 x 100 quattro stili, nella quale il quartetto delle americane (Kendis Moore, Cathie Ball, Eleonor Daniel e Wendy Fordyce) ha migliorato il limite mondiale precedente con 4'30" netti. Quanto a Claudia Kolb, la bruna californiana di 17 anni ha letteralmente polverizzato il proprio record dei 200 metri quattro stili in 2'26"1.

Benchè non abbiano migliorato primati del mondo, tutti gli altri vincitori sono stati accreditati di tempi di grande rilievo. La diciassettenne americana Erika Bricker ha nuotato i 100 metri stile libero in 1'00"9, dopo aver fatto 59"9 in batteria; il brasiliano Josè Fiolo, di 17 anni, ha coperto i 100 rana in 1'07"5, a soli 6/10 dal record del mondo; l'americano Greg Charlton ha fatto fermare i cronometri nei 400 metri stile libero a 4'10"2 (terza migliore prestazione di tutti i tempi).

Nell'atletica, nonostante una temperatura fresca e un forte vento, Lee Evans ha coperto i 400 metri in 44"9, battendo il connazionale Vince Matthews (45"1). Harry Jerome, che ha battuto di un soffio l'americano Willie Turner (i due insieme con altri cinque atleti sono codetentori del primato del mondo con 10" netti) è stato accreditato di 10"2, mentre Ed Carruthers ha vinto il salto in alto con m. 2,19, sfiorando di poco i metri 2,23. Gli altri eccellenti vincitori sono stati gli americani Chris McCubbins (3 mila siepi in 8'32"2), Barbara Ferrel (100 metri in 11"5) e Pat Winslow (pentathlon femminile con punti 4860).

Nella pallacanestro maschile si è avuta la conferma della decadenza della grande squadra brasiliana che fu campione del mondo nel 1963. Ieri il Brasile infatti è stato surclassato dalla formazione cubana (64-49) ed è stato eliminato dal girone finale. Infine, nel sollevamento pesi l'americano Joseph Puleo ha vinto la medaglia d'oro dei medio massimi con un totale di 450 chilogrammi e il suo connazionale Russell Knip quella dei medi con 430 chilogrammi.

IL «DAILY MAIL» RIPORTA DICHIARAZIONI DELLA POLIZIA FRANCESE

Furono le droghe e l'alcool a uccidere sul Ventoux Simpson

L'ex campione iridato pedalò verso la morte al limite della resistenza
Domenica infausta per lo sport mondiale: vittime due piloti e un ciclista

Londra, 31

Furono le droghe e l'alcool a uccidere Tom Simpson, l'ex campione del mondo che ha trovato tragica morte durante il Tour de France: uno dei più autorevoli giornalisti sportivi britannici, J. L. Manning, dice sulla prima pagina del «Daily Mail» di stamane di avere avuto una dichiarazione in questo senso da alti funzionari della Polizia francese. Simpson, scrive Manning, «pedalò verso la morte, tanto drogato da non rendersi conto che aveva raggiunto il limite della resistenza».

L'articolo del «Daily Mail» compare dopo una domenica nera per lo sport mondiale. E' morto in Spagna, nel corso della disputa del campionato nazionale, il ciclista Valentin Uriona. Per lui, come per Simpson, si parla di un colpo di sole o di calore. A Grenaa in Danimarca è perito il corridore d'auto americano Doug Revson, e la sua vettura uscendo di strada ha travolto e ucciso il proprietario della pista, Jen Christian Legarth. A Lisbona, dove si svolgeva un'altra gara di Formula 3, è morto il pilota britannico Tim Cash. A Friburgo il centauro tedesco Dietmar Voelmle è caduto, fratturandosi il cranio e decedendo sul colpo, a un chilometro dal traguardo della gara motociclistica in salita. A Guntersville nell'Alabama è morto il quarantottenne Lew Koehler, per lo speronamento da parte di un altro natante del suo idroscivolante. E a Haarlem in Olanda i medici di quell'ospedale si prodigano nel tentativo di salvare il corridore d'auto irlandese Ian Raby, la cui vettura è uscita di pista durante una gara sul circuito di Zandvoort.

Dice Manning nel suo articolo sul «caso Simpson» che il corridore inglese «è morto in sella, lentamente soffocato dall'intenso sforzo compiuto nell'ondata di calore, dopo l'assunzione di sostanze metilamfetalminiche e di stimolanti alcolici, le une e gli altri vietati dalla legge penale francese».

Il redattore sportivo del quotidiano londinese prosegue affermando che i funzionari della Polizia francese gli hanno dichiarato, nel corso di interviste autorizzate, che tre tubetti di vetro vennero trovati nella tenuta di corsa di Simpson dopo il dramma del 13 luglio: due erano vuoti, uno conteneva compresse. Il giorno dopo fra i bagagli di Simpson, sul furgoncino bagagliaio della squadra britannica, venne trovata una scatola contenente eccitanti. La Polizia francese, dice Manning, ha fatto anche il nome di due delle sostanze: «stenamina» e «tonedrin».

La Polizia francese, scrive infine il giornalista britannico, dice di aver avuto da Jacques Lohmuiler, capo dei servizi tecnici del Giro di Francia, la dichiarazione che Tom Simpson aveva bevuto cognac prima dell'inizio della tappa di montagna che doveva essergli fatale; i funzionari della Polizia pensano che questo abbia contribuito, data l'assunzione delle droghe, a provocare la morte del corridore.

Valentin Uriona aveva ventisette anni; si correva a cronometro, con una temperatura elevatissima, sui 43 gradi. Il corridore spagnolo (che si era ritirato dal Tour de France proprio nella tappa in cui morì Simpson) è caduto malamente ferendosi alla bocca; trasportato in ospedale vi è deceduto. La teoria del colpo di sole sembra esclusa dalle testimonianze raccolte: Uriona, a quanto si è appreso, ha voluto sistemare senza scendere di sella la catena che era uscita di posto, e per questo è caduto; la morte è dovuta a commozione cerebrale.

La Ferrari punta al G. P. di Germania di formula uno

Modena, 31

La vittoria della «Ferrari» nel campionato mondiale marche 1967 è stata così commentata da un portavoce della casa di Maranello: «E' stata una battaglia durissima, perchè la Ferrari ha dovuto sostenere una lotta su due fronti: contro gli americani e contro i tedeschi. Ora la Ferrari sarà impegnata con gli inglesi nel campionato mondiale di formula uno».

Per quanto non sia stata fatta ancora alcuna comunicazione ufficiale, si ritiene che al Gran Premio di Germania, prova del campionato mondiale di formula uno, in programma domenica prossima, la «Ferrari» parteciperà con una vettura monoposto V 12 che sarà affidata al neozelandese Chris Amon.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Osasco — Jair Da Costa, ex interista passato alla Roma, ha condotto all'altare la ventenne Mirtes Rodriguez, una bella ragazza che lo seguirà fra breve in Italia, nella Capitale

SABATO L'AVVIO DEL TORNEO ELIMINATORIO PESI MASSIMI

Campionato del mondo a Houston per designare il successore di Clay

Terrell contro Spencer e Martin contro Ellis nel 1.o gruppo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 31

Sul ring dell'Astrodomo di Houston sabato prossimo avrà inizio quel torneo che la World Boxing Association (WBA) ha etichettato campionato mondiale per la corona dei pesi massimi di pugilato. Ben quattro degli otto partecipanti a questo torneo saranno presenti a Houston. Un doppio confronto. Quarti di finale di lusso: Ernie Terrell contro Thad Spencer e Leotis Martin contro Jimmy Ellis. Il cartellone in programma avrà inizio alle 16.30 locali, corrispondenti alle 22.30 ora italiana. Saranno presenti le due massime reti televisive americane con le telecamere in diretta.

Nonostante il dualismo (si dovrebbe forse dire pluralismo) del mondo del pugilato mondiale, il torneo dei pesi massimi della World Boxing Association ha la sua importanza per il nome dei partecipanti al campionato. La WBA è noto, vuole dare un successore a Cassius Clay, il campione detronizzato a tavolino dai soloni della Federazione americana perchè renitente alla leva. La WBA, che si picca di rappresentare non soltanto il pugilato degli Stati Uniti, ma anche quello sudamericano e dell'Estremo Oriente, ha privato Clay del titolo sulla base di un motivo non strettamente sportivo, per cui non è stata seguita su questa strada dalle altre Federazioni, tra cui l'ente che regola il pugilato nello Stato di New York.

Gli altri quattro pugili che completano il quadro del campionato sono il campione europeo Karl Mildenberger, sfidante numero uno nelle classifiche della WBA, l'argentino Oscar Bonavena, l'ex campione del mondo Floyd Patterson e Jerry Quarry. Gli incontri di quarti di finale tra Mildenberger-Bonavena e Patterson-Quarry sono in programma rispettivamente a Francoforte il 16 settembre ed a Los Angeles il 28 ottobre.

Bisognerà quindi aspettare fino alla fine di ottobre prima di sapere la rosa dei quattro nomi da cui deve uscire il nuovo campione del mondo dei pesi massimi. Ma già sabato prossimo si sapranno due di questi quattro nomi. Terrell, con i suoi 28 anni, è il più anziano del gruppo. Egli è già stato detentore del titolo versione WBA fino al 6 febbraio scorso, quando proprio sul ring dell'Astrodomo venne sconfitto da Clay in un drammatico incontro in 15 riprese. Nella terza ripresa in quella occasione Terrell venne messo al tappeto per il conto di otto e Clay vinse largamente ai punti. Terrell è il favorito per l'incontro con Spencer. Il suo record personale parla di 39 vittorie e 5 sconfitte.

Cassius Clay, il quale per molti è ancora il detentore della corona mondiale dei massimi, ha definito questo torneo «una farsa», affermando che i tifosi in tutto il mondo lo considerano sempre il campione.

A. P.

HOCKEY SERIE «A» - NUOVO VOLTO DELLA CLASSIFICA DOPO LA DECIMA GIORNATA

La Triestina si è sganciata dal Breganze
Sola in vetta pensa seriamente allo scudetto

Modena e Candy prossimi avversari della squadra alabardata in due confronti decisivi
I campioni d'Italia intanto si sono affacciati al secondo posto - Ferrovieri maramaldi

La classifica ha un nuovo volto. Non più di due squadre (Breganze e Triestina) a spartirsi la poltrona numero uno, ma soltanto un leader indisturbato. Il nuovo capofila è la Triestina che, cogliendo a Milano l'unica vittoria esterna in questa prima giornata del girone di ritorno, ha staccato di due lunghezze il Breganze, caduto a sua volta sulla pista novarese. Ma i veneti di Battistella non sono stati scalzati soltanto dalla Triestina; al secondo posto si è insediato il quintetto dei campioni d'Italia, rimasto solo a tallonare gli alabardati. A loro volta Modena e Novara hanno raggiunto in terza posizione il Breganze.

Tutto questo sconvolgimento nella classifica si è verificato nella giornata in cui i risultati hanno denunciato una certa regolarità: hanno vinto tranquillamente le squadre che giocavano in casa, con la sola eccezione per il Pirelli. C'è stata però una abbondante segnatura, ben 47 gol con una media di quasi dieci per incontro. Inoltre si sono rivisti all'opera certi stoccatori che da tempo avevano le polveri un po' all'asciutto. Il novarese Zaffinetti è stato autore di una cinquina; il monzese Bortolini ha battuto per quattro volte Noro; quattro volte è andato in gol il modenese Moncalieri; infine l'alabardato Martellani ha replicato la tripletta di qualche settimana addietro.

Ma ritornando ai verdetti scaturiti sabato sera l'impresa più... illustre è stata quella del Novara, che con un finale travolgente ha arrestato il baldanzoso Breganze, caduto in ogni caso a testa alta. Il Candy Monza ha stracciato il Marzotto (9-1), dimostrando così di aver raggiunto un buon grado di forma nel momento più adatto, cioè quello della lotta ai ferri corti coi maggiori antagonisti. Resta la passeggiata della Triestina sul Pirelli.

Gli uomini di Cergol sono andati bene, hanno tenuto la partita saldamente in pugno e solo nel finale hanno permesso ai milanesi di realizzare la rete della bandiera. Ora la Triestina si misurerà prima col Modena e, dopo la sosta di ferragosto coi campioni d'Italia del Candy. Nelle prossime due settimane la Triestina giocherà le sue carte migliori e spererà a... zero. I locali affronteranno questo ciclo di partite nelle migliori condizioni di spirito. In altre parole hanno lo scudetto a portata di mano. Lasciarselo sfuggire sarebbe un errore imperdonabile. Peccato solo che la Triestina abbia perso quel punticino a Follonica — leggi pareggio — perchè a quest'ora gli alabardati potrebbero avere già mezzo scudetto messo da parte.

Ordinaria amministrazione sui campi di Modena e di Bassano, dove sono stati battuti rispettivamente il Follonica e l'Arengo. La situazione di queste due ultime squadre sta facendosi allarmante; Follonica — che ha perso il recupero coll'Arengo a metà della scorsa settimana (5-2) — Arengo, Bassano e Marzotto formano un pacchetto interessante. Tra questo mazzo si trova indubbiamente il nominativo della squadra che col Pirelli — già in critica situazione — farà il viaggio verso la Serie B.

Tra i cadetti, la cui fase eliminatoria è giunta a una giornata dal termine, si profila un doppio successo delle squadre triestine. Scontato era quello del Ferroviario, che sabato sera ha letteralmente... maciullato il Trissino; la classificazione degli Hockeisti Triestini al secondo posto non era prevista. I triestini sabato sono andati a vincere in casa del Lodi, il quale ora divide coi locali la seconda piazza. I lodigiani, che concluderanno il campionato sabato prossimo a Trieste affrontando il Ferroviario, rischiano di venir superati dagli Hockeisti. Costoro giocando in trasferta, ad Oderzo, la cui squadra non è ancora tagliata fuori dalla lotta per il secondo posto, possono ambire alla conquista della seconda piazza, quella che permetterà l'entrata nel girone finale.

Insomma il campionato a 50 dalla conclusione è ancora tutto da disputarsi e arbitro della situazione sarà il Ferroviario, che ormai da tempo ha acquisito il diritto alle finali.

B. I.

LA CLASSIFICA

Triestina	10	6	2	2	30	17	14
Candy Monza	10	6	1	3	37	24	13
Breganze	10	5	2	3	42	25	12
Novara	10	5	2	3	35	30	12
Modena	10	5	2	3	35	40	12
Bassano	10	3	2	5	32	30	8
Marzotto	10	4	0	6	33	37	8
Follonica	10	3	2	5	34	42	8
Arengo Monza	10	4	0	6	26	36	8
Pirelli Milano	10	2	1	7	20	43	5

I MARCATORI

24 reti: Battistella (Breganze);
16 reti: Bortolini (Candy Monza);
13 reti: Sbalchiero (Marzotto) e Baraldi (Modena);
12 reti: Rautnich (Follonica) e Campana (Arengo);
11 reti: De Gerone (Marzotto) e Zaffinetti (Novara);
9 reti: Perok e Martellani (Triestina), Albertin I (Bassano), Marchesini (Follonica), Crotti (Candy Monza);
8 reti: Prinz (Triestina), Moncalieri (Modena);
7 reti: Colombo (Novara) e Trevisol (Modena), Cerato (Breganze), Tonon (Bassano);
6 reti: Mora (Novara), Malagoderici ed Esposito (Pirelli), Aimi (Follonica);
5 reti: Galliazzo (Pirelli), Marchiori, Soffia e Bordignon (Bassano), Pallaro (Breganze), Cavani (Modena);
4 reti: Brambilla e Calloni (Arengo), Marcon (Novara), Manni (Marzotto), Perego (Pirelli);
3 reti: Saccardo M. (Breganze), Federici ed Esposito (Pirelli), Aimi (Novara), Pockay (Triestina), Maiocchi (Candy Monza) ecc.

Premiazione ENAL

A conclusione delle competizioni valide per l'assegnazione del Trofeo ENAL del V Carosello interaziendale di sport e giochi, la premiazione dei vincitori e dei classificati avrà luogo domani alle ore 19, nella sala teatrale del Circolo aziendale CRDA, via S. Francesco 5

NON INTERESSA I GIGLIATI LA VERTENZA DEL BRASILIANO CON IL MILAN

Tranquilla la Fiorentina per Amarildo

Il giocatore però non ha ancora risposto al telegramma di convocazione

Firenze, 31

I dirigenti della Fiorentina attendono ancora risposta al telegramma inviato nei giorni scorsi ad Amarildo. Nel messaggio il giocatore è stato invitato a precisare il giorno del suo arrivo a Firenze per i normali controlli sanitari e quindi aggregarsi alla comitiva viola e con essa raggiungere il ritiro di Acquapendente.

Mentre i tifosi della Fiorentina si chiedono se Amarildo verrà a Firenze anche se non sarà risolta in tempo utile la vertenza economica che il giocatore ha in atto col Milan, i dirigenti viola non sembrano preoccuparsi eccessivamente della questione. Pandolfini, segretario della società giliata, interrogato anche oggi in merito al «caso Amarildo» ha ribadito che la Fiorentina non ha niente da temere. «La vertenza tra il giocatore e il Milan non ci riguarda — ha precisato Pandolfini — ripeto che noi abbiamo ricevuto giorni fa un telegramma dal Brasile nel quale il giocatore si diceva lietissimo di venire a Firenze».

«Siamo fiduciosi che Amarildo saprà tener fede ai suoi impegni — ha concluso il segretario della squadra viola — indipendentemente dall'esito delle sue richieste alla società rossonera». Pandolfini ha inoltre confermato che il raduno dei giocatori della Fiorentina è fissato allo stadio comunale per lunedì 7 agosto.

Varati fra giorni i gironi della «C»

I dirigenti della Lega Semiprofessionisti stanno esaminando in questi giorni i bilanci ed i documenti inviati dalle società di Serie C e D a corredo delle domande d'iscrizione, e i contratti d'acquisto di giocatori. Un lavoro indispensabile per evitare spese pazze e far quadrare il più possibile i bilanci delle società.

Nessuna novità ancora per quanto riguarda la suddivisione delle squadre nei vari gironi. La composizione dei raggruppamenti verrà resa nota probabilmente fra giorni, in occasione dell'assemblea delle società affiliate alla Lega «Semipro» fissata per il giorno 5.

Quale sarà il volto del girone A, che anche nella prossima stagione racchiuderà tutte le squadre del Nord? Le cose dovrebbero rimanere come l'anno scorso. Promosso in «B» il Monza e condannata a tavolino la Cremonese, a fianco delle sedici squadre rimaste entreranno le retrocesse Alessandria e Savona e le neo-promosse Bolzano e Pavia.

Al «via» del campionato, che verrà dato il 17 settembre, una settimana prima dello scorso anno, dovrebbero allinearsi le seguenti venti squadre (due in più rispetto al precedente torneo): Alessandria, Savona, Pavia, Bolzano, Mestrina, Biellese, Piacenza, ITC MONFALCONE, TRIESTINA, Como, Marzotto, Treviso, Entella, Legnano, Pro Patria, Rapallo, Solbiatese, revigliese, UDINESE e Verbania.

Totip - Concorso n. 31

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati un «undici» e 42 «dieci». L'undici è stato realizzato a Trieste da un anonimo presso l'agenzia giornali Zanor.

Per quanto riguarda le vincite con punti 10, a Trieste sono 10, a Monfalcone 1, a Pordenone 1, a Udine 5.

In tutta Italia sono stati realizzati 2 dodici, 31 undici e 361 dieci. Le quote: ai dodici spettano lire 6.319.404, agli undici lire 407.703, ai dieci lire 34.344.

BASKET FEMMINILE

La Antonini ammalata non va agli europei

Roma, 31

La Federazione italiana di pallacanestro comunica che la giocatrice Tiziana Antonini (C.M. M. Trieste) ha dovuto rinunciare alla partecipazione al secondo campionato europeo juniores per improvvisa malattia. In sua sostituzione è stata convocata la giocatrice Chiara Santesso (Fari Gorizia).

La FIP comunica inoltre che sono stati convocati per l'allenamento collegiale che si svolgerà a Cortina d'Ampezzo dal 2 all'11 agosto, in vista della prossima attività della squadra nazionale maschile «A», i seguenti giocatori: Bertini (Butangas Pesaro); Bovone e Bufalini (Ignis Varese); Cosmelli (Candy Bologna); Fantin, Iellini, Masini e Vianello (Simmenthal Milano); Fattori (Libertas Biella); Iessi (Petrarca Padova); Meriati e Recalcati (Oransoda Cantù); Ossola (All'Onestà Milano); Paschini (A.P. Snaidero).

PALLANUOTO SERIE B

Non accetta l'Edera la sconfitta a tavolino

In merito all'inutile trasferta effettuata sabato dall'Edera a Milano per incontrarsi con la Olona, abbiamo appreso che il sodalizio rossonero ha inviato un esauriente esposto alla FIN, nell'intento di far valere le sue ragioni circa il ritardato arrivo in una piscina diversa da quella che doveva ospitare l'incontro.

A detta dei dirigenti ederini, la società triestina non è stata avvisata della variazione apportata al calendario. Pertanto la giustificazione presentata dai rossoneri dovrebbe trovare favorevole accoglienza presso gli organi federali. La possibilità di disputare l'incontro, alla data che la Federazione riterrà opportuna, renderebbe giustizia alle ragioni addotte dall'Edera.

PALLANUOTO PROMOZIONE

II giornata di ritorno
Caldiero Verona-*Edera Muggia 5-3
***Veneziana Nuoto - CUS Trieste 5-3**
Classifica: Caldiero Verona p. 10; CUS Trieste p. 6; Veneziana Nuoto p. 4; Edera Muggia p. 0.

DA IERI I BIANCONERI AGLI ORDINI DI PINARDI E BIGOGNO

Udinese: adunata al «Moretti»

Casazza, Muzzio e Bagnoli fra i nuovi - Ritiro a Piano d'Arta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 31

L'Udinese, edizione 1967-68 ha fatto quest'oggi la sua prima comparsa ufficiale, o per meglio dire, i giocatori, che la compongono, si sono trovati per la prima volta assieme.

Erano presenti allo stadio Moretti una ventina di giocatori: Casazza, Puia, Baldo (quest'ultimo però non convocato), Fedele, Bernard, Bagnoli, Zampa, Zoratti, Del Pin, Giulio, Muzzio, Galeone, De Cecco, Del Zotto, Cremaschi, Palù, Campana, Bon, Damiani, Blasig. Erano assenti, Momesso, ammalatosi improvvisamente, Sgrazzutti e Mantellato, che raggiungeranno i compagni nei prossimi giorni.

I giocatori quest'oggi non hanno compiuto alcun allenamento: essi sono stati visitati dal medico sociale dott. Nino Arreghini, che li ha trovati tutti in perfette condizioni fisiche. Quindi 4 giocatori hanno lasciato lo stadio: si ritroveranno domani alle 17 per una breve seduta di allenamento, dopodichè partiranno per Piano d'Arta, ove soggiorneranno fino al 15 agosto per un periodo di ritiro e di ossigenazione.

L'allenatore Pinardi, che sostituisce Gigi Comuzzi alla guida della prima squadra, e il direttore tecnico Bigogno non hanno fatto dichiarazioni ma si è potuto capire che l'ossatura dell'Udinese di quest'anno sarà quella dello scorso campionato, rinforzata dei nuovi acquisti Casazza, Muzzio e Bagnoli e ringiovanita con i giocatori che si sono maggiormente messi in luce nelle squadre minori nello scorso anno.

Giuseppe Pucciarelli

TENNIS III CATEGORIA

A Strukely e alla Pacor i titoli del singolare

Sui campi di viale Miramare si è concluso ieri pomeriggio il torneo regionale di tennis per terza categoria organizzato dal Circolo Marina Mercantile. Il titolo del singolare maschile è andato a Strukely, che in finale ha battuto il goriziano Bonessi in tre set per 5-7, 6-2 e 6-3. Il triestino, che ha costituito un po' la rivelazione del torneo, ha stentato a trovare la coordinazione necessaria nella prima frazione, terminando poi in bellezza.

Nel singolare femminile la Pacor, confermando le previsioni, si è imposta su Rossella Presel. Nel doppio misto ancora un successo della Pacor.

AL «GREZAR» SABATO

Senza Ive e Sadar la lista dei convocati

Vacanze pressochè ultimate per i giocatori della Triestina che sabato mattina alle 9.30 si ritroveranno allo stadio per dare avvio alla preparazione. Diciotto, sino ad oggi, i giocatori che hanno ricevuto le «raccomandate»; non è escluso però che Radio aggiunga alla lista qualche elemento delle squadre minori, qualcuno dei giovani messisi in luce l'anno scorso. Qualche novità potrebbe giungere anche a fine settimana da Firenze, quando si chiuderà il «mercatino» dei semiprofessionisti.

Per adesso la lista comprende questi diciotto nomi: Colovatti, Vatta, Chendi (portieri); Da Rold, Martinelli, D'Eri, Capitanio, Del Piccolo, Canzian, Iannuzzi (difensori); Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Corbellini, Beorchia, Scala, Filipaz e Burco (attaccanti).

Nell'elenco non sono compresi Sadar, Ive, Gentili e Zadel, che sono in procinto di cambiare casacca.

La segreteria alabardata sta predisponendo il programma delle partite precampionato. La prima amichevole verrà disputata il 20 agosto all'Appiani contro il Padova.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Helsinki — Frinolli, Berruti, Ottoz e Simeon (da sinistra) scherzano dinanzi all'obiettivo... promettendo vittorie a tutto spiano. Oggi e domani saranno impegnati contro la Finlandia

PARTENZA ORE 9

Senza «Cigno Nero» la transadriatica

Questa mattina alle 9 dalla diga Nord prende il via la sesta edizione della regata transadriatica Trieste - Isole Tremiti - Spalato, organizzata dallo Yacht Club Adriaco e dalla Federazione della vela croata. La manifestazione è riservata unicamente agli yachts stazzati RORC e vedrà in gara 20 imbarcazioni, divise in tre classi. Contrariamente a quanto annunciato in un primo tempo, alla partenza non si presenterà il «Cigno Nero», che era dato tra i probabili vincitori.

Alla regata saranno presenti yachts i cui equipaggi hanno molta esperienza; la lotta per la prima posizione nelle singole classi, sarà quanto mai aperta. I concorrenti dovranno percorrere 328 miglia e la manifestazione si concluderà tra tre o quattro giorni.

La regata sarà seguita da una unità della Marina militare italiana.

IN POCHE RIGHE

RECORD UGUAGLIATO

■ Alexander Gordeyev, un nuotatore diciannovenne di Leningrado, ha uguagliato col tempo di 58"5 il primato europeo dei 100 metri farfalla in una gara svoltasi ieri a Mosca.

BILIC: SQUALIFICATO

■ Il corridore dilettante jugoslavo Cvetko Bilic, eliminato dal Tour dell'Avvenire il 22 luglio scorso sotto l'accusa di essersi drogato, è stato squalificato dalla Federazione ciclistica per quanto riguarda il Giro della Jugoslavia cominciato ieri.

AZZURRI CICLISMO

■ Il Commissario tecnico di ciclismo su pista, Guido Costa, ha diramato la lista dei corridori convocati per i prossimi mondiali di Amsterdam. Essi sono: Maspes, Beghetto, Gaiardoni, Damiani, Faggin, Fornoni, De Lillo, Arienti, Pellegrino per il settore professionisti e Turrini, Borgheti, Gonzato, Verzini, Bensi, Sartori, Chemello, Roncaglia, Castello, Pancino, Brentegan, Soldi, Poloni, Carniel, Andini e Introzzi per il settore dilettanti.

EUROPEI «STAR»

■ Il portoghese Mario Quina, sull'imbarcazione «Ma Lindo», ha vinto la prima regata del 28.o campionato europeo di vela classe «Star» cominciato ieri nella baia di Cascais a 30 km. da Lisbona. Alla competizione partecipano 37 concorrenti in rappresentanza di 12 Paesi (Portogallo, Italia, Brasile, Svizzera, Svezia, URSS, Germania Occidentale, Spagna, Francia, Monaco, Australia e Inghilterra).

MANCINELLI VINCE

■ Il campione europeo Graziano Mancinelli, in sella a Petter Patter, ha vinto il Trofeo del Daily Mail al concorso ippico del White City Stadium di Londra.

BASEBALL: ALPINA

■ L'Alpina, battendo per 8-3 sul campo di Venezia il «nove» della Fenice nella prima fase eliminatoria del campionato nazionale allievi di baseball, si è qualificata per le semifinali. I biancoverdi, per sorteggio, dovranno incontrare il 3 settembre a Macerata il Roncaffè.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIDIVAMPANO LE VIOLENZE A OPERA DEI NEGRI DA UN CAPO ALL'ALTRO DEGLI STATI UNITI

NOTTE DI SANGUE A MILWAUKEE EPICENTRO DI NUOVI MOTI RAZZIALI

Due morti e una settantina di feriti - I disordini sono cominciati senza motivo: dopo le sassaiole i saccheggi e gli incendi si sono scatenati i «cecchini» - Deciso intervento delle guardie nazionali

Milwaukee, 31

La scintilla razziale ha provocato un altro disastroso incendio negli Stati Uniti, investendo stavolta Milwaukee, la grande città industriale del Wisconsin nota come la «capitale della birra»; ma non è stato che il più grave episodio di una generale ripresa delle ostilità, che ha caratterizzato le ultime 24 ore sul fronte razziale, preoccupante e amaramente ironica conclusione della «Giornata di preghiera» proclamata da Johnson per la pacificazione degli animi tra bianchi e negri.

A Milwaukee, gli incidenti sono cominciati senza apparente motivo; gruppi di giovani negri si sono raccolti ieri sera per le strade di un quartiere vicino al centro della città e, spalleggiandosi a vicenda, hanno cominciato a lanciare sassi e a fracassare alcune vetrine. Poi, quando la polizia è intervenuta, gli scontri si sono fatti accesi, e i negri hanno inscenato fitte sassaiole e lanci di rudimentali «bombe Molotov»; a poco a poco le violenze si sono estese a tutta la parte vecchia di Milwaukee, il cosiddetto «Inner Core», dove vivono concentrati gran parte degli 86 mila negri di questa città, che conta in tutto 765 mila abitanti e che è, quindi, di netta maggioranza bianca. Ma anche il South Side, il quartiere meridionale, a popolazione interamente bianca, è stato teatro delle scorribande notturne dei negri, che si sono dati al saccheggio e hanno appiccato alcuni incendi.

Mentre i membri di un congresso per l'uguaglianza razziale che si teneva a Milwaukee scendevano nelle strade nel vano tentativo di riportare la calma, entravano massicciamente in azione anche i «franchi tiratori», e in breve le sparatorie in città si facevano fitte, al punto da costringere gli agenti, in alcuni punti a restare bloccati nei posti dove avevano cercato riparo. I disordini sono proseguiti per tutta la notte, mentre il Sindaco Henry Maier dichiarava lo stato di emergenza, ordinando alla popolazione di restare nelle case e lanciando un appello ai dirigenti delle organizzazioni civili affinchè contribuissero a far cessare le violenze; infine, Maier era costretto a chiedere al Governatore del Wisconsin di inviare un contingente della Guardia nazionale, e rapidamente affluivano in città 1400 soldati, che affrontavano i negri scatenati nei loro stessi quartieri e, in poche ore, riuscivano a riportare una certa calma.

Alle prime luci dell'alba, anche grazie a un violento temporale che si era abbattuto sulla città raffredando gli animi, le guardie nazionali potevano considerarsi padroni della situazione. Si poteva allora tirare un bilancio provvisorio degli incidenti; i morti erano due, un agente di polizia e una donna (quest'ultima non identificata) trovati nei pressi delle macerie di un edificio distrutto dal fuoco, che era stato per lunghe ore una roccaforte dei «cecchini»; i feriti risultavano essere una settantina, tra cui dodici agenti, quasi tutti centrati da colpi d'arma da fuoco, mentre gli arresti superavano abbandantemente il centinaio.

Nelle medesime ore, altri incidenti razziali scoppiavano in diversi centri dell'Unione; a Portland, sulla costa del Pacifico, alcuni negri rompevano le vetrine dei negozi e lanciavano sassi contro la polizia; 19 persone venivano arrestate. A Cleveland, nell'Hohio, i vigili del fuoco recatisi a spegnere incendi provocati dal lancio di «bottiglie Molotov», venivano presi a sassate.

A Rockford (Illinois), frattanto, la polizia ed i vigili del fuoco sono stati posti in stato di allarme continuo, dopo due notti di disordini razziali, durante i quali 44 persone sono state arrestate. Undici persone sono state arrestate ieri sera dopo che gruppi di negri avevano lanciato sassi contro le vetrine di negozi e locali pubblici e bombe incendiarie nelle strade di un quartiere meridionale della città, prevalentemente abitato da negri. Sono stati sparati alcuni colpi d'arma da fuoco, ma non si ha notizia di vittime.

In Florida, a Riviera Beach, la polizia ha arrestato 39 persone; 150 guardie nazionali sono state poste in stato d'allarme e sono pronte a intervenire se i disordini, per ora di entità non rilevante, dovessero degenerale. A Portland, nell'Oregon, un giovane negro è stato ferito da un agente di polizia dopo che — a quanto si sa — aveva gettato una bomba incendiaria nella vetrina, infranta, di un negozio. La polizia ha reso noto l'arresto di 47 persone, fra le quali 17 bianchi e 18 minorenni. A Wichita, nel Kansas, il prosindaco della città, Price Woodard, un negro, ha ordinato il coprifuoco, nelle prime ore di oggi, per permettere alla polizia di controllare meglio l'ondata di disordini in un quartiere di colore della città. A Wichita si sono avuti due incendi da bombe incendiarie, e almeno sette negri sono stati arrestati.

A Newark, intanto, teatro due settimane fa dei disordini in cui sono morte 25 persone, il poeta e drammaturgo negro Leroi Jones ha detto oggi, nel corso di una riunione politica: «La prossima volta, i disordini si trasformeranno in rivolta se continuano a farci quello che ci stanno facendo in questa città. La prossima volta non ci contenteremo di bastoni e di bottiglie», ha ancora detto Janes, il quale ha d'altra parte invitato i partecipanti alla riunione (circa 150 militanti negri) a firmare una petizione richiedente la revoca di dieci personalità municipali, fra le quali il Sindaco e due consiglieri negri della città. Se una petizione del genere raccogliesse 25 mila firme — viene fatto notare — essa comporterebbe secondo la legge, nuove elezioni municipali. A Newark, i negri costituiscono la maggioranza dei 400 mila abitanti.

Leroi Jones ha, d'altra parte, protestato contro la detenzione di circa 700 negri in seguito ai recenti disordini. Sullo stesso scrittore pende l'accusa di possesso illegale d'armi, ma egli è in libertà provvisoria.

Tra Romney e Johnson

POLEMICA SULL'INVIO dei paras a Detroit

Washington, 31

Un'accesa polemica è scoppiata oggi tra il Presidente Johnson e il Governatore del Michigan, George Romney, il quale sostiene che la sua richiesta di fare intervenire truppe federali a Detroit per sedare i disordini razziali è stata accolta soltanto dopo 22 ore.

Johnson ha subito respinto le accuse di Romney, dichiarando di avere agito in conformità con la Costituzione la quale esige per l'invio di truppe federali una diretta e precisa richiesta in proposito da parte del Governatore dello Stato. Johnson ha detto di avere inviato le truppe federali a Detroit subito dopo che il suo rappresentante personale nella città, Cyrus Vance, e le autorità della città e dello Stato si erano dichiarate unanimemente d'accordo sulla necessità di fare intervenire truppe federali.

Dal canto suo, Romney ha tenuto una conferenza stampa a Detroit subito dopo avere appreso le dichiarazioni del Presidente. Romney ha accusato Johnson di «avere completamente travisato» ciò che è accaduto, e ha aggiunto: «Il Presidente degli Stati Uniti fa della politica in un momento di tragedia e di disordini».

Romney ha dichiarato che trascorsero 22 ore prima che la Casa Bianca accogliesse la sua richiesta di far intervenire le truppe federali. Egli ha detto che giunse alla conclusione che era necessario far intervenire truppe federali verso le due del mattino di lunedì della settimana scorsa; telefonò allora al Segretario alla Giustizia, Ramsey Clark, al quale dichiarò che la polizia e la Guardia nazionale stavano perdendo il controllo della situazione a Detroit.

Precisato che egli non parlò direttamente con Johnson, in quanto il Vicepresidente Humphrey gli aveva assicurato che Clark era costantemente in contatto con il Presidente, Romney ha detto che Clark chiese che egli dichiarase che la città era in uno stato di insurrezione tale da non poter essere controllata. Romney ha così aggiunto: «Clark non rinunciò alla sua richiesta. Personalmente ebbi l'impressione che Clark stava facendo una richiesta politica più che una richiesta di carattere legale».

Il Presidente Johnson ordinò l'invio di paracadutisti a Detroit nel tardo pomeriggio dello stesso giorno, dopo aver ricevuto un telegramma da Romney; i paracadutisti entrarono nella città lunedì, a tarda sera.

Gli statali greci obbligati a giurare fedeltà al regime

Atene, 31

Il Governo militare greco ha ordinato agli impiegati statali di firmare dichiarazioni di fedeltà al regime. L'ordine appare in un decreto pubblicato dalla «Gazzetta ufficiale». Le dichiarazioni dovranno essere firmate entro un mese.

Il provvedimento interessa tutte le categorie, compresi i giudici, i docenti universitari e gli insegnanti. Prima del colpo di stato del 21 aprile, dichiarazioni simili erano richieste solo a coloro che chiedevano l'assunzione presso un ente statale. Il decreto dice che gli impiegati considerati «infedeli» saranno licenziati, con un indennizzo corrispondente a due mesi di salario.

Secondo il decreto, sarà considerata dimostrazione di slealtà il nutrire ideali comunisti o antinazionali, il diffondere tali idee, l'avere rapporti con persone che hanno idee simili, la critica all'attuale regime.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Subic Bay — Tre marinai della «Forrestal» osservano un enorme squarcio prodotto nel ponte di volo della portaerei dall'esplosione di una delle bombe da mille libbre, raggiunta dal fuoco

CONCLUSA LA PENOSA MARCIA DI TRASFERIMENTO DAL VIETNAM DEL COLOSSO FERITO

La «Forrestal» è alle Filippine Salite a 129 le vittime del rogo

Tuttavia i marinai ancora mancanti sono soltanto sette - All'arrivo della superportaerei a Subic Bay è echeggiato sinistro il grido «Fuoco, fuoco»: ma si trattava di un innocuo focolaio, subito estinto

Subic Bay, 31

La superportaerei «Forrestal» è giunta oggi a Subic Bay, nelle Filippine, dove dovrà curare le ferite riportate nel disastroso incendio scoppiato mentre l'unità si trovava al largo del Nord Vietnam. Il suo arrivo nella grande base aeronavale ha avuto tuttavia inattesi attimi di «suspense»: la colossale unità si preparava a ormeggiare quando, a bordo, è echeggiato drammaticamente il grido di «Fuoco, fuoco».

L'allarme, lanciato con gli altoparlanti, è stato chiaramente udito a terra, dalla piccola folla che attendeva sui moli e che per un istante ha temuto che il colossale rogo, dopo aver covato sottocoperta per ore e ore, stesse di nuovo divampando; per fortuna, invece, non si trattava che di un focolaio d'incendio innocuo e addirittura banale (sono andati in fiamme alcuni materassi custoditi in un ripostiglio), che è stato subito estinto ma che, tuttavia, non ha impedito che dalla grande portaerei si levassero alte colonne di fumo, contribuendo a mantenere attorno alla sfortunata nave un'atmosfera di drammaticità.

Sul ponte della «Forrestal» si trovavano, avvolti nella bandiera statunitense, i corpi di alcune decine di soldati e ufficiali morti nell'incendio; altri cadaveri erano stati sbarcati a Danang, nel Vietnam, dalle navi accorse sabato in soccorso della portaerei. Dei corpi, 62 sono stati identificati, ma per gli altri l'identificazione presenta molte difficoltà. Quanto al numero delle vittime, è stato annunciato oggi ufficialmente che 129 marinai americani sono morti nella catastrofe, 64 sono rimasti feriti e sette sono considerati dispersi.

Sembra, dunque, che numerosi dispersi, dei 112 di cui si era parlato ieri, siano stati ritrovati in alcuni settori della portaerei dove finora non era stato possibile penetrare oppure a bordo delle navi che erano accorse in aiuto della «Forrestal», in particolare sulla nave-ospedale «Reposo». E' probabile anche che, nei precedenti elenchi, ci fossero nomi registrati due volte oppure mancanti. D'altra parte, a 48 ore dalla catastrofe, sembra che le speranze di ritrovare i pochi uomini ancora mancanti siano ormai nulle. Il totale dei morti sarebbe quindi di 136, cifra che resta pur sempre la più alta mai registrata su una portaerei americana per cause diverse da azioni di guerra. Finora, infatti, le più alte perdite in un incidente del genere si erano avute nel maggio 1954, quando sulla portaerei «Bennington», presso la costa statunitense atlantica, scoppiò un incendio che provocò la morte di 103 uomini.

Frattanto, un'inchiesta preliminare ha appurato che, degli 80 aerei che si trovavano a bordo della «Forrestal», 21 sono andati distrutti, mentre altri 42 sono rimasti danneggiati; la maggior parte degli aerei distrutti erano del tipo «Phantom» e «Skyhawk»; ognuno portava un carico di 1800 chilogrammi tra bombe e razzi. Il contrammiraglio Lanham ha dichiarato che, al momento della prima esplosione, la «Forrestal» navigava a una velocità di 27 nodi. Il posto della «Forrestal», nel Golfo del Tonchino, è stato già preso dalla portaerei «Constellation».

Quanto alle cause dell'incendio, è stata parzialmente rettificata la primitiva versione dell'esplosione di un serbatoio supplementare di carburante, caduto da un bombardiere in fase di decollo; ora sembra, infatti, che un improvviso ritorno di fiamma nel motore di un cacciabombardiere a reazione sia all'origine della sciagura. Alcuni testimoni oculari hanno dichiarato che, apparentemente, tutto è avvenuto quando da un aereo a reazione che si trovava sul ponte di volo si sono sprigionate delle fiamme, che hanno provocato l'accensione di un missile ancorato a un altro aereo.

Il razzo incendiato è partito, e ha colpito il serbatoio di carburante di un terzo aereo, causando altre fiamme che si sono estese alle bombe a bordo dell'aereo stesso e che poi hanno avvolto la grossa nave, aumentate dall'esplosione a catena di bombe, razzi e munizioni. La probabilità che vi fosse una successione di avvenimenti come quella avvenuta sulla «Forestal» è stata definita dell'ordine di «una su un milione».

Dai racconti dei superstiti è stato possibile stabilire il momento in cui ha avuto inizio la serie di esplosioni, e cioè le 10.53 (ora locale) di sabato scorso: sul ponte di volo della nave, numerosi cacciabombardieri a reazione tipo «A-4-C Skyhawk», già carichi di bombe, di razzi e di carburante, erano pronti a partire per una missione sul Vietnam del Nord. I motori degli aerei erano già accesi e mancavano dieci minuti alla partenza del primo apparecchio, quando l'ufficiale addetto alle catapulte impiegate per la partenza degli apparecchi, ha notato «del gas che si incendiava». «La prima cosa che ho fatto — ha detto l'ufficiale — è stata quella di scendere giù e prendere una manichetta da incendio. Le fiamme, però, si sono subito diffuse sul ponte di volo, ricoprendo l'intera parte poppiera del ponte. Dopo nemmeno un minuto è esplosa la prima bomba, poi la seconda: ed è stata la strage.

RIUNITI NUOVAMENTE DA OGGI I MINISTRI DEGLI ESTERI DEI PAESI ARABI

SEVERE MISURE ANTI-OCCIDENTALI ALL'ESAME NEL «VERTICE» DI KARTUM

L'Egitto intanto starebbe sondando per proprio conto con gli Stati Uniti una soluzione di compromesso della crisi - Israele espelle quattro esponenti musulmani da Gerusalemme

Il Cairo, 31

La nuova conferenza dei Ministri degli Esteri arabi comincerà domani a Kartum; alcuni Paesi, e in particolare l'Arabia Saudita, avevano chiesto un rinvio di un paio di giorni, ma infine, dopo una serie di passi compiuti dal Governo del Sudan, è stata accettata da tutti la data del 1.o agosto. Nella prima seduta i tredici Ministri metteranno a punto l'ordine del giorno che, secondo un progetto presentato dal Sudan, sarà articolato su tre punti: responsabilità dei vari Paesi arabi per eliminare le tracce «dell'aggressione israeliana»; embargo del petrolio nei confronti di Stati Uniti, Inghilterra e Germania occidentale; ritiro dei fondi arabi dalle banche occidentali.

Alla conferenza di Kartum, — secondo quanto si è appresso — il capo dell'«organizzazione per la liberazione della Palestina», Ahmed Shukeiry, chiederà la rottura di tutte le relazioni diplomatiche, culturali ed economiche con gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Germania occidentale «e altri Stati che abbiano svolto un ruolo di rilievo nell'opporsi agli arabi durante la sessione straordinaria della Assemblea generale dell'ONU». Shukeiry chiederà anche il riconoscimento della Germania orientale, una serie di misure intese a rafforzare l'unità araba e ad aiutare l'organizzazione che egli dirige e, infine, una politica petrolifera «che punisca gli Stati stranieri che cercano di danneggiare la causa araba nella questione palestinese»

Intanto da informazioni pervenute da New York, il capo della delegazione egiziana alle Nazioni Unite, Mohammed Awad el Kuni, avrebbe cominciato una serie di colloqui con funzionari statunitensi, nell'intento di giungere ad un compromesso, sia pure di limitata portata, nel quadro della crisi medio-orientale. Tale compromesso prevederebbe il ritiro delle forze israeliane sulle frontiere della anteguerra, in cambio di un'accettazione egiziana del principio della libertà di navigazione attraverso gli stretti di Tiran, lo unico sbocco israeliano sul mare.

Il Consiglio dei Ministri israeliano si è frattanto riunito oggi, per la terza volta in 24 ore, a Gerusalemme, per cercare di elaborare una politica a breve e a lunga scadenza concernente i territori occupati. Le due precedenti riunioni non avevano permesso di giungere a decisioni globali e di esaminare un ordine del giorno molto intenso. La stampa israeliana parla di divergenze piuttosto acute che si sarebbero manifestate ieri; tuttavia, sembra che tutti i Ministri siano d'accordo sul fatto che 'a occupazione durerà per un lungo periodo e terminerà soltanto quando si giungerà a una reale normalizzazione dei rapporti tra Israele e gli Stati Arabi.

Oggi, dinanzi ai suoi colleghi di Governo, il Ministro degli Esteri, Abba Eban, ha fatto la sua prima dichiarazione politica dopo il ritorno dal dibattito alle Nazioni Unite, affermando appunto che l'attuale incerta situazione prevarrà fino a quando non si sarà creata una vera soluzione pacifica. Solo un dialogo diretto fra Israele e gli Arabi, ha ripetuto Eban, può portare alla pace.

Dopo aver espresso la speranza che, dimostrando il loro coraggio, i leaders arabi si facciano avanti per chiedere una nuova apertura politica che sblocchi la situazione, Eban ha detto che Israele rispetta nella lettera e nello spirito la tregua, ma intende insistere sulla necessità della reciprocità di questo accordo.

Da segnalare, infine, che un portavoce dell'Esercito israeliano ha annunciato oggi che il Comando militare della zona di occupazione della Cisgiordania ha ordinato l'espulsione da Gerusalemme e l'invio al confino di quattro personalità musulmane della città vecchia, accusate di aver tentato di organizzare un movimento di «non cooperazione» con le autorità israeliane. Tra di esse vi è l'ex Governatore giordano della città vecchia Anwhar el Khatib, che è stato trasferito a Safed, nelle montagne della Galilea; El Khatib figurava tra le 25 personalità musulmane civili e religiose che avevano annunciato pubblicamente, la settimana scorsa, la loro opposizione all'unificazione di Gerusalemme sotto la autorità israeliana.

DURANTE I RASTRELLAMENTI NEL VIETNAM

Imboscata ai marines nella zona smilitarizzata

Ventitrè morti fra gli americani, quaranta tra i nordisti dopo ore di aspra battaglia

Saigon, 31

Reparti di un battaglione di marines, che operavano nella parte meridionale della zona smilitarizzata tra i due Vietnam, hanno sostenuto una dura battaglia, durata alcune ore, contro forze nordvietnamite che avevano teso loro un'imboscata. Secondo una fonte ufficiosa, il bilancio delle perdite americane è di 23 morti e 119 feriti; i comunisti hanno lasciato sul terreno 40 uomini.

I marines facevano parte dei contingenti inviati a rastrellare la fascia neutrale lungo il 17.o parallelo, per eliminare le postazioni di artiglieria comunista che colpiscono i loro campi a Sud della zona stessa; essi sono caduti, come si è detto, in una trappola tesa dai nordvietnamiti e sono riusciti a sganciarsi solo dopo aspri combattimenti, ai quali hanno partecipato carri armati lanciafiamme.

Frattanto, le incursioni aeree contro il Vietnam del Nord sono numericamente molto ridotte, a causa del ritiro della «Forrestal» dalla zona di operazioni. Tra i diversi obiettivi attaccati, vi è stata una centrale di trasformazione elettrica a Mong Duong, a circa 70 chilometri a Nord-Est di Haiphong. L'obiettivo è stato distrutto, come è stato confermato dalla successiva ricognizione aerea.

Anche una diga facente parte del sistema di difesa contro le piene sulla riva destra del fiume Cao, a 50 chilometri a Nord-Ovest di Hanoi, è stata gravemente danneggiata, sabato scorso, da parecchie bombe sganciate da aerei americani nel corso di un'incursione che ha avuto come obiettivo la diga stessa: i giornalisti stranieri nel Nord Vietnam sono stati condotti oggi sul posto, per vedere di persona i danni provocati alla diga.

Perchè troppo vicine alla Cina

Forse gli S.U. lasceranno alcune basi del Pacifico

Washington, 31

La rivista americana «U. S. News and World Report» scrive che gli Stati Uniti starebbero esaminando l'eventualità di evacuare le loro basi del Pacifico troppo vicine alla Cina popolare, a causa della minaccia che nel prossimo decennio sarebbe costituita per tali basi dai missili balistici cinesi.

Secondo la rivista, i punti d'appoggio nelle Isole Marianne, nelle Filippine, a Okinawa e nel Giappone verrebbero evacuati entro tre o cinque anni. Le Isole Marianne si trovano a circa tremila chilometri dalla Cina continentale, e sono amministrate dal Governo degli Stati Uniti.

Ancora secondo «U. S. News and World Report», il Pentagono vorrebbe rafforzare la base strategica di Guam, e servirsi delle vicine isole di Saipan, Tinian e Rota.

La rivista osserva che gli Stati Uniti troverebbero opposizione da parte dell'ONU se volessero rafforzare il dispositivo militare delle Isole Marianne, mentre non vi sarebbero difficoltà per Guam, poichè l'isola è territorio degli Stati Uniti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CON IL MIRAGGIO DI SETTANTA MILIONI A TESTA

PRONTI I MERCENARI A LIBERARE CIOMBÈ

Tenteranno l'impresa in Algeria oppure nel Congo

Londra, 31

Si apprende dal Sud Africa che, con tutta probabilità, sia che Ciombè rimanga in Algeria sia che venga estradato nel Congo, i mercenari tenteranno il salvataggio dell'ex Primo Ministro congolese. Sembra, infatti, confermato che la moglie di Ciombè ha offerto all'ex capitano dei mercenari Vloog Theron 800 mila sterline (875 milioni di lire) perchè porti a compimento la difficile operazione.

Risulta anche che Vloog Theron ha già inviato dieci uomini in una «località sconosciuta», in cui nei prossimi giorni dovrebbero arrivarne altri; fra questi ultimi vi sarebbe anche Francisco Daniel Roxo, che ufficialmente è pagato 40 sterline al mese (circa 70 mila lire) dal Governo portoghese per combattere contro il «Fronte di liberazione» del Mozambico. Ognuno dei mercenari di Vlogg Theron percepirebbe 40 mila sterline (70 milioni di lire), nel caso in cui riuscisse a liberare Ciombè.

A detta di ambienti vicini ai mercenari, in Sud Africa, l'operazione si presenta molto più rischiosa in Algeria che non nel Congo; ma il comandante George Schroeder ha detto che sarebbe in grado di arruolare mercenari che parlano arabo e che potrebbero realizzare il «colpo» anche in Algeria: sempre secondo Schroeder, egli sarebbe in grado di far giungere duemila persone, nel giro di tre giorni, nel Congo. Si dice che, ove si riuscisse a liberare Ciombè, l'ex Premier verrebbe portato per via aerea o in Rodesia o nel Mozambico.

UNA TROPPO SCOMODA PIETRA DI PARAGONE CON LA QUESTIONE ALTOATESINA

Forse Vienna ascolterà gli sloveni della Carinzia

Dovrebbero venir finalmente esaminate le richieste di quella ignorata minoranza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 31

Vienna si è decisa ad andare incontro alle richieste della minoranza di lingua slovena che risiede in Austria? La notizia, taciuta dalla stampa austriaca (che, anche questa volta, ha dimostrato di non voler occuparsi di questo problema, che per l'Austria sembra non dover esistere) è stata pubblicata da un bollettino-stampa edito dal gruppo etnico sloveno della Carinzia.

Nelle settimane scorse c'è stato un ennesimo colloquio alla Ballhaus tra i rappresentanti di lingua slovena e gli uomini politici austriaci, tra cui il Cancelliere federale Klaus, il Ministro degli Esteri Toncic, il Ministro dell'istruzione Piffl-Percevic. Ai rappresentanti della minoranza di lingua slovena è stato formalmente promesso che, a partire dal prossimo autunno, Vienna esaminerà seriamente le richieste del gruppo etnico e ne vaglierà i problemi, anche attraverso una commissione mista, composta da rappresentanti sloveni e da quelli del Governo austriaco.

Abbiamo parlato questo pomeriggio, telefonicamente, con i dirigenti del gruppo etnico sloveno, e abbiamo appreso che sono già state nominate le persone che dovrebbero rappresentare la minoranza ai prossimi lavori. Dalla stessa fonte abbiamo appreso che le speranze sono, ora, un po' rinvigorite; si auspica soprattutto che Vienna si decida a concedere l'uso del bilinguismo, almeno nei villaggi di frontiera dove la lingua slovena è sovrana.

Nel passato si è spesso parlato delle condizioni di vita di questo gruppo etnico di lingua slovena il quale, ogni volta che la vertenza italo-austriaca per l'Alto Adige giungeva ai ferri corti, non esitava a dire al Governo di Vienna che sarebbe stata felice di ottenere dall'Austria la decima parte di quanto l'Italia aveva concesso ai «sudtirolesi». Durante un ciclo internazionale di studi, che ebbe luogo nella primavera scorsa a Klagenfurt, alcuni esperti affermarono che il gruppo etnico di lingua tedesca in Alto Adige costituisce una delle minoranze meglio trattate.

Ad ogni modo, Vienna finora non ha nemmeno voluto riconoscere la consistenza numerica di questa minoranza che, in realtà, è ben elevata e persino superiore, in proporzione alla densità degli abitanti dello Stato, a quella di lingua tedesca in Alto Adige.

G. G.

---

†

Il giorno 30 luglio spirava serenamente

Anna Bianchi nata Jurman

A tumulazione avvenuta ne danno annuncio con infinito dolore il marito EGIDIO, il figlio EZIO con la moglie LICIA, la figlia EMMA con il marito prof. BOZO RADOVICH e i nipotini MILENA, NADIA e MARIO, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Ringraziano nel contempo i Medici, le Suore e il personale della I Medica dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† A sei mesi dalla scomparsa del suo caro marito, si è spenta serenamente

Lucia Parenzan ved. Trani

Ne danno il triste annuncio il figlio ARRIGO con la moglie OTTAVIA, i nipoti NICOLO' e LUCIA con il marito GIORGIO e il piccolo pronipote RICCARDO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 agosto alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto i cugini BENEDETTI.

---

†

Il 30 luglio ha cessato di vivere il nostro adorato padre

Angelo Pellizzaro

Ne danno il doloroso annuncio i figli CECILIA, AMALIA, IDA e ALDO, le sorelle, i generi e i nipoti tutti.

I funerali partiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella di via della Pietà.

---

† Dopo grave malattia si è spenta la nostra cara

Erminia Stolfa n. Marin
di anni 63

Ne danno il triste annuncio la nipote EMANUELA, la sorella IOLANDA con il marito CARLO, la cognata TERESA, i nipoti ELDA, ANELIO e CARLO.

I funerali seguiranno oggi martedì 1 agosto alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Trieste, 1 agosto 1967

Partecipano al lutto:
— famiglie MANGONI e RODIGHIERO

---

† Dopo lunga e penosa malattia ci ha lasciato

Cornelio Paiero

Lo piangono il figlio CORNELIO con la moglie ERNESTA, il nipote FABIO, i fratelli ROMANO e ANNA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto la Ditta PAOLO WELPONER VELLONI.

---

† Addì 31 luglio è mancata

Argia Lonzarini in Campion

Ne danno il triste annuncio la sorella SILVANA, il fratello BRUNO unitamente alle famiglie alle nipoti e il suo caro NINO.

I funerali seguiranno oggi 1 agosto alle ore 15.

---

† Il giorno 30 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Danieli

Angosciati dal dolore ne danno la triste notizia la moglie CARLA, la figlia GIORGINA, i fratelli CARLO e LUIGI, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 1 agosto alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

---

† E' mancato al nostro affetto

Giovanni Nadrah

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FRANCESCA, il figlio GIULIANO, i fratelli RICCARDO e CARLO, la sorella MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 agosto alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

A 3 anni dalla scomparsa del nostro adorabile e indimenticabile

Glauco Jegher

la mamma, il fratello, le sorelle e i generi lo ricordano con immutato affetto.

Nel IV anniversario della scomparsa del nostro caro

Alviano Ban

la moglie, la figlia, i genitori e i parenti tutti lo ricordano con immutato rimpianto.

1.8.1963 - 1.8.1967

---

† Il 30 luglio è mancata

Luigia Skabar ved. Sosic

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 agosto alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Opicina.

(Primaria Impresa Zimolo)

Oggi ricorre il secondo triste anniversario della perdita del nostro papà

Salvatore Talarico

La famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata oggi 1 agosto 1967 alle ore 19.30 nella Chiesa di S. Giacomo.

Nel XX anniversario della scomparsa dello

ON. DOTT.
Giovanni Pesante

la FAMIGLIA Lo ricorda.

«PREZZI D'AGOSTO»

Da qualche anno, in agosto, il negozio DRIOLI confezioni promuove una iniziativa di vendita all'insegna dello slogan «prezzi d'agosto». Evidentemente è un'iniziativa gradita, se anche quest'anno moltissimi clienti hanno sollecitato la ditta DRIOLI di ripeterne un'altra analoga.

La richiesta... è stata accolta. Durante questo periodo i bellissimi articoli di abbigliamento di DRIOLI, in piazza S. Antonio 4, vengono posti in vendita a prezzi di eccezionale convenienza: autentici «prezzi d'agosto», come gli anni scorsi.

Naturalmente, è opportuno che gli interessati a questa singolare e conveniente operazione ne approfittino tempestivamente, per disporre dell'assortimento più ampio.

DRIOLI
CONFEZIONI
Piazza S. Antonio 4

Avvisi economici

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Quest: avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

ASSUMESI stabile referenziata massimo 35 anni, ottimo trattamento esclusi lavori pesanti. Telefonare giorni feriali ore 17-19. Tel. 730292. 12719 B

CERCANSI donne per lavori pulizia dalle 6 alle 8. Rivolgersi via Conti 13, Pulidomus. 49510 B

DOMESTICA stabile buono stipendio cerco. Tel. 35032, via Donota 1. 49926 B

GIOVANE referenziata offresi quale bambinaia. Scrivere Patente auto 34629 Fermo Posta Gorizia. 120 B

STABILE giovane capace referenziata cerca via Buonarotti 38, tel. 90633. 49568 B

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA: corso Vitt. Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

C Richieste d'impiego L. 30

A.A. BARISTA 30enne referenziato offresi. Cassetta 52653 C, SPI

CASSIERA offresi massime garanzie. Cassetta 49912 C SPI

30ENNE offresi con Bianchina panoramica qualsiasi lavoro. Cassetta 52655 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar stanze semilavabile 10.000; lavabile 15.000. Telefonare 732054. 40472 CC

A. A. A. A. A. PITTORE stanze cucine coloriture olio lavabili riparazioni murature prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 49470 CC

A.A. PREZZI modici trasporti, collettame, traslochi. Tel. 49171 pomeriggio. 52925 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 49590 CC

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni. Via Crispi 11, portineria. 49478 CC

FALEGNAMERIA ripara avvolgibili scuri esegue lavori diversi. Tel. 94725. 52915 CC

PIASTRELLISTA posa pavimenti e rivestimenti e restauri. Tel. 50274. 49506 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 53005 CC

RADIOTELEVISIONI interventi immediati riparazioni accurate. Tel. 725233. 49456 CC

RIPARAZIONI radio-tv installazione antenne interventi immediati. Telef. 730310, 733295. 52251 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A. GRANDI società riunite del Friuli-Venezia Giulia cercano ambo sessi bella presenza per facile lavoro con ottima retribuzione o 60.000 mensili massimo 30enni. Presentarsi ore 9-12, 17.30-20 Torrefazione Henz, viale XX Settembre n. 47. 49496 D

APPRENDISTA cerca bar interno ospedale maggiore. Sabati pomeriggio domeniche festivi. Tel. 96902. 49946 D

BAR Rio XX Settembre 16 cerca prontamente aiuto banconiere. 49916 D

CERCANSI giovani posto stabile lavaggio auto non necessaria esperienza. Presentarsi Salita Promontorio 9, 16-18. 49512 D

CERCASI operaio per lavori tecnici saltuari. Telefonare al 37805 mattino. 49502 D

COMMESSA frutta verdura cercasi mezza giornata. Telef. 34455 mattino. 49490 D

INTERNISTA per trattoria aiuto cucina media età cercasi. Carducci 41, ex Ussaro. 49476 D

LAVORANTE sarta da uomo lavoro stabile cerco. S. Lazzaro 1, Valent. 49498 D

PARRUCCHIERA capace e apprendista cercansi. Via Cellini 2, tel. 28412. 14 D

RAGAZZO-A per alimentari cercasi. Tel. 96206. 49908 D

RAGAZZO o ragazza per panetteria cercasi via Denza 7 telef. 761136. 49494 D

STIRATRICE capace per pulisecco cercasi anche orario da convenirsi. Telefonare 37911. 49492 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per distinta. Telefonare 68621. 49924 F

A stabile impiegato affitto bella camera escluso donne. Telefonare 730732. 49462 F

CENTRALI uno-due letti bagno affittansi. Telefonare 38369. 49480 F

G Istruzione L. 60

A.A. LEZIONI singole e collettive per medie inferiori e superiori. Corsi accelerati stenodattilografia. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 53055 G

INSEGNANTE elementare esperta impartisce ripetizioni elementari medie. Telefonare al 96638. 49930 G

MATEMATICA impartisce universitario IV ingegneria veramente competente esperto. Tel. 48331. 49932 G

H Oggetti smarriti L. 60

OROLOGIO oro con bracciale donna smarrito sabato inizio Acquedotto compenso onesto rinvenitore riportando Bulfoni, Timeus 3. 49918 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. LOCALE affari nuovo mq. 100 zona Carducci affittasi. Scrivere Cassetta 49466 I SPI.

AFFITTASI stanza cucina; stanza focolaio poche spese. Brunetti, Borsa 4. 49914 I

AFFITTASI Gorizia via Duca d'Aosta angolo via Ristori stabile per negozio o bar. Inviare offerte Cassetta 15 C SPI 33100 Udine. 5867 I

AFFITTASI stanza con focolaio 10.000; altra 4.000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 49508 I

AICA affitto 2 appartamenti paraggi Borsa - Roiano 35.000. AICA, Canalpiccolo 2. 49500 I

APPARTAMENTI signorili centrali adatti anche ambulatori uffici vendonsi. Telefonare 23182 proprietario. 56041 I

APPARTAMENTO 5 stanze bagno riscaldamento affittasi. Rismondo 11 ore 11-12. 49464 I

APPARTAMENTINO (S. Giacomo) camera, cucina 10.000; altro 8.000 poche spese affittasi Amm.ne Crispi 9. 49484 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina ripostiglio affitta 38.000 Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 49454 I

APPARTAMENTO Gambini, rinnovato 3 stanze, cucina, bagno affitta Immobiliare, Carducci 28 734257. 49486 I

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO 4 stanze, stanzino, WC. affitta prontamente 32.000. Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4 tel. 61712 49454 I

APPARTAMENTO PIAZZA GARIBALDI 2 stanze cucina gabinetto 17.000 affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 - 730344. 49514 I

APPARTAMENTO Udine, rinnovato 2 stanze, cucina, doccia affitta 26.000 Immobiliare, Carducci 28 - 734257. 49486 I

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO 2 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, autoriscaldamento affitta Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4 - tel. 61712 49454 I

NEGOZIO centralissimo 140-220 mq. adatto tutto: altro negozietto centrale, magazzino città vecchia; terreno centrale per deposito e posteggio macchine cedo affittanza. Tel. proprietario 23182. 53041 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A MONFALCONE cerco affitto 1 o 2 stanze distinto impiegato. Scrivere Strano P. Tommaseo 4 Trieste. 49474 L

APPARTAMENTO zona S. Giacomo cercasi affittanza fino 25.000. telefono 23-143 49948 L

M Vendite d'occasione L. 60

ELETTRODOMESTICI PREZZI RIBASSATI. Lavatrici superautomatiche frigoriferi cucine elettrogas - Lavelli inossidabili. Concessionaria ditta ZENNARO, S. Lazzaro 16. 53207 M

PELLICCE visone canadese scuro, selvaggio, pastello, perla, zaffiro, leopardi, ocelot, messicani, lontre Alaska, persiani Buhara, breitschwanz grigi, neri, marrone, beige, castori, castorini. Modelli creazione 1967 - 1968 prezzi bassi. Ziliotto via Milano 16. 49482 M

PELLICCE teste zampe persiano e ratmusqué straoccasione; visoni da 590.000 in poi; vasto assortimento altri tipi; ultimissimi modelli, prezzi occasionalissimi; pelli visoni 13.000. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 2833 M

TELEVISORE nuovo 23", originale tedesco scambierei con altro oggetto uguale valore. Tel. 72533. 49460 M

VENDO e scambio, televisori frigoriferi lavastoviglie lavatrici condizionatori d'aria scaldabagno lampadari artistici. Tel. 725233. 49460 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi camere letto pranzo. Telefonare 28551. 53113 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri sopramobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358. 49942 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari telefonare 38196. 49940 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI mobili antichi salotti quadri pianoforti cineserie cassapanche entrate stile telefono 31428. 49944 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie telefonare 23485. 49942 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli. Petronio 32. 93 NN

ATTENZIONE solo contanti matrimoniale cucina soggiorno prezzo buonissimo. Crispi 51 falegnameria. 49458 NN

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni: Polli, Petronio 32. 93 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTE industria vernici con clientela decoratori zona Udine affiderebbe anche Trieste e Gorizia ad elemento introdotto ramo. Se apportatore sua clientela riconoscerebbegli contributo mensile oltre ad alta provvigione. Inviare curriculum. Scrivere Cassetta 3016 SPI 10100 Torino. 5875 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A. ALFA ROMEO Savra Fabio Severo 111, Giulia GT 65, Giulia 1300 TI-66, Giulietta TI-63 cambio cloche, Giulia 1600-65, R8 Major-64. 109 Q

FIAT 124 '66 perfetta radio 500 '63 '64 '65 Opel Kadett '65 NSU Prinz '65 Bianchina panoramica '65 '67 ottime occasioni visibili servizio Innocenti Severo 42. 10 Q

SIMCA occasioni speciali unico proprietario: Simca 1.000 normale; Simca 1.000 GL; Simca 1.300-1.500; Simca 1.500 Familiare; Simca 1.300 cambio automatico. Facilitazioni pagamento via Lazzaretto Vecchio 12. Assistenza Simca. Duplica. 48 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

FINANZIAMENTI in genere assolutà rapidità discrezione affidamenti immobiliari Julia, piazza Tommaseo 2. 52763 R

IMPORTANTE ditta esclusivista, Articolo largo consumo, lauto guadagno vende furgone per consegna merce contanti, estesa clientela Trieste, Friuli Venezia Giulia, rifornimenti assicurati, furgone e primo rifornimento 2 milioni, seguito secondo accordi, Cassetta 2847 R 34100 Trieste SPI.

TRATTORIA zona cantieri darebbesi in gestione. Telefonare 24543. 49934 R

S Case, ville, terreni L. 90

AFFARE appartamento palazzina quattro stanze accessori moderni panoramico vendesi. Italico, Corso Italia, 29. 49948 S

ALLOGGIO pronto ingresso 3 camere ogni comodità accuratamente finito vista mare tram ogni direzione vende Impresa. Facilitazioni. Tel. 816263. 49922 S

APPARTAMENTO Rossetti 3 stanze comfort, giardino vendesi occasione. Tel. 31335 49450 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore ripostiglio vende 5.800.000 Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4 - Tel. 61712 49454 S

APPARTAMENTO CHIADINO prosima consegna 2 stanze, soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore vende 6.500.000 Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49454 S

APPARTAMENTO primo ingresso signorile 3 stanze accessori moderni VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344 49514 S

CASE vecchie per demolizione terreni acquisto oppure permuto. Tel. 23182. 53041 S

CASETTA tre camere cucina bagno garage orticello Santa Barbara 2.700.000, vendiamo, Corso Italia, 29. 49948 S

LOCALE affari magnifica posizione mq. 80 vende Impresa. Facilitazioni. Tel. 816263. 49922 S

PRIVATO vende appartamento due stanze soggiorno servizi zona centrale eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare giorni feriali 35192. 49928 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA - INVECE DELL'AFFITTO PAGATE LA VOSTRA CASA - APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI, ACQUA CALDA CENTRALIZZATA, VENDONSI - IMPRESA EGENA - VIA ROMA 28 - TEL. 38585-38212. 12683 S

RUPINPICCOLO vendesi casetta con giardino e casa vasti ambienti centro paese. Tel. 221008 dalle 16-18. 49936 S

Z. AI PREZZI più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO Valmaura - Via Carpineto, 10 vendiamo bellissimi appartamenti fino 4 stanze pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate antenna televisione e acqua calda centralizzata. Esempio: 2 stanze cucina bagno da L. 4 milioni 500.000. Facilitazioni di pagamento. Aldisiani. Mutui anche a lunga scadenza. Impredil via S. Francesco, 11 - tel. 90.582. 49516 S

U Matrimoniali L. 120

AFFIDANDOVI ad istituto matrimoniale serio, con dirigenti onesti ed incensurati, potrete realizzare ottimo felice matrimonio senza pagare nessuna somma come mediazione o compenso. Scrivere: La Famiglia - via Palestrina, 35 - Milano. 5872 U

49ENNE occupato relazionerebbe con signorina o vedova 40enne bella, senza prole impiegata stabile molto affettuosa scopo matrimonio. Offerte dettagliate con numero telefonico. Cassetta 49452 U, SPI.

V Diversi L. 120

CERCASI istituto o privato accoglienza signora anziana bisognevole cure. Cassetta 49938 V SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

frigoriferi
cucine
lavatrici
lavastoviglie
delle migliori marche del mondo a condizioni e prezzi veramente «estivi» senza confronti!
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI N. 4
PIAZZA GOLDONI N. 1

frigoriferi
cucine
lavatrici
lavastoviglie
delle migliori marche del mondo a condizioni e prezzi veramente «estivi» senza confronti!
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI N. 4
PIAZZA GOLDONI N. 1

APPARTAMENTI
CIVIDIN
&
ROSENWASSER
a
condizioni buone
con mutui
e dilazioni
Via A. Diaz, 7

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05	R	Venezia - Roma (1)
10.25	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.40	L	Portogruaro
13.25	L	Portogruaro
13.50	R	Venezia
15.50	DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55	L	Portogruaro
19.00	DD	(Simplon Express) Venezia, Roma - Milano, Lambrate - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, WL e cuccette Venezia - Parigi)
19.20	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

5.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27	D	Venezia
10.25	R	Venezia
11.35	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43	D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58	L	Cervignano
15.26	DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (feriale)
18.43	R	Bologna - Venezia (*)
19.22	L	Portogruaro
20.15	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06	R	Milano Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino Milano - Genova Roma - Venezia

(*) Solo I^a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo I^a classe e prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.18	D	Udine
8.55	D	Udine - Tarvisio - Vienna Monaco
10.00	L	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.28	L	Udine
16.50	L	Udine - Tarvisio
17.48	L	Udine
19.10	D	Udine
20.10	L	Udine
21.40	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.55	D	(Osterreich - Italien Express) Monaco - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.10	L	Udine
17.20	L	Udine
19.02	DD	Tarvisio - Udine
20.07	L	Udine
20.57	L	Udine
22.30	L	Udine
23.30	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 25-6 al 10-9-1967.

(1) Soppresso la domenica
(2) Si effettua dall'1-7 al 23-9-1967

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00	L	Poggioreale (1)
11.58	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume
14.10	L	Poggioreale - Lubiana (1)
18.05	L	Poggioreale
20.00	D	Poggioreale - Lubiana (1)
20.20	L	Poggioreale
21.12	D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Skopje Belgrado Atene - Istanbul Sofia (WL Parigi - Atene - Istanbul) e (WL Trieste - Belgrado)

(1) Soppresso la domenica